QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Fringar, sire fastar

GIOVEDI' 7 Aprile 1955
Anno XI - Num. 82
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-028, 50-990, 83-981. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 200 (partecipaz. L. 1000 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/2710): ITALIA: anno L. 5200, semestre L. 2250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5300, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Intervista al termine della visita negli Stati Uniti

Così Scelba ha visto l'America

Il popolo americano è serio, nonostante certe manifestazioni fanciullesche, alacre, ottimista e intimamente democratico - Sorprende il suo spirito religioso: tutti i pranzi ufficiali, presenti le massime autorità e migliaia di persone, cominciano con il segno della croce e una preghiera - Il problema comunista in Italia è stato ormai capito

(Dal nostro inviato speciale)
New York, 6 aprile.

Giunto al termine del suo viaggio, il presidente Scelba ha consentito a dirci in una conversazione privata i giudizi e le impressioni che aveva tratto durante i dieci giorni del suo soggiorno americano.

«Anzitutto — ha detto — gli uomini politici e quelli della strada cominciano qui a modificare le loro opinioni sulle cause che rendono florido il comunismo in Italia». Il più esplicito di tutti è stato ieri sera a Detroit il governatore dello Stato di Michigan, Mennen Williams. Questi ha spiegato che il suo Stato è grande quanto la metà dell'Italia, si estende tutto in una fertile pianura, ha grandi ricchezze minerarie, è il cuore di tutta l'industria automobilistica americana, e ospita una popolazione di appena sette milioni di abitanti. Tanto per dare un esempio dell'enorme sviluppo finanziario di questa regione, mi dice Scelba, basti pensare che la sola società Ford vende automobili per un totale di duemilacinquecento miliardi di lire, cioè più di quello che incassa lo Stato italiano.

Una volta stabilito questo confronto fra la ricchezza americana e la povertà italiana, è facile capire quel che Scelba va dicendo da quando ha messo piede su questo continente: il pericolo comunista in Italia non è cresciuto su basi ideologiche, tanto è vero che pochi sono gli iscritti al Partito comunista, che conoscono le teorie di Carlo Marx e molti ne ignorano finanche il nome. Il suo sviluppo trova la sua principale giustificazione nel tenore di vita delle masse e nella drammatica mancanza o incertezza di lavoro che rende plausibile qualsiasi promessa rivoluzionaria.

Se questa è la chiave per capire il fenomeno del comunismo in Italia, è la stessa che ci introduce direttamente a spiegarci i caratteri fondamentali del popolo americano. «Qui — dice Scelba — nessuno teme di perdere il posto da un giorno all'altro, di entrare a far parte di uno squallido corteo di disoccupati. Questo dà ai cittadini un senso di ottimismo, li dispone ad affrontare con coraggio e serenità le tribolazioni della vita, ne fa un popolo che guarda sempre all'avvenire, alacre e vivace, che non sa neppure dove stia di casa lo scetticismo».

Questa disposizione degli americani a cogliere il lato lieto della vita è la prima cosa che ha colpito Scelba. La seconda è stato l'osservare con quale commozione, all'inizio di tutte le cerimonie, prima di ogni banchetto, gli americani intonavano in coro l'inno nazionale. Tenevano tutti le facce alzate, gli occhi verso il cielo ed una espressione intenta e commossa. E' uno spettacolo neppure immaginabile per chi non sia stato negli Stati Uniti. «Si capisce subito che sono sinceramente innamorati della loro Patria, che hanno imparato ad amarla sin dai primi anni della vita, quelli della scuola, e che l'ameranno fino al giorno della morte».

Aggiunge Scelba: «E' un popolo serio, nonostante certe manifestazioni che potrebbero essere giudicate fanciullesche. E' un popolo giovane e pieno di fede, che accetta seriamente le cose in cui crede. Per esempio, è difficile trovare altrove una eguale pietà religiosa. Nei pranzi dove partecipano duemila persone, allo stesso modo che al desco familiare, nessuno mette in bocca una mollica se prima non è stata invocata la benedizione di Dio. E' davvero spettacolo unico vedere duemila persone che si fanno contemporaneamente il segno della croce prima, e dopo l'invocazione a Dio.

«Allo stesso modo fu per me una confortante sorpresa, nella colazione alla Casa Bianca, vedere Eisenhower alzarsi per chiedere a Dio la sua protezione facendosi due volte il segno della croce — e bisognava vedere con quale e quanta compunzione si segnavano tutti i ministri americani, a cominciare da Foster Dulles. Si immagina lei qualcosa di simile in Italia? Che scandalo scoppierebbe dalle Alpi alla Sicilia, se nei pranzi ufficiali fosse imposto ai presenti di farsi il segno della croce! Il minimo che potrei aspettarmi è una crisi di governo».

Un altro elemento di questo popolo che ha profondamente impressionato il Presidente Scelba, è il fatto che la democrazia non è più una teoria politica, ma un costume accettato implicitamente da tutti, un'ordine morale, il sangue stesso che circola nel corpo di questa Nazione.

Al riguardo mille sono gli episodi che Scelba porta con sè in Italia. Ancora stamane un ragazzo sui dieci anni si è avvicinato a Scelba, mentre sostava davanti all'albergo di Detroit in attesa di partire, e gli ha regalato una cravatta a fiocco con un biglietto di auguri per Pasqua, poi gli ha chiesto il permesso di fargli una fotografia. Non era minimamente imbarazzato, ma trattava il Presidente del Consiglio italiano da uomo a uomo, con gentilezza ma senza sentire affatto la timidezza di quando ci si trova di fronte a un capo di governo, la cui fotografia appare ogni giorno sui giornali di qui.

«Si vede — dice Scelba — che fin dalla scuola elementare gli americani apprendono che tutti gli uomini sono eguali e che gli uomini di Stato devono essere al servizio dei cittadini. Sono le piccole cose, più delle grandi, che mi hanno illuminato sul popolo americano», conclude. E ad una nostra ultima domanda, risponde: «Anche dal punto di vista politico, sono molto soddisfatto del modo come si è svolto questo viaggio. Gli americani hanno capito qual è il problema fondamentale dell'Italia e confido che riusciremo a convogliare verso l'Italia cospicui investimenti privati attraverso le banche.

«Quanto a me, dalla scena americana ho tratto la conferma che non c'è problema sociale che non possa essere risolto col sistema democratico, e che solo la democrazia può assicurare un diffuso benessere materiale, la difesa delle libertà e la fiducia nella vita».

Siamo in vista dei cantieri e dei grattacieli di New York, dall'aeroplano che scende verso l'aeroporto La Guardia, già avvertiamo l'intenso pulsare della vita nella metropoli, quando qualcuno domanda a Scelba: «Non crede che se Mussolini avesse visto con i suoi occhi quel che realmente è l'America e quale sia la sua potenza industriale e lo spirito del suo popolo, non avrebbe mai e poi mai dichiarato la guerra?». «E' molto probabile — risponde Scelba. — Il guaio è però che gli americani non lo avrebbero mai voluto a casa loro».

Questa sera il Presidente del Consiglio si recherà al pranzo offerto dal signor Mac Loy, presidente della Chase Bank, e sarà una buona occasione per discutere a quattr'occhi i vantaggi che avranno i cittadini americani a investire il loro denaro nelle imprese italiane. Domani mattina Scelba cercherà di vedere qualche cosa di New York come un turista qualsiasi, e alle cinque partirà per l'Italia. Il suo arrivo a Ciampino è previsto per le ore 17,10 di venerdì. Con lui farà ritorno in Italia il ministro Martino, che nei giorni scorsi ha visitato le collettività italiane di San Francisco e Los Angeles.

Nicola Adelfi

I socialdemocratici chiedono un'immediata chiarificazione

Un importante documento pubblicato dalla direzione del Partito - Vi si nega ogni valore costruttivo al congresso di Torino e si giudica un inganno l'offerta del PSI più che mai schierato con i comunisti - Attacchi al segretario della DC - La minaccia di abbandonare l'attuale coalizione - Si chiede un nuovo governo prima delle elezioni siciliane

Roma, 6 aprile.

Dopo tre giorni di lavori, dedicati all'esame degli aspetti salienti della situazione italiana — elezioni alla Fiat, congresso di Torino, dialogo Nenni-Fanfani e prossime elezioni in Sicilia — la direzione del partito socialdemocratico ha oggi approvato un «documento» del quale sarà opportuno valutare l'eccezionale importanza. Esso difatti sostiene la necessità di chiarificare immediatamente la situazione, non appena cioè sia di ritorno Scelba dagli Stati Uniti; parla apertamente dell'opportunità di un nuovo governo da costituire prima delle elezioni siciliane; accenna infine alla possibilità che i socialdemocratici riprendano la loro libertà d'azione, uscendo dal governo qualora non venissero accolte le loro condizioni.

La sola concessione che il PSDI ha creduto di poter fare nelle attuali contingenze, è quella diretta a consentire la regolare elezione del nuovo Presidente della Repubblica: cosicchè la chiarificazione, da iniziarsi subito, verrebbe a svolgersi a cavallo della data del 28 aprile, già fissata per la convocazione dell'Assemblea nazionale. Tutta l'impostazione del documento, che è notevole anche per la vivacità dello stile in cui è redatto, è francamente diretta contro la D. C. ed in particolare contro il suo segretario on. Fanfani.

La risoluzione comincia ad analizzare i risultati del congresso di Torino, al quale nega ogni valore democraticamente costruttivo: «Più che mai — vi si legge — il PSI persiste nella sua funesta politica frontista che tanto danno ha già arrecato al Paese». Frontista appare infatti ai socialdemocratici tanto l'impostazione di politica estera quanto quella di politica interna propugnate dai nenniani, talchè l'offerta della loro collaborazione non si potrebbe configurare che come «un rinnovato tentativo di distruggere la politica di solidarietà democratica».

Così respinti in blocco i risultati torinesi, il documento viene ad attaccare direttamente l'on. Fanfani. Questi aveva ieri nel suo discorso respinto ogni accusa che gli venisse fatta di perseguire segni di integralismo democristiano: ma viceversa i socialdemocratici vedono proprio nei suoi tentativi di colloquio con Nenni una prova di più delle sue malcelate aspirazioni egemoniche. Si legge infatti nel documento del P.S.D.I. che il tortuoso frontismo di Nenni «assume un carattere di particolare gravità e vede amplificati i suoi effetti per l'atteggiamento di quella tendenza integralista della democrazia cristiana le quali mantengono nella nebbia dell'equivoco i loro rapporti con gli altri raggruppamenti politici ed in particolare con quello fusionista, accentuano i dualismi fra le segreterie e le rappresentanze al governo (di cui indeboliscono l'autorità a pregiudicano l'azione soprattutto nel campo delle riforme sociali), scuotono le fondamenta della politica di solidarietà democratica e, in ultima analisi, preparano attraverso i loro non più mascherati disegni egemonici il terreno allo sviluppo del fronte popolare».

La sola interpretazione possibile dei concetti qui esposti è che, a giudizio dei socialdemocratici, Fanfani stia facendo obiettivamente il gioco dei frontisti. Egli difatti avrebbe avviato il colloquio con Nenni non già col desiderio o nell'illusione di concluderlo positivamente, ma al solo scopo di sbarazzarsi degli alleati democratici per instaurare una integralistica egemonia democristiana, alla quale verrebbe fatalmente a contrapporsi il fronte popolare. Secondo i socialdemocratici, questa manovra è tanto più deprecabile in quanto essa coincide con una ben diversa evoluzione della situazione italiana, i cui segni salienti sarebbero la vittoria dei sindacati liberi alla Fiat e il parallelo concomitante sviluppo dello stesso P.S.D.I.

«Si pongono quindi al nostro partito — si legge nel documento — nuovi compiti nell'atto stesso in cui esso è in grado di prodisporre, con le sue accresciute forze e con l'accresciuto consenso della classe lavoratrice, agli ideali di libertà e di socialità, i mezzi e le condizioni per affrontarli». In altri termini, il partito socialdemocratico si propone come sempre più autorevole rappresentante della classe lavoratrice, e si prospetta perciò come legittimo interlocutore della D.C. che non con Nenni, ma con Saragat, dovrebbe quindi avviare i suoi colloqui chiarificatori.

Per questi motivi, e fatte salve le esigenze dell'elezione del nuovo presidente della Repubblica, la direzione del PSDI dichiara che un approfondito esame chiarificatore della situazione «non può in ogni caso essere procrastinato», avvertendo che esso comporta «l'impegno di una sempre più efficace difesa degli interessi politici, economici e sociali della classe lavoratrice». Il questo punto si ha l'accenno all'opportunità di un nuovo governo, da costituire subito dopo l'elezione del Capo dello Stato e prima delle elezioni siciliane: «Tale difesa — leggiamo infatti — potrà trovare un suo più efficace strumento in un governo assecondato nel suo sforzo costruttivo dell'impegno leale dei partiti democratici sia al centro che alla periferia».

Poscendo questa come prima condizione, è come dire che l'attuale governo non è confortato da un impegno veramente leale di tutti i partiti che lo compongono, o un'accusa di carenza è in questo modo rivolta, appena velatamente, all'on. Fanfani, al quale Saragat, in passato, ebbe già a fare imputazioni simili.

Comunque, a conclusione del documento, si trova la minaccia di abbandonare la solidarietà governativa: ove di fatti venissero meno i presupposti di lealtà reciproca, oltrechè di sincero impegno progressivo e sociale, «la Direzione del PSDI si riserva di riprendere la sua piena libertà d'azione nell'interesse superiore della classe lavoratrice, della democrazia e del Paese».

Nonostante la gravità del documento, non sembra che Fanfani intenda drammatizzare la situazione, almeno per ora. Domattina di fatti apparirà sul *Popolo* la seguente testuale notizia: «A proposito della risoluzione del PSDI, pubblicata ieri sera dalla *Giustizia*, negli ambienti responsabili di Piazza del Gesù si manifesta viva sorpresa nel constatare che, in un documento ufficiale del partito alleato si sono incluse frasi non certamente benevole per i ceti settori della D C, ma che non possono non colpire il partito nel suo interesse. Tanto più la cosa appare strana in quanto in nessun documento ufficiale della D. C. si è mai ricorso a simili sistemi. Disposti come siamo all'ottimismo, si spera che si tratti di una svista».

Forse il tono beffardo del finale susciterà fra i socialdemocratici reazioni ancora più acute di quelle che si sarebbero avute nel caso di parole più violente a più dure: ma è d'altra parte da notare che la D. C. non può, in nessun caso, ammettere che si tentino dall'esterno contrapposizioni come quelle annunciate dai socialdemocratici e cioè fra l'apparato del partito, nei suoi organi di Direzione e di Segreteria, e la delegazione dello stesso partito al Governo.

Comunque è stata questa la prima reazione formale e ufficiale che si sia registrata dopo la battuta del dialogo tra D. C. e PSI. Essa viene a creare una situazione politica generale abbastanza tesa poichè, con la ricerca di una crisi a brevissima scadenza, si corre il rischio di rendere impossibile la ricostituzione del quadripartito e ciò preluderebbe a una anticipata consultazione elettorale. Di qui una sensazione di perplessità e di preoccupazione negli ambienti governativi dove praticamente si deplora la «precipitazione» di cui ha dato prova Saragat.

Vittorio Gorresio

Alleati il PSDI e il PRI per le elezioni in Sicilia

Roma, 6 aprile.

Questa sera la segreteria del P.S.D.I. su mandato della direzione si è incontrata con la segreteria del P.R.I. ed ha concordato di presentare liste comuni nelle prossime elezioni regionali siciliane contraddistinte sui simboli dei due partiti alleati e denominate Alleanza Socialista Democratica e Repubblicana in tutte le province dell'isola.

In proposito il Comitato esecutivo del P.R.I., che ha esaminato oggi la questione insieme con la direzione regionale siciliana del partito, ha diramato un comunicato nel quale si afferma che la D. C. siciliana «con manifesta protezione per gli interessi elettorali delle formazioni di destra, ha impedito l'approvazione di una legge che consentisse a tutti i partiti di conseguire risultati proporzionali alla fiducia loro accordata dagli elettori» e si dichiara «che tale situazione suggerisce ai partiti, che pur nella diversità delle loro ideologie, perseguono il rinnovamento sociale del Paese nella libertà repubblicana, un comune appello agli elettori che riconoscono la preminenza di tali fini democratici e la necessità di affermarli contro tutti i totalitarismi»

Eden riceve dalla Regina l'investitura di Primo Ministro

Breve cerimonia senza fasto a Buckingham Palace: sir Anthony bacia la mano alla sovrana e diviene capo del governo - Emozionato, il successore di Churchill, si presenta alla Camera dei Comuni - Prima delle elezioni egli cederà il Foreign Office all'attuale ministro della Difesa

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 aprile.

Sir Anthony Eden è stato oggi nominato Primo Ministro dalla regina d'Inghilterra. Egli pronuncerà domani il suo discorso programma dinanzi ai Comunità. Privato della Corona riunito a Palazzo reale e annuncerà subito dopo gli eventuali cambiamenti ministeriali. Questi avrebbero come indicazione definitiva sulle sue intenzioni elettorali.

La formalità odierna è stata più breve ed anche più dimessa di quella di ieri, Sir Anthony, che si era regolarmente recato in ufficio poco prima delle 12 nel grande palazzo nero del Foreign Office, che guarda sul parco di St. James, è uscito da una delle porte laterali alle 16,45 ed è giunto a Palazzo reale proprio mentre stava avvenendo il celebre cambio della guardia. La folla quest'oggi non aspettava lui, ma era intenta a fotografare o a cinematografare la quotidiana evoluzione dei granatieri. La macchina nera, nella quale l'elegante erede al potere politico britannico viaggiava senza cappello, scivolò silenziosamente dietro alle file militari ed entrò nell'androne della reggia.

Accolto dal segretario della regina, sir Anthony Eden fu accompagnato subito da una scudiera di corte nella stanza dell'appartamento privato in cui Elisabetta aveva accettato ieri le dimissioni di Churchill. Il colloquio — a due — durò una ventina di minuti, quasi esattamente quanto il cambio della guardia nel cortile settostante. Quando Eden, ormai Primo ministro, uscì di palazzo, i plotoni militari cominciarono a ridistribuire le sentinelle nelle varie garitte.

L'automobile lo riportò immediatamente in ufficio. Alle 11,27 fu diramata da Palazzo reale la nuova circolare di corte in cui si annunciava:

«La Regina ha stamane ricevuto in udienza il molto onorevole Sir Anthony Eden, membro del Parlamento, e gli ha offerto la carica di Primo Ministro e Primo Lord del Tesoro. Sir Anthony Eden ha accettato l'offerta di Sua Maestà e le ha baciato la mano».

Nella liturgia statale britannica questo baciamano equivale alla formale accettazione dell'incarico. La Costituzione non prevede alcuna conferma da parte del Parlamento, nè è necessario qui alcun voto di fiducia. Il nuovo Primo Ministro resterà al suo ufficio al Foreign Office per il resto della mattinata, e poi si recò a colazione nella abitazione ufficiale al N. 1 di Carlton House Terrace. Non vi erano invitati a colazione, nè vi erano amici pronti a congratularsi: tutto si è svolto nel più semplice dei modi. Sir Anthony e Lady Eden — Clarissa Churchill, nipote dell'ex-Primo ministro — hanno pranzato soli.

Il solo segno di una attività insolita: durante l'ora della colazione, è giunta una comunicata governativa della quale sono stati estratti alcuni pacchi di carte a una macchina da scrivere che sono stati portati in tutta fretta nell'interno della grande villa bianca. Poco prima delle 18, poi, il nuovo Primo ministro ha lasciato la sua abitazione accompagnato dalla moglie per recarsi alla Camera dei Comuni. Il suo primo ingresso è stato leggermente ostacolato da un gruppo di sottosegretari che salivano sugli scanni che sorreggono la sedia dello speaker.

Anche oggi il Parlamento era gremito in tutti gli ordini di posti, e sir Anthony è stato accolto al suo ingresso con manifestazioni di grande calore ed amicizia. Egli prese posto al banco del governo — un banco dal quale, grazie alla sua statura, egli può appoggiare i piedi sul tavolo con assai più comodità del suo predecessore, molto piccolo di statura — e attese il suo momento. (Il privilegio di appoggiare i piedi sul tavolo che sta al centro della Camera dei Comuni spetta soltanto alle più alte autorità del governo e dell'opposizione). Era stato deciso fin da ieri che all'inizio della seduta odierna — dopo l'ora delle interrogazioni — alcuni dei maggiori esponenti avrebbero detto due parole sul ritiro di Churchill.

Ai Comuni, oggi pomeriggio, le orazioni sul ritiro di Churchill sono state tutte brevissime e tutte improntate a stima e riconoscenza. Il leader della opposizione, Clement Attlee, ha dichiarato che con le dimissioni di Churchill si conclude un'era, ed ha aggiunto a auguri che continuare a fare la storia, speriamo che egli possa ora continuare a scriverla»; poi ha rivolto le sue congratulazioni al successore augurandogli «Salute e forza», ma scusandosi di non potergli augurare, come appropriato, anche un lungo periodo di governo. («Anzi — ha detto — è nostro dovere cercare di mettervi subito a riposo»).

Attlee, citando un episodio storico, ha ripetuto a Eden quelle che fu detto in altri tempi a Lord Melbourne che esitava ad accettare la carica: «Maledizione, anche se dura soltanto due o tre mesi, vale la pena di essere stati Primo ministro di Gran Bretagna». Eden, molto divertito, lo ha ringraziato e gli ha fatto osservare che Lord Melbourne restò al potere per lungo tempo. La sua voce era alquanto emozionata quando egli tenne per la prima volta lo speaker rivolgergli l'invito a parlare: «Il Primo ministro»

Il nuovo Premier ha chiesto di poter pronunciare poche parole sul suo grande predecessore, rendendogli il primo tributo in Parlamento dopo undici anni di intima collaborazione. Soprattutto negli anni di guerra, Churchill ha dato prova del suo grande coraggio e della sua incrollabile saldezza; ma in tutta la sua lunga carriera ha saputo dar prova di un'alta visione politica, affrontando tutti i problemi con la capacità di arrivare direttamente allo scopo, e di vedere tutte le questioni sotto il loro valore umano. «E questa è una delle virtù — ha mormorato Eden — che più lo hanno reso caro alla Camera».

Per ora la formazione del nuovo Gabinetto non può essere annunciata. E' necessario prima che sir Anthony presti giuramento al Consiglio privato della Corona. Se non vi sarà qualche cambiamento — e vi sono eccellenti ragioni perchè non ve ne siano, soprattutto se vi debbono essere elezioni in maggio — è previsto soltanto il passaggio di Harold Macmillan al Foreign Office. Non si può tuttavia escludere che nel prossimo futuro (ma non immediatamente) anche Richard Butler, attualmente Cancelliere dello Scacchiere, aspiri a questo posto. Butler, che è praticamente destinato alla successione di Eden come leader del partito conservatore e come futuro Primo ministro, desidererebbe trascorrere un periodo al Foreign Office per redimersi dalle disavventure politiche subite prima della seconda guerra mondiale, quando come portavoce del Foreign Office egli dovette difendere in Parlamento la disastrosa politica estera del governo conservatore.

Sir Anthony Eden, che ha 57 anni, è il primo uomo divorziato che sia mai stato nominato Primo ministro britannico.

Riccardo Aragno

Eden ritorna al Foreign Office dopo aver ricevuto l'investitura di Primo Ministro (Tel.)

Churchill ha lasciato Downing Street

Ora si riposa in campagna - In Sicilia riprenderà i suoi lavori storici

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 6 aprile.

Sir Winston Churchill ha trascorso oggi la sua prima giornata di riposo dalle fatiche di Primo ministro leggendo la valanga di telegrammi di stima e simpatia che gli è giunta da ogni parte del mondo, ed anche quei pochissimi giornali che continuano ad uscire in Inghilterra, fuori Londra. Nel corso della mattinata egli ha ricevuto il suo medico, Lord Moran, probabilmente il primo responsabile della decisione che Sir Winston ha annunciato ieri alla regina che lo ha trovato in buone condizioni di salute.

Fu lord Moran che due mesi fa disse a Churchill che egli avrebbe dovuto prendersi, intorno a Pasqua, qualche settimana — sette od otto — di vacanza. Churchill in quella occasione gli avrebbe risposto: «Se possono fare senza di me per due mesi, tanto vale che lo mi ritiri». Ad aumentare le sue ragioni intervennero poi le considerazioni politiche del partito conservatore e dei colleghi di Gabinetto.

Nel pomeriggio di oggi poi, sir Winston, che ha fatto colazione con la moglie Clementine nella piccola sala da pranzo nella residenza del n. 10 di Downing Street, ha lasciato definitivamente questa sua abitazione ufficiale pochi minuti dopo le 17. Egli portava con sè in tutto — nella villa di campagna dove si è recato — cinque valige. Quando la porta si aprì si sentirono all'interno le voci femminili delle undici addette al servizio domestico cantare «For he is a jolly good fellow», vi furono strette di mano, ringraziamenti e commiati. Lady Churchill sorrideva con la sua dolcezza incancellabile.

Dinanzi alla porta almeno un migliaio di persone lo salutò con rinnovato affetto. I fotografi lo trattennero cortesemente: «Ancora una fotografia, per favore, Sir»; poi Churchill salì in macchina con il cagnetto Rufus (che un momento prima era allegramente salito per sbaglio su un'altra automobile) e se ne andò.

Sir Winston è giunto due ore più tardi nella sua villa di campagna di Chartwell, dove resterà fino a martedì prossimo e dove, con ogni probabilità, egli comincerà ora a riordinare le sue carte. Pare egli sia per annunciare la pubblicazione di altri quattro volumi: una ripresa della sua «Storia dei popoli di lingua inglese» che verrebbe pubblicata dallo stesso gruppo americano che già pubblicò la sua memorie della seconda guerra mondiale. In questa occasione il prezzo convenuto sarebbe di duecentomila dollari. Non è escluso che Churchill possa cominciare il suo lavoro, sia pure a ritmo lento, anche durante le sue vacanze in Sicilia che, secondo qualche fonte, avvengono precisamente a spese della rivista americana che dovrebbe pubblicare i suoi prossimi scritti.

Prima di partire, Churchill ha avuto cura di assicurarsi la futura posizione di deputato alla Camera dei Comuni: in una lettera all'organizzatore elettorale del partito conservatore nel suo collegio, Churchill ha ringraziato gli elettori per la fiducia che hanno riposto in lui per circa trent'anni, ed ha dichiarato di sperare di continuare a goderla. Egli ha anche spiegato le ragioni del suo ritiro in questi termini: «Ho ritenuto necessario che il mio successore potesse assumere le propria responsabilità in tempo utile per poter presentare se stesso e il proprio programma alla nazione, quando crederà».

r. a.

Di Vittorio riconosce la "sconfitta,, subita alla Fiat

La riunione dell'esecutivo della C.G.I.L. - "Il compito nostro - afferma il segretario - è quello di scoprire quali sono stati i nostri errori,, - Convocato per il 20 aprile il Comitato direttivo confederale

Roma, 6 aprile.

A conclusione di una lunga riunione, protrattasi dalle undici alle quindici e trenta, l'esecutivo della CGIL ha deciso di convocare, per il 20 e il 21 di aprile, il comitato direttivo confederale allargato ai segretari delle più importanti federazioni e alle maggiori Camere del lavoro. Sarà questo «parlamentino sindacale» della estrema sinistra ad esaminare a fondo i problemi che pone all'organizzazione la sconfitta alla Fiat e in altre aziende industriali del Nord.

Quest'esame è stato parzialmente anticipato nella riunione odierna, sulla base di un rapporto introduttivo dell'on. Di Vittorio.

Parlando dei risultati delle elezioni alla Fiat egli li ha definiti «come il colpo più duro che la CGIL abbia subito in questo dopoguerra». Di Vittorio si è poi soffermato, in modo particolare, ad illustrare le cause che hanno determinato il rovescio, dichiarando senza perifrasi che due gli sembrano essenziali: «1) l'atmosfera di coazione determinatasi nell'azienda anche a cagione del "ricatto" delle commesse; 2) la "controffensiva" contro la CGIL. Considerato che ogni organismo che difenda gli interessi dei lavoratori «deve» porre in bilancio, anzi ritenere scontata una controffensiva, la CGIL deve raggiungere condizioni di efficienza tali da bloccare anche la controffensiva. Siccome ciò non è avvenuto, — ha soggiunto Di Vittorio — ci sono indubbiamente deficienze, lacune ed errori da parte nostra. Perciò il problema che si pone, secondo la più pratica tradizione sindacale, è quello di analizzare a fondo la situazione concreta alla Fiat, l'azione svolta dai nostri sindacati, dai nostri membri delle commissioni interne per individuare gli errori, per accertare le manchevolezze e trarre dal «fatto Fiat» tutti gli ammaestramenti necessari a rimontare la china. Condizione essenziale di questo esame è che esso non sia limitato ai quadri, ma sia esteso a tutti i lavoratori, anche a quelli nostri avversari». Di Vittorio ha concluso che questo esame è già in corso e sarà condotto con decisione.

Analoghi concetti l'on. Di Vittorio ripete in un articolo che apparirà nel prossimo numero del settimanale confederale, articolo che si apre definendo «sorprendenti» i risultati delle elezioni alla Fiat. Vi si legge, difatti, tra l'altro: «Una nostra responsabilità vi è certamente nella sconfitta subita alla Fiat. Il compito nostro è quello di scoprire, assieme a tutti i lavoratori della Fiat, quali sono stati i nostri errori, le nostre lacune, le nostre debolezze. Così, a semplice scopo indicativo, poniamo alcuni degli interrogativi che s'impongono, ai quali dovremo dare una risposta.

«Hanno saputo i nostri sindacati — scrive Di Vittorio — mantenere sempre un contatto diretto e vivente con la grande massa degli operai, dei tecnici e degli impiegati della Fiat? Sono stati applicate correttamente le direttive più volte ribadite della C.G.I.L. di una profonda democratizzazione della vita e dell'attività sindacale? Prima di prendere decisioni importanti, che impegnavano i lavoratori a determinate azioni sindacali, sono state convocate le assemblee dei sindacati, si è discusso con gli stessi lavoratori, si è sollecitata una loro diretta decisione collettiva? I nostri sindacati hanno saputo porsi, sempre, in condizioni di difendere con efficacia gli interessi quotidiani, anche minuti e individuali dei lavoratori? E, per quanto concerne l'attività delle Commissioni Interne, è stata sempre applicata la direttiva confederale di agire in ogni caso come rappresentanti di tutti i lavoratori e non di una parte di essi, anche se maggioritaria? Premesso che l'unità della Commissione Interna è indispensabile, per tutelare efficacemente gli interessi e i diritti di tutti i lavoratori, a dato il fatto doloroso dell'esistenza di più sindacati, si è soddisfatta sempre l'esigenza di non confondere i compiti delle Commissioni Interne con l'azione del Sindacato? Inoltre, le Commissioni Interne dirette da noi hanno agito sempre in modo tale da assolvere pienamente ai loro compiti, senza prestare facilmente il fianco alle provocazioni padronali?

«A questi e ad altri interrogativi dovremo dare una risposta, attraverso l'esame autocritico che dobbiamo fare della situazione, per trarre dalla momentanea sconfitta tutti gli insegnamenti necessari per rimontare la china, come il nostro movimento sindacale, nel corso della sua storia, è sempre riuscito a fare dopo ben più gravi insuccessi, che si sono inseriti fra le tante vittoriose conquiste conseguite».

v. s.

Il commento di «Time»

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 6 aprile.

«La sensazionale sconfitta del comunismo — scrive oggi il settimanale *Time*, commentando le elezioni interne alla Fiat — non si deve solo od in modo principale all'azione del Governo e della direzione. Il fatto è che i lavoratori italiani si sono sempre più disgustati perchè i loro voti e la loro affiliazione politica venissero usati cinicamente per favorire gli scopi della politica della Russia. Questo mutamento di opinioni fu accelerato dalla decisione americana di annullare i contratti per le consegne a quelle fabbriche che, dominate dai comunisti, non riescono a ridurre la loro maggioranza rossa. La politica degli Stati Uniti, che i critici temevano giocasse a favore dei comunisti, è stata ora approvata dai fatti.

Time, la cui vendita sia sui tre milioni di copie settimanali, pubblica al centro dell'articolo la fotografia del prof. Valletta, notando che egli può vantare un successo che nè Mussolini, nè i nazisti riuscirono mai a conseguire: quello di aver colpito duramente le cellule comuniste.

Parlando della situazione del dopoguerra, la rivista scrive che i militari americani erano inorriditi, constatando come il dominio dei comunisti esistesse anche in fabbriche che montavano gli ultimi tipi di reattori americani. Il presidente della Fiat lottava duramente per migliorare la condizioni dei lavoratori, ma nelle elezioni interne la C.G.I.L. restava alla testa. La settimana scorsa venne da Torino la notizia che, per la prima volta dopo la fine della guerra, i Sindacati anticomunisti avevano ottenuto una netta maggioranza; il voto sorprese tutti, anche i comunisti.

Togliatti riteneva che la fortezza Fiat fosse sicura; invece, quando la settimana scorsa i voti vennero contati, i comunisti scoprirono che la loro potenza era decaduta di un sorprendente ventisette per cento.

La vittoria delle forze democratiche torinesi, notano poi altri osservatori americani, conferma che i sacrifici finanziari fatti in tanti anni dagli Stati Uniti per rafforzare le forze della libertà non sono andati perduti; i risultati si sono fatti attendere assai più a lungo di quanto l'opinione pubblica americana fosse disposta ad attendere, ma sono venuti alla fine a dar ragione agli uomini politici che, in passato e di recente, hanno sempre rifiutato di adottare mezzi eccezionali per combattere il comunismo.

g. t.

CRONACA CITTADINA

Non hanno seguito lo sviluppo della città

Per le necessità di Torino occorrono nuove farmacie

Dichiarazioni del presidente dell'Ordine - Un bando di concorso - Una buona farmacia vale 50 milioni, ma non tutte si possono vendere - Quanto guadagnano i neo-laureati

Scrive un lettore che «l'incremento della popolazione esige l'apertura di nuove farmacie, specialmente nella periferia della città dove gli abitanti sono costretti a percorrere grandi distanze prima di trovarne una». *Ed osserva:* «Io abito alla Barriera di Milano e qui le farmacie sono scarsissime, tanto che riescono a mala pena a servire il pubblico. In molti quartieri intorno a corso Vercelli, corso Giulio Cesare e via Bologna non ve n'è una. Per contro in centro sono numerose e vicine l'una all'altra. Come mai?».

A Torino le farmacie sono 134, di queste due sono funzionanti: quella municipale di via Belleria, non ancora ricostruita dopo la guerra, e l'altra di via Berthollet all'angolo con via Sant'Anselmo, chiusa per decreto prefettizio nel 1856 dopo che vi era stato scoperto un illecito traffico di stupefacenti. Dal 1940 ad oggi ne sono state aperte di nuove soltanto otto. Una alcuni anni addietro, le altre sette negli ultimi mesi nelle località periferiche: in via Giacomo Dina, ad esempio, in corso Regio Parco, in piazza Sofia nei pressi dell'autostrada, non lontano dalla Falchera. Altre otto saranno aperte tra poco e già sono stati pubblicati i bandi di concorso per titoli.

La legge che disciplina la distribuzione delle farmacie risale al 1913 e prescrive che ognuna debba servire una zona di almeno cinquemila abitanti e che sia a distanza non inferiore ai 500 metri dalla più vicina. Se ne deduce che per Torino, che conta una popolazione di 600 mila abitanti, le farmacie dovrebbero essere 160. Quindi, anche quando saranno aperte le ultime otto del bando in corso, ne mancheranno ancora 20. I criteri della distanza e del numero minimo di abitanti da servire non sono rispettati in centro perchè le farmacie sono tutte molto vecchie. In via Po se ne contano quattro, tre in via Mazzini, due in piazza Vittorio, due poste di fronte, anche in piazza Statuto. Perchè questo disordine? Prima del 1913 ogni persona laureata in materia poteva aprirne a suo piacimento.

Un tentativo di mettere ordine, fatto da Crispi nel 1888, non ebbe buon risultato. Le più vecchie farmacie risalgono ai primi anni del secolo XVI. Per alcune si conservano le bolle del tempo con firma autografa e lunghi elenchi di medicamenti. Una Mazzini, in via X.I Settembre, in via Nizza e in via Cuneo di Città.

Nel 1913 era tale la confusione che si rese necessario mettere un po' d'ordine, soprattutto perchè le autorità sanitarie non potessero controllare il funzionamento. Molte farmacie furono chiuse, le altre suddivise in due categorie: le cosiddette «trentennali» e di antico diritto» e le «ventennali». Grosso modo avevano il titolo di «trentennali» quelle aperte prima del 1883, mentre per vent'anni non potevano essere oggetto di libera trattativa tra privati. Potevano essere liberamente vendute ed acquistate. Dopo quel termine alla morte del titolare la farmacia viene messa a concorso. Coloro che la hanno acquistate prima della scadenza dei trent'anni o dei venti anni conservano il diritto di cederle liberamente ancora una volta. A Torino sono 75 le farmacie commerciabili. Il loro valore? Molto alto. Si parla di decine di milioni. Una buona farmacia si paga anche 50 milioni.

In città non si ricorda nessun caso di fallimento di farmacisti. In provincia se ne è avuto uno, il primo, lo scorso anno a Pancalieri.

I laureati iscritti all'Ordine sono circa 1200 con un numero di 70 ogni anno. Gli studenti che frequentano la Facoltà di farmacia sono 114 più 131 fuori corso. Non si può parlare di disoccupazione alcuna. I giovani, con un anno di pratica, vengono assunti con uno stipendio di 22 mila lire. Dopo 5 anni sono chiamati «collaboratori» e godono di uno stipendio minimo di 60 mila.

Non si può parlare di farmacia senza fare un accenno ai medicinali. I due grossi problemi sono quelli del costo — troppo alto, si dice — e della qualità. Il dott. Ettore Mercatio, presidente dell'Ordine, è del parere che i medicinali potrebbero diminuire sensibilmente se si riducesse il numero delle specialità e si tornasse all'uso dei prodotti galenici, cioè delle medicine preparate direttamente nei laboratori di farmacia su ricetta del medico. «Quante sono le specialità oggi? Il loro numero non lo sa neppure l'Alto Commissario per la Sanità. Si parla di 80 mila, anche 90 mila. Una Commissione è stata istituita per mettere un po' di disciplina in questo campo troppo importante per la popolazione. La specialità vere, quei prodotti che richiedono lunghi studi di laboratori, esperienze ospedaliere e costosi impianti di fabbricazione, potrebbero ridursi a cinquemila».

Il dott. Marcotto ha osservato che purtroppo oggi si è perso l'abitudine della ricetta con la formula del medicinale. «E' più comodo per il medico prescrivere il prodotto di a; ciascuna ditta. Eppure con la ricetta il medico sarebbe in grado di dosare la medicina all'ammalato tenendo conto dell'età, delle condizioni generali. La specialità ha una formula fissa, e va usata così com'è».

Sul problema costo ha detto: «Ha suscitato viva sorpresa la notizia pubblicata su un nostro periodico professionale che una specialità venduta a 1500 lire, una soluzione di ipposolfito di sodio, si poteva preparare in farmacia per duecentocinquanta lire».

Sulla disciplina delle specialità ecco una nuova notizia recente. *Una Commissione prefettizia ha iniziato in questi giorni un controllo presso tutti i grossisti di medicinali. Preleva campioni e li esamina in laboratorio per verificare se il contenuto risponde alla formula dichiarata e per accertare il grado di sterilità. I prodotti scartati saranno tolti dal commercio.*

La visita ai «Sepolcri» per chiedere il perdono

Tradizionale giornata, quella di oggi, nella liturgia della settimana santa: al mattino si svolgerà in Duomo una solenne funzione con l'intervento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo per la benedizione degli oli santi che verranno impiegati in tutta la diocesi nei prossimi dodici mesi per le cresime e l'estrema unzione. Stamane le campane di tutte le parrocchie verranno simbolicamente «legate» dopo il Gloria e taceranno fino a sabato prossimo quando canteranno e suoneranno a distesa per annunciare la resurrezione di Cristo.

Ma anche se quest'insieme di riti e funzioni sfuggono alla maggioranza della popolazione, un'altra tradizione ogni anno fa sì che nel pomeriggio del giovedì santo la città assuma un'insolita animazione: la visita alle chiese per chiedere il perdono. Vuole infatti una vecchissima usanza che ogni cattolico si rechi in un certo numero di templi (da uno a sette, ma sempre in numero dispari) per rendere omaggio al «Sepolcro». Il «Sepolcro» è simbolicamente da un grosso scrigno d'argento circondato da ceri e da moltissimi fiori: non vuol ricordare il sacrificio di Cristo. (La cui morte, tuttavia, avvenne di venerdì verso le ore 15). Il rito, dunque, d'una tradizione popolare che ha assunto le forme di una vera cerimonia solenne e severa, piena di una intima e patetica forza.

Stamane alle 8,30 in Duomo verrà celebrata una solenne Messa pontificale: officierà il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati, quindi si svolgerà la Consacrazione degli oli.

Un torinese ogni sei ha presentato la Vanoni

All'ufficio delle imposte 131 mila denunce - Cento impiegati hanno già avviato lo spoglio delle dichiarazioni e il calcolo del contributo - Il loro lavoro durerà sino a giugno

I funzionari delle imposte dirette di via Roma hanno fatto ieri un primo sommario bilancio delle dichiarazioni dei redditi presentate dai torinesi alla scadenza del 31 marzo. Sono giunte circa 130 mila denunce. Ne mancano ancora un migliaio di dipendenti statali, per i quali il termine ultimo, come è noto, è stato fissato al 10 aprile. Il totale generale dovrebbe così salire a circa 131 mila: in pratica un torinese ogni sei ha compilato il modulo della «Vanoni». L'altr'anno le denunce presentate erano 124 mila 901. L'incremento, per il 1955, risulta di oltre 6 mila nuove dichiarazioni. E' questo il quinto anno che i cittadini sono chiamati a dichiarare i loro redditi secondo il nuovo sistema. Anno per anno il numero delle dichiarazioni è aumentato: nel '51 erano state 117 mila; nel '53 120 mila e nel '54, come abbiamo detto, 124.901.

Non tutte le denunce presentate rivelano positivo. Ogni anno alcune migliaia di contribuenti, pur non raggiungendo il minimo tassabile, per un eccesso di scrupolo, compilano ugualmente il modulo. Gli uffici provvedono poi ad archiviare queste denunce. Nel '51 le dichiarazioni negative furono 23 mila, nel '53 13 mila, nel '53 24 mila, nel '54 28 mila. In base a queste cifre si calcola che anche quest'anno i contribuenti non tassabili perchè inferiori al minimo saranno da 20 a 25 mila.

Negli uffici delle imposte di via Roma non si è ancora in tensione per la scadenza del 31 marzo per iniziare il lavoro di spoglio e di riordinamento delle denunce. Funzionari ed impiegati hanno iniziato già da quindici giorni le complesse operazioni che dovranno poi concludersi con l'ormai consueta esposizione dei ruoli al pubblico nella palestra della scuola Pacchiotti. Via via che le dichiarazioni giungono all'ufficio di via Roma, gli addetti provvedono a catalogarle in ordine alfabetico ed a registrarle sulla scheda personale nella quale ogni contribuente figura nell'archivio delle imposte dirette.

Nonostante che il lavoro sia stato iniziato per tempo, la valanga di carta stampata affluita negli ultimi giorni segna un punto critico.

All'esame delle pratiche sono addetti un centinaio di impiegati e di funzionari. Ne arriveranno almeno per due mesi. Il calendario per la «Vanoni» stabilisce che entro il 15 giugno tutte le pratiche devono essere evase; che entro il 30-35 giugno devono essere inviate al Ministero le statistiche complessive (dalle quali risulteranno il panorama completo dei redditi dichiarati in ogni città dai contribuenti). Infine negli ultimi giorni di giugno l'ufficio dovrà provvedere alla pubblicazione dei ruoli.

Il lavoro di spoglio e di riordinamento dei moduli in ordine alfabetico non è che la prima fase. La più delicata e complessa è quella che riguarda il calcolo dell'imposta per stabilire l'ammontare dei tributi a carico dei singoli nuovi contribuenti. Nel '51 i torinesi dichiararono per la complementare un reddito complessivo di 18 miliardi e 156 milioni e per la Richiesta Mobile un reddito di 13 miliardi 833 milioni. Complessivamente pagarono un tributo di 618 milioni di imposta. Lo scorso anno, per la complementare, il totale denunciato un reddito di 73 miliardi 806 milioni e per la Richiesta un reddito di 21 miliardi 838 milioni. L'imposta pagata fu di 3 miliardi 207 milioni, quasi il doppio di quella di quattro anni prima. Un ulteriore incremento è previsto per quest'anno.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 19,6
MINIMA + 3,8

Il bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre i seguenti dati: temp. media + 15,2, umidità 62 %, pressione 720,1. Previsioni: il tempo si manterrà complessivamente buono, visibilità discreta, temperatura in aumento.

Rubato il gonfalone alla goliardia torinese

Brutta notizia per i goliardi torinesi: è stato rubato il gonfalone del «Supremus ordo taurini cornua». Infatti sabato tre universitari si recarono in delegazione a Genova per la festa della matricola e non loro portavano il gonfalone. Scesi in albergo si videro una gli abiti di cardinal legato, il segretario, il scudiero per andare in Municipio a rendere omaggio al Sindaco e lasciarono il gonfalone chiuso in camera. Al ritorno non lo trovarono più.

Chi possono essere i ladri? Forse studenti di Bologna. Bisogna sapere che per vecchia tradizione medioevale è grave onta per un ordine goliardico lasciarsi portar via il gonfalone. Lo scorso anno i torinesi si erano impossessati di quello di Bologna, che tuttora è custodito nella nostra Università e il dubbio che gli studenti petroniani abbiano voluto vendicarsi. Contro i tre componenti della legazione (corinese a Genova sono stati presi severi provvedimenti: il reggente Franco Corongiu — che è entrato in carica il primo aprile dopo il commiato dall'ex-reggente Vito Ritucci — li ha puniti sospendendoli dalle loro funzioni.

Intanto è stata inviata a tutti gli atenei d'Italia la carta del ricatto. Se i ladri sono gli studenti di Bologna è probabile che si giungerà a trattative per lo scambio dei due gonfaloni.

Pasqua degli Artisti. — Oggi, domani e sabato nella sede della «Mensa dell'Artista» (via Bertola-roux 3) alle 16,15 conferenza in preparazione alla Pasqua tenuta dal padre carmelitano R. Pezzini.

Università Popolare — Questa sera giovedì ore 21 nella sala di «Comunità» in via Vittorio 4 terrà una conferenza il prof. Cesare Bortone su: «Cura dei tumori».

TRAGICA FINE DI UN GEOMETRA RECATOSI IN CALABRIA CON UN'IMPRESA

Ucciso con una pallottola al cuore da un operaio che aveva licenziato

Il delitto è avvenuto in una via centrale di Crotone - L'uomo spara e fugge, ma poco dopo viene arrestato - La notizia alla famiglia della vittima in via Cabote 29: lo attendevano per le feste di Pasqua

Il geometra Enrico Laini

La notizia di una tragedia avvenuta a centinaia e centinaia di chilometri di distanza, ha recato sbigottimento e la disperazione in un alloggio di via Cabote 29: la notizia cioè che un geometra torinese era stato ucciso con un colpo di rivoltella al cuore in una strada centrale di Crotone: padre, madre e fratelli dell'ucciso sono rimasti annichiliti e quasi increduli al terribile annuncio.

La vittima è il trentaseienne Enrico Laini di Ivrea, che da circa due anni si era trasferito dalla nostra città in Calabria, a Crotone, al seguito di un'impresa di costruzioni stradali, l'impresa Garattini di Brescia. Il Laini — un uomo esperto, attivo, benvoluto per la sua onestà e dirittura morale — aveva mansioni di amministratore. La «Garattini» doveva portare a termine una strada in zona montana impervia: lavoro duro, difficile, ma che ormai poteva dirsi all'ultimato: mancavano soltanto certe rifiniture e le prove di collaudo. Quindi l'azienda, che aveva reclutato sul posto un forte numero di manovali, da qualche giorno aveva iniziato la liquidazione di quasi tutti i dipendenti, mantenendone solo una ventina per i ritocchi definitivi. Toccava al geometra Laini, in qualità d'amministratore, l'incombenza, senza dubbio non gradevole, di comunicare il licenziamento — d'altra parte previsto — agli interessati. Pare che, appunto a causa di tali licenziamenti, il Laini dovesse sostenere discussioni accese e subire la protesta e le contumelie di alcuni operai. Tuttavia gli incidenti si esaurivano in breve e le acque tornavano calme.

Ma improvvisamente l'altra sera esplodeva il dramma: verso le 20 il geometra lasciava la baracca dell'impresa e si recava a mangiare in una trattoria del centro, ove era solito consumare i suoi pasti. Cenava e poi, alle 21,15, pagato il conto, s'alzava e usciva, dirigendosi verso via Panela: qui era domiciliato in una camera d'affitto. Ma in via Annaria, nei pressi della Piazza d'Italia, era in agguato l'assassino. Costui era probabilmente celato in un angolo buio. Quando il Laini passava, l'omicida balzava fuori e gli sbarrava la strada. Poche parole e subito dopo il delitto. L'assassino puntava sul petto del geometra una rivoltella calibro 6,35 ed esplodeva un colpo alla distanza di pochi centimetri, prima che il Laini, pur agile e vigoroso e per nulla tipo impressionabile, potesse abbozzare il minimo gesto di difesa. La pallottola gli attraversava la regione cardiaca e usciva dalla schiena.

Mentre l'aggressore fuggiva e si dileguava facilmente in un dedalo di vicoletti, il disgraziato geometra s'accasciava contro il muro, presso un portone, comprimendosi la ferita con le mani. Dopo qualche attimo giungevano i primi accorritori. Ad essi il Laini mormorava due o tre parole rimaste però incomprensibili: tutti avevano la sensazione che il moribondo volesse pronunciare il nome dell'assassino. Durante il trasporto in ospedale decedeva senza aver ripreso conoscenza. Le indagini venivano affidate dal commissario dott. De Santi della sezione di P. S. di Crotone, il quale assumeva di inquadrare il fatto. L'ipotesi della rapina era subito esclusa, perchè il geometra era in possesso del portafoglio contenente denaro, dell'orologio e di altri oggetti preziosi. Si pensava che lo sparatore fosse uno dei manovali allontanati dall'impresa, che aveva voluto vendicarsi del licenziamento: un assurdo poichè il Laini era un semplice esecutore di ordini.

Ieri sera alle 20 gli agenti di P. S. hanno arrestato appunto uno degli operai licenziati sul quale gravano forti sospetti. Si chiama Romano Ruffo, di 26 anni, da Roma. Egli ha negato ogni colpa presentando un alibi che sembra poco convincente. L'interrogatorio è durato sino a mezzanotte. Ancora non sono stati resi noti i risultati. Pare che il motivo della disputa sia la liquidazione del rapporto di lavoro.

La tragica notizia giungeva a Torino ieri mattina alle 6: si parlava però di «grave ferimento con pericolo di vita», ma non di decesso. Due sorelle dello sventurato, Emilia di 30 anni e Maria di 26, partivano immediatamente col primo treno per il Sud.

La famiglia del Laini è attualmente composta dal padre Isacco di 72 anni, pensionato delle ferrovie, dalla madre, e dai fratelli Vittorio, sposato e domiciliato per conto suo, Franco di 30 anni e dalle due sorelle a cui s'è accennato poco fa. E' da notare che la sorte avversa si accanisce, con una ferocia incredibile, sulla famiglia Laini. Il figlio maggiore, Tullio, morì anni or sono mentre era militare in Lombardia. Un altro figlio, Giovanni, durante l'ultima guerra, fatt prigioniero dai russi e di lui non si seppe più nulla. Quaranta giorni or sono, per una rapida inarrestabile malattia, decedette un terzo figlio, Mario. Ora è stata la volta di Enrico che, tra l'altro, aiutava molto la famiglia e inviava mensilmente una somma di denaro. (Di figli maschi ne sposato, Franco, è da tempo disoccupato e non riesce a trovar lavoro).

A mezzogiorno di ieri, con ogni cautela, è stato comunicato ai coniugi Laini che Enrico non decollo. Il padre è stato colpito da un collasso cardiaco ed è stato costretto a letto. Ieri pomeriggio sono giunte con la voce spenta: «Ma perchè hanno ucciso il mio figliuolo? Perchè il destino ci perseguita? Cosa abbiamo fatto di male?... E lo che aspettavo Enrico per Pasqua! Me l'aveva scritto. Mi aveva promesso che a Pasqua sarebbe stato qui...».

In serata la madre e il fratello Franco sono partiti per Crotone.

Ritrovamento di armi

In regione Basse di Stura, ieri sette, i carabinieri della Squadra investigativa hanno trovato: 6 fucili tedeschi, 2 fucili francesi, 3 «sten», un moschetto mod. 91, 2 pistole «P. 38», una pistola «Colt», una pistola «Beretta» calibro 9 e 65 mitragliere. Le armi erano celate in un casupolo. Nelle vicinanze sono stati trovati: una pistola «Mauser», una bomba a Mano «Bipe», 3 pugnali, una baionetta, parecchi caricatori e 500 cartucce.

Cura di primavera

La cura di primavera si chiama Tisana Kelèmata perché le erbe e le piante medicinali che compongono questo classico prodotto, sanzionate dall'esperienza secolare e rimesse in onore dalla Scienza moderna, eccellono nella terapia primaverile della disintossicazione dell'organismo.

Altri vantaggi

L'azione disintossicante e depurativa della Tisana Kelèmata consegue anche lo scopo di curare il fegato, coadiuvare la terapia della pressione alta, combattere l'obesità. Inoltre, la cura della Tisana Kelèmata è facilitata dalla nuova preparazione in confetti, che consentono la regolarità delle dosi ed hanno la stessa composizione, efficacia e innocuità della preziosa miscela di erbe e piante salutari allo stato naturale.

Tisana Kelèmata

erbe e piante salutari anche in confetti

FIAT FILIALE DI TORINO
CORSO BRAMANTE 15 - TELEF. 697.446-7-8
Vasto assortimento di VEICOLI D'OCCASIONE alle condizioni più favorevoli di prezzo, massime facilitazioni di pagamento

I medici e la mutua dei contadini

La lettera di un coltivatore diretto: «Le condizioni economiche di molti appartenenti alla categoria non sono migliori di quelle dei braccianti»

Prendendo lo spunto da un articolo del prof. A. M. Dogliotti «I medici ed i coltivatori diretti» il dott. Antonio Gandiglio membro della federazione torinese dei coltivatori diretti ci ha inviato una lettera per esporre la situazione della categoria.

Nell'articolo il prof. Dogliotti, a proposito dell'istituzione della Mutua coltivatori diretti, afferma che con tale provvidenza «un qualunque proprietario di terreni, anche se di vasta proporzioni, purchè dimostri una certa partecipazione di lavoro dei propri fondi, può ottenere le cure gratuite pagando un canone annuo pro capite, pressa poco eguale a quello dei più modesto salariato».

Secondo il dott. Gandiglio il provvedimento è giusto perchè i coltivatori diretti non si trovano in condizioni economiche migliori dei braccianti. Egli scrive: «Le famiglie miserie, fra i coltivatori, sono il 17,7 % e le disagiate il 13,6 %, quindi complessivamente più di un quarto sono in condizioni di povertà. Queste nelle regioni italiane più favorite, cioè nelle settentrionali, ma un quadro ben più triste si presenta se si passano in rassegna le regioni meridionali ed insulari. In Sardegna, le famiglie diretto-coltivatrici in condizioni disagiate, rappresentano il 37,5 %, in Sicilia il 40,8 %, nella Puglie il 44,6 %, negli Abruzzi e Molise il 46 %, nella Campania il 46,6 %, in Basilicata il 56,9 %, ed in Calabria il 64,6 %. Una conferma di quanto sopra, è fornita dall'Annuario dell'Agricoltura Italiana, che studiando i dati contabili di 110 aziende rappresentative, ha dato per 102 di esse il reddito di lavoro annuale nel 1953, 20 di queste aziende hanno avuto un reddito di lavoro inferiore alle 50.000 lire annue per ettaro; 37 un reddito fra le 50.000 e 100.000 lire; 30 fra le 100.000 e le 150.000; e solamente 5 fra le 150.00 e 300.000».

«Per definizione si intende Azienda coltivatrice diretta (sia essa di proprietà di chi la conduce, oppure affittata), una azienda agraria che assorbe completamente la mano d'opera di tutti i componenti della famiglia. Ci sono a questo proposito speciali tabelle, che permettono in base alle giornate lavorative, di stabilire la superficie del fondo, superficie che in ogni caso non può mai superare i 2-3 ettari. Con un semplice calcolo aritmetico, in base al reddito annuo di lavoro, stabilito in precedenza, si deduce che il reddito annuo dell'azienda coltivatrice diretta, calcolando la sua superficie al massimo (3 ettari), va da un minimo di 150.000 lire ed un massimo di 500.000, con una media quindi di 325.000 lire. Le provvidenze del Governo circa l'estensione della Mutua Malattie ai coltivatori diretti, non riguardano quindi come dice il Prof. Dogliotti: «proprietari di terreni anche di vasta proporzioni e ricchi affittavoli», ma unicamente famiglie coltivatrici dirette, con un reddito medio annuo complessivo di L. 325.000.

«E' quindi più che logico — conclude il dott. Gandiglio — che sia equo il sia stabilito «un tributo pressapoco eguale a quello del più modesto salariato». Qual è oggi infatti quel salariato per infimo che sia, che non ha un reddito annuo superiore a quello del coltivatore diretto? Qualunque salariato poi, ha un orario di 8 ore lavorative giornaliere, mentre il coltivatore diretto ne fa in media non meno di 11. Socialmente parlando, poi è quel lavoratore, più lavoratore di chi coltiva direttamente un fondo piccolo, senza risparmio di fatica ed a volte a scapito della propria salute, per strappare alla terra troppo avara, i frutti sudati col suo sudore?».

Per un premio scientifico in memoria del prof. Colombino

Altre offerte sono giunte per la istituzione di un premio scientifico da darsi dedicato alla memoria dell'urologo professor Colombino, morto recentemente. Le somme possono essere inviate anche alla sede dell'Ordine dei Medici in via Po n. 18.

Prof. Luigi Biancolana L. 10.000; Ugo (Laiguaglia) 5000; Ten. Colonnello Dalena Cesario 5000; Avv. Ingarano Vittorio 5000; D. G. 2000; Dott. Domenico Carelli 5000; Avv. Prof. V. Cottino 2000; Dott. Giulio Casalini 5000; dr. comm. Francesco Balbis 25.000; dott. prof. Guido Levi 25.000; on. avv. Eugenio Dugoni 5.000. Totale L. 90.000. Totale precedente L. 634.000. Totale generale L. 727.000.

I pedoni chiedono aiuto

Il Municipio è riuscito, sia pure con difficoltà, a disciplinare la circolazione in via Roma, incrociando i semafori. Ma in talune zone periferiche il traffico continua ad essere caotico, come si segnalano alcuni lettori.

«In corso Tassoni, nelle ore di punta — dalle 12 alle 13 e dalle 17 alle 19,30 — la circolazione assume, agli incroci di corso Regina e via San Donato, aspetti preoccupanti. Fra interminabili di autocarri, automobili, motorette e biciclette sfrecciano senza alcun ordine, sorpassandosi a vicenda. Ad aumentare il pericolo di disgrazie contribuiscono le vetture delle linee tranviarie n. 17 e 13, nonchè i pullman che collegano la città con Venaria, Druent e Pianezza. In certi punti del centro, come a Porta Nuova, i vigili e i semafori abbondano: in corso Tassoni, non se ne vede neppure uno. Possibile che il Comune non si sia ancora accorto dell'urgente necessità di inviare qualche «civich» in quella zona, per regolare l'afflusso dei veicoli e soprattutto per permettere ai pedoni di attraversare il corso senza correre il rischio di essere travolti?».

Progetto per migliorare le attrezzature sportive

I rappresentanti delle società sportive torinesi si sono riuniti ieri in municipio, convocati dall'assessore Curti. Nel corso d'una breve conferenza il dott. Curti ha annunciato che il Comune sta studiando dei provvedimenti per migliorare le attrezzature sportive della nostra città.

Con il contributo finanziario del CONI verrà rimesso a nuovo lo campo della società Viberti, adibito alla attività dei giovani studenti. Nel parco Francesco Ruffini si costruirà un bocciodromo e sarà riattivata la piscina già esistente. Due altre piscine entreranno in funzione alla Pellerina.

Nella zona di corso Palermo sorgeranno un campo di foot-ball, uno per il gioco del tamburello e un galoppatoio. Quest'ultimo rimpiazzerà il campo ippico del Valentino che verrà trasformato in giardino pubblico. Sempre al Valentino, entro quest'estate verrà completato, alla Villa delle Glicini, il centro scherma stico. Al quadrivio Zappata sorgerà una pista per il pattinaggio a rotelle. Il dott. Curti ha dichiarato che il comune si interesserà per migliorare le condizioni d'affitto delle società che si servono di terreni municipali.

Un morto e un moribondo in uno scontro in corso Palermo

Un mortale incidente è capitato ieri sera alle 21. A quell'ora l'operaio Gennarino Cavalieri, di 28 anni, da Migliarino (Ferrara), domiciliato nella stessa città in via Sandigliano 7 percorreva in motocrocotter corso Palermo diretto verso la periferia. Ad un tratto, da via Como, agli vedeva sbucare un ciclista — il geometra Costanzo Operti, di 26 anni, dimorante in corso Giulio Cesare n. 25 — che attraversava il corso per imboccare via Lodi. Lo motociclista bloccava i freni, ma inutilmente: l'urto non poteva essere evitato. I due giovanotti sbalzati contemporaneamente di sella, finivano uno contro l'altro e rumoreggano sull'asfalto tramortendosi gravemente.

Accorreva gente, qualcuno fermava un'auto di passaggio con la quale si provvedeva al trasporto del ferito Operti al Maria Adelaide. Contemporaneamente, con un'autoambulanza della Croce Verde, anche il Cavalieri veniva trasportato allo stesso ospedale. Per l'operaio non c'era più nulla da fare: era deceduto durante il trasporto. Il geometra Operti, invece, è stato ricoverato con riserva di prognosi avendogli i sanitari riscontrato la frattura della base cranica, commozione cerebrale, e grave stato di choc.

Sul luogo della disgrazia si sono prontamente portati il dott. Isola, funzionario dell'ufficio sanitario della Questura, un sottufficiale e due agenti del commissariato di P. S. Borgo Dora e la polizia stradale.

— Quasi alla stessa ora è capitato un altro incidente che, per fortuna, si è risolto senza gravi conseguenze. Ne è rimasto vittima il fatterino Massimo Ghisone, di 13 anni, domiciliato in corso Orbassano 258. Percorrendo in motocicletta via Sacchi, diretto verso corso Vittorio, si è scontrato con un tranvino della linea di Giaveno. In seguito all'urto il giovane ha riportato ferite al capo, con commozione cerebrale per cui è stato ricoverato all'ospedale Mauriziano con prognosi di 20 giorni.

Sono infondate le voci su una «setta» religiosa

Negli scorsi giorni alcuni quotidiani di Napoli avevano pubblicato una sensazionale notizia: nella nostra città sarebbe stato impiantato un «centro di reclutamento» per reggiane da avviare alla vita monastica, ma non in conventi regolarmente costituiti, bensì nelle sedi di una misteriosa «setta religiosa» che sottoponeva le giovani a strani riti. La notizia suscitato una certa preoccupazione nella nostra città. Da informazioni assunte presso la Questura, gli ambienti ecclesiastici e la polizia, la delicatissima delle malaria.

La polizia, come in allarme, intraprese subito indagini per chiarire la misteriosa vicenda. L'inchiesta ha permesso di stabilire che si trattava di voci infondate, messe in circolazione a Napoli non si sa da chi ed, soprattutto, a quale scopo. Al centro della vicenda figurava la signora Caterina Tramontano in Albano, giunta a Torino da Casapulla e che era presentata come l'ingegnatrice di reggane per la fantomatica «setta religiosa». La signora Albano — moglie di un sottufficiale — aveva seguito nella nostra città il marito, trasferito a sua richiesta da Napoli a Torino. Persona caritatevole e religiosissima, la donna si era limitata, quando risiedeva a Casapulla, ad aiutare le giovani che, spinte verso la vita monastica, a lei si rivolgevano per consigli. Le indiscrezioni sulla Superiora delle «Suore della Provvidenza», un Ordine riconosciuto dalla Chiesa e fondato da Jean Martin Moyè.

Cade così tutto il castello di illazioni romanzesche costruito sull'argomento. Dal canto suo la Superiora dell'istituto torinese di via Pomba 21 che fa parte dell'Ordine suddetto, e che ha la propria sede centrale a Gap, in Francia, ci ha confermato che la Congregazione non ha mai avuto alcun rapporto, diretto o indiretto, con «sette» o movimenti superstiziosi.

Il giuramento dei medici

Nell'aula magna dell'Università ieri pomeriggio hanno prestato il giuramento ai sensi deontologici con i neo-laureati in medicina e chirurgia. La cerimonia si è svolta nell'ambito della celebrazione della «giornata mondiale della sanità».

Ha parlato il prof. Guido Ussegio Mattei, presidente dell'Ordine dei medici, e la prof. Maria Teresa Canzano ha tenuto la conferenza sul tema: «L'acqua, spauracchio della salute».

La morte di monsigner Vacha

Alle ore 11,30 di ieri, assistito dai familiari, è deceduto Mons. Emilio Felicissimo Vacha, da 33 anni parroco di San Donato. Con lui scompare una delle più nobili e caratteristiche figure del clero torinese. Aveva 80 anni ed era nato ad Ogliastro Cilento.

ECHI DI CRONACA

REPORT
Il successo del giorno:
MARLON BRANDO
DESIREE
Kinemacolor - Ottavia - Eastman
CinemaScope - Technicolor
Venerdì Santo: Locale chiuso

FARO CLUB DANTE
Ore 21 Sunc. *Henghel Gualdi*, Cant. *Luciana Delli* e *Bruno Martelli*.

EL TROCADERO
27 e 31: *Il Paris e Y Los Alma Vera*. Il complesso più assortito.

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO, via *Regina Mar. Cesare Battisti*, tel. 558-487. Mille mobili autentici di Cantù in tutti stili, per tutte le borse.

TAPPEZZERIE IN CARTA moderne lavabili anche in vendita anche in piccole partite a prezzi convenientissimi direttamente dalla Fabbrica di v. Mad. Cristina 126.

MEDIUM CHIAROVEGGENTE svelando il passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Ricevi da *Pedrassina* via *Mongenevro 66*, tel. 280-840 dal mercoledì al venerdì. Riceve anche la sera.

ARCIOCCASIONE mobili in liquidazione, Matrimoniali Barocco, Rustiche, Chippendal e Tinelli. Vendita rateali senz'aumento. Quadri, via *Barbaroux 30* (interno).

PASQUA 1955 - Abbigliamento maschile e femminile - Impermeabili - Sport. - *Cafra, Torino, via Garibaldi 9 bis.*

MOBILIFICIO GRAP 30 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. *Garibaldi 9*, cortile.

PIEZZ, tulli per vestiti, camicette, spec. chicca, tendaggi, coprimobili, teleria. Cotoni ricamo. Serv. tavola. *Fonte Pisa, Orfane 8.*

MOBILIFICIO *Pugella, Mazzini 44.* Per cessazione avendone camere sale tinelli cucine guardarobe.

LA PARIGINA celebre indovina consigli infallibili. Scienza Egiziana. *Piazza Santa Giulia 17, p. 2°.* Venerdì sabato domen. 10-12, 15-17.

CASARELLA MOBILI - Vasta esposizione. Rateaz. Sostituz. mobili rasti. *v. Garibaldi 9, t. 552-397.*

STATO CIVILE

Ennio Tommaso, a. 36, prof., v. Cibrario 30 bis; Fave Cesarina ved. Torraggi, a. 68, casal., v. Cernaia 39; Michieli Nicola, a. 69, industriale, c. Cirié 29; Barilà Maria ved. Mundia, a. 66, casal., v. Duca Di Genova 99; Cosimano Ernesto, a. 50, pens., c. G. Ferraris 55; Lupoi Agostino, a. 76, impieg., c. Francia 122; Rolla Silvana, a. 21, studentessa, v. Collini 5; Galli Giuseppina ved. Gonnini, a. 70, commerciante, v. C. Alberto 44; Borrati Francesco, a. 86, pens., c. V. Emanuele 72; Costanzo Francesca ved. Zito, a. 75, casal., c. Vinzaglio 5; Coppa Filippo, a. 60, barbiere, v. Ivrea 6; Spina Vitale, a. 64, agricoltore, v. S. Secondo 55; Gilardi Adelaide in Verzelli, a. 70, casal., v. del Lauro 30; Giacosa Ada ved. Bottelli, a. 74, casal., v. Pinasca 14; Mordenti Giuseppe, a. 67, pens., v. Gaudino 5; Alibardi Annunziata ved. Barbero, a. 85, casal., v. Bethlem 15; Fia Felicita ved. Benvicius, a. 77, casal., v. S. Dalmazzo 16; Stella Francesco, a. 48, decoratore, v. Morosini 18; La Torre Mario, a. 60, pens., c. S. Margherita 170.

Decedati in ospedali: Lisoni Cesare m. Riva, a. 57, impiegato; Simona Carlo, a. 66, pens.; Vottero Giov. Battista, a. 18, operaio; Garino Giovanni, a. 49, operaio; Franchinotti Carlo, giorni 2; Sacco Agnese ved. Monticone, a. 79, casal.; Gilardi Mario, anni 1; Bario Alfonso, a. 71, pens.; Rumella Franco, a. 16, apprendista; Prato Maria, a. 60, pensionata.

SABATO METRO CRISTALLO

Caudano
TORINO - P.ZZA FELICE 28
RASOI ELETTRICI
LE MIGLIORI MARCHE MONDIALI

MOBILI dal 1880 I MIGLIORI da TREVES

«Qui finisce il mondo»

Per venir meglio a conoscere, viaggiando, un paese, non c'è quanto perdere la strada.

Così, non mi sarebbe avvenuto di capitare a Marzamemi, se non avessi imboccata, credendo di tornar da Pachino a Siracusa, la strada che mette capo a quel paesello della costa ionica. A Pachino, anzi fino propriamente a Porto Palo, ero arrivato per vedere il vertice sud-orientale della «bella Trinacria», Capo Passero e Capo delle Correnti, sullo spartiacque fra Jonio e Canal di Malta.

Adesso che ho dato un'occhiata alla guida, so che a Marzamemi c'è una torre, e che a Porto Palo gli indigeni dicevano Porto di Ulisse, che fa lavorare intensamente la fantasia.

A Marzamemi dunque la strada finisce, ovvero, per dirla come un giovincello del luogo al quale chiesi indicazioni: — Qui finisce il mondo. — E calava la notte.

Come si vede, m'ero imbattuto in un amico del parlare enfastico e immaginoso; e che la località sia alquanto fuor di mano, non c'è dubbio: da ciò a farvi finire il mondo, corre qualche divario.

Ma quel tale rincarò la dose. Infatti, avendogli chiesto, in parole povere, conferma che dunque bisognava, per imboccare la strada di Siracusa, tornare a Pachino, mi disse: — Questa è la Sicilia!

Ma conveniva vedere l'espressione e il gesto di dolente indignazione, tra costernata e fatalistica. Avrà avuto sedici o diciassett'anni. Il suo motto, se già non avesse parlato di per sè, significava che fatti simili e tanto deplorandi e gravi, si dànno soltanto nell'isola, per colpa della sorte, della natura, della storia, degli uomini, e degli isolani stessi.

Che ci sia, e sia antica, un'inclinazione, che chiamerò insulare o insularistica, a dolersi e adirarsi di disavventure, di malanni, di avversità, di ingiustizie, di persecuzioni, come di particolari e specifiche malignità, e della sorte e degli uomini, è fatto e carattere storico di tutti gli insulari, anche di quelli, per esempio, delle Isole Britanniche. Tutti hanno una particolare suscettibilità nei riguardi di quel ch'essi chiamano «continente». Dei giapponesi non so, perchè degli asiatici capisco soltanto, per improvvise e vertiginanti rivelazioni, qualche bellezza delle loro arti, ma degli isolani, per così dire, nostrani, insomma europei, conosco quella disposizione, aliena dalla fantasia, sia la fervida siciliana e sia la splenetica britannica, alleata con una punta di orgoglio e di sprezzo. E l'insularità essi affermano e dichiarano incomprensibile dal continentali, deplorando, nello stesso tempo, che sia incompresa. Intendiamoci: non è, con questo che dico, ch'io voglia apporlo a difetto o vizio degli isolani, mediterranei o atlantici che siano. Parlar di difetti dei popoli non ha senso, se non si ravvisano, nei pretesi difetti, delle punte e dei risalti, dei tratti più risentiti e spiccati di caratteri, che dànno e serbano vita, spicco, e appunto animo e carattere, ai popoli stessi. I quali, secondo me, non ne hanno mai troppo, anche se possa produrre difficoltà, inconvenienti, e talvolta tragedie, come quella secolare, insita o spiegata nei rapporti fra la Sicilia e il Regno di Napoli, e, storia gravissima, fra l'Inghilterra e il continente europeo. Dico questo, perchè i miei amici siciliani non mi dicano del «continentale», con quella inflessione di sprezzo che ben conosco, e che avrebbe assunto il giovincello di Marzamemi ove mi fossi arrogato di obbiettargli che di paesi dove faccia capo e abbia termine una sola strada, e magari molto meno agevoli di quella, ce ne sono pur tanti altri, di monte e di piano, di costa e di terraferma, anche fuori di Sicilia. Ma quel che mi par da rilevare, come un carattere spiccato, e molto umano, e curioso, e saporoso, della suscettibilità insulare siciliana, è che s'esprima, direi sempre ed infallantemente, con l'inserto e l'intruso di quell'accusa, fra lo sdegno e il duolo, come ho detto, che essi fanno anche a sè medesimi. E c'è chi dice: siamo fatalisti, o: siamo orgogliosi, o: siamo incuranti, o: siamo schifiltosi, come arabi o come spagnuoli. Tanto per dire, poichè in Sicilia è viva, per come in Sardegna, e come nelle isole britanniche, una sensibilità alle affinità e differenze di stirpe, che s'esprime nei più varii modi, anche favolosi e favolistici, del discorso, dei costumi, delle inclinazioni ed abitudini, come, per dare un esempio famoso, tra inglesi e scozzesi e irlandesi.

Ma in Sicilia e nei siciliani c'è una vena generale e individuale, popolare e colta, istintiva e riflessiva, dell'indole e del carattere, di passionato e fantasioso pessimismo. E prende tutti i toni espressivi: dai più incidentali ed evasivi ai più continui e fissi, scherzosi, burleschi, patetici, amari, sdegnosi, disperati. E deriva, non che da un animo passionato e fortemente fantasioso, da vocazione estetica, da capacità d'esprimersi in favola e in poesia, che ha mille estrinsecazioni spicciole quotidiane, propriamente popolari, e ha conseguito nell'arte antica e moderna risultati del più diverso valore, fino alla pienezza del capolavoro, per esempio nell'opera, così pervasa d'un'alta e dimestica, patetica e comica e tragica malinconia, di quel grande poeta che è Verga: poeta universale di vena tutto siciliantemente dolorosa.

Ma se nel prezioso, squisito museo di Palazzo Abbatelli in Palermo, stupenda reliquia, esso stesso, dell'architettura del genialissimo Matteo Carnelivari, andiamo a guardare il dipinto di Antonello, *onor di Messina e dell'arte pittorica*, l'*Annunciata*, capolavoro di forza espressiva ratteuuta, e di significante potenza nello sguardo, nel gesto, nel tempo di un'espressione e di un gesto mirabilmente sorpreso e sospeso, nel momento fuggevole e eterno di una naturalità soprannaturale, nel tratto di quella ch'è la più umana accoglienza, da parte d'una umanissima creatura, della rivelazione del sovrumano, del mistero, del divino che in essa s'incarnerà; ecco, in quella giovine siciliana, e tanto siciliana, di Antonello, si legge, fra tante altre cose espresse in poesia pittorica, un sublime e umanissimo residuo quasi di indignazione «umile e alta», più che di «creatura», e tutta di donna, della prescelta a tanto mistero. Indignazione, s'intende, di sè medesima, della propria umanità, e, in ombra di lucidissimo arcano, della violenza, divina, di quel che Dante non temerebbe di chiamare «oltraggio», che le vien fatto. C'è una severità, umile e ardita, una dirittura, un coraggio, una fede che ardirei chiamare, non che renegante, disperata; e ancor tutta umana, e già trasfigurata nel divino imminente. Come *annunciata*, è cosa unica; il che non stupisce, trattandosi di Antonello; ed è la più vera figurazione poetica della gloria e della modestia di Maria, colta, se per dire etnicamente, nelle fattezze e nell'espressione più nativa e più semplice e più consentita di una giovine siciliuncina.

Dirò una stramberia: vorrei essere siciliano per gloriarmene come d'una gloria domestica, di famiglia, isolana.

La Zisa, dalla voce araba che significa «il glorioso», è, come tutti sanno, il palazzo di delizie e di fasto in cui si ammira una fra le belle reliquie dell'ardito e generoso innesto stilistico, da cui nacque l'architettura arabo-normanna, a celebrare, in geniale congiuntione di arti e di stili con le storie dei mirabili mosaicisti bizantini, i concetti politici e civili e religiosi del regno normanno di Sicilia, la sua grandezza.

Quanto alla Zisa, quel sontuario, coi resti della fontana e della doccia e della vasca che n'era alimentata, e con l'idea che n'è suggerita di quel che siano stati i giardini e i parchi e i padiglioni famosi di quei re e della loro corte; quanto alla Zisa in particolare, essa dà idea e fantasia singolari dell'eccellenza e squisitezza conseguite dall'arte e dall'usanza e dal diletto di procurar delizie e riposi di atrii e di aule e di fontane come quella, e dei parchi e giardini che furono. Arte di procurare e di godere il fresco, e l'ombre, fiorita nei paesi solatii, e, nel caso, con la Zisa dei due Guglielmi, il Malo e il Buono.

Ed è curiosa efficacia d'una figura retorica, per cui dura ancora l'ingiustizia di cotesti appellativi. Infatti, la storia non riesce a sbiocciare dal primo Guglielmo quella qualifica di Malo, pur avendo dimostrato che non la meritava; un regge e continua per amor d'antitesi verbale. Vedi dunque quanto può la persuasiva di una figura retorica!

Stavo pensando a quei normanni di Sicilia, grandi nell'arte di farsi grandi, ossia di trasferir la rapacità e la violenza e l'astuzia e il coraggio e la spiritezza originarie e istintive di conquistatori e venturieri, di prepotenti, in arte e sapienza di politico stato e di civile governo, che tempera e adorna, o vogliam dire modera e nobilita quelle qualità di prepotenti; ma chi le perde, perde stato e governo. Mi tornò a un'interruzione dell'on. Terracini al Senato in questi giorni.

E' la sorte dei prepotenti, egli ha detto mentre un senatore deplorava l'odierna condizione degli europei nel mondo: hanno oppresso per quattro secoli il mondo, e adesso scontano la loro prepotenza.

Il bello è, per così dire, che è anche vero, e che è una sentenza inconfutabile, salvo a chiedersi e ad esaminare chi non sia stato e non sia prepotente, a quale sia, nella storia, la sorte di chi non ha saputo a tempo e luogo usar la prepotenza più o meno temperata e dissimulata dall'ingegno e dal genio politico. E sarebbe una discussione da non finir mai più, nè a me la sortita dell'on. Terracini ha fatto impressione, e per una sua intrinseca efficacia retorica paragonabile a quella dei due antichi epiteti di Malo e di Buono, e perchè l'ha avuta un uomo, come il Terracini, fornito e fornitissimo d'ingegno dialettico, di senso giuridico, di temperanza politica pratica, anzi di mente riflessiva e colta. Sicchè m'è venuto un «ricordo» tutto egoistico e del «mio particulare»: supposto al governo dello stato l'on. Terracini, di fronte a una sentenza come la suddetta, a me non resterebbe che accedervi, mentendo, o tacere, con l'unica consolazione, anch'essa meramente retorica, di soprannominarlo, come il re normanno fondatore della Zisa, Terracini il Malo.

E sarebbe magra; ma sia di fatto che mi passa la voglia di scherzare, ripensando che una sentenza, insomma, con la quale mi scontrai a contrasto capitale, che costituirebbe impedimento logico dirimente e irrimediabile, l'abbia formulata un ingegno sottile e destro. Nell'ipotesi succennata, un giudizio storico come il suo, determinerebbe fra noi un dissenso di pensiero, che dall'inconciliabilità logica trasseerebbe necessariamente alla intollerabilità pratica.

Conclusione melanconica e severa, proprio perchè tale giudizio proviene da sillogismi di un sistema, pronunciato da una mente sillogistica e sistematica. E sono i casi che generano i contrasti inconciliabili, le situazioni irrimediabili, le divergenze dogmatiche: le vie senz'uscita, come la strada di Marzamemi.

Riccardo Bacchelli

MALENKOV AL CREMLINO

Il ministro Malenkov (a sinistra), è tornato a Mosca da un'ispezione negli Urali ed è riapparso ad una ricezione ufficiale al Cremlino accanto al segretario del partito Krusciov ed al primo ministro Bulganin. Cadono così le voci che parlavano di una sua epurazione. (Telefoto)

DIETRO LO SCHERMO

Cinquantasei milioni di posti

Lenta inarrestabile diffusione di una benefica epidemia - Una Cinelandia con centodieci milioni di abitanti - «Mio zio», il nuovo film di Tati - Resipiscenza di Sartre - Anagrafe di Hollywood - Piccolo referendum a Londra

La diffusione del cinema è paragonabile a quella di una epidemia che lentamente si allarghi a macchia d'olio e sia inarrestabile. Epidemia assai benefica se, quasi ogni giorno, uno schermo si accende là dove altro non giungeva, non escluse la stampa. Con tutti i suoi pericoli e, anche, con tutte le sue vere e proprie aberrazioni, il cinema si va sempre più rivelando come un mezzo insostituibile di divulgazione e di conoscenza. Elementare, indiretto e superficiale quanto si voglia in un primo tempo, può poi diventare un veicolo d'autentica cultura: tutto dipende dal pubblico che l'accoglie e dal come quel mezzo venga adoperato. Si potrebbe ormai tratteggiare una specie di atlante cinematografico dell'orbe terraqueo (come si fa per il grano, il carbone, il petrolio) e le varie zone campite di opportuni colori convenzionali disegherebbero singolari panorami per accostamenti e confronti. Sarebbe comunque significativo avere le mappe di un determinato gruppo di «consumi» (nell'ordine: libro, giornale, cinema, radio, televisione), mappe certo più eloquenti di tabelle e grafici statistici.

Ma anche questi sono impressionanti. Al primo gennaio erano esercite, in tutto il mondo, 105.537 sale cinematografiche (99.543 nel 1951, un aumento quindi del 3 per cento), considerando soltanto quelle dove si proiettano film a passo normale, a 35 mm. Il panorama contempla 120 Paesi; e in questi il numero complessivo degli effettivi posti a sedere è di 56.745.451 (nel gennaio del 1951 erano 54.197.871). Sono circa cinquantasette milioni; ma in media si suppone che ogni posto sia quotidianamente occupato da due spettatori, se ne ha così una immaginaria... Nazione, di Cinelandia, con più di centodieci milioni di abitanti.

Scendendo in particolari si ha che l'attuale disponibilità di posti è di uno ogni quarantadue esseri umani; e che il numero delle sale e dei posti è particolarmente aumentato in Italia, in Germania e nel Canadà, mentre è in lieve regresso negli Stati Uniti, forse perchè ormai giunti a una relativa saturazione. La provvisoria classifica finale dà questo ancor più provvisorio ordine d'arrivo: nel Sud America un posto ogni ventisei persone, in Francia un posto ogni sedici persone, negli Stati Uniti uno ogni quattordici, nel Canadà ogni tredici, in Inghilterra ogni dodici, in Italia ogni undici, in Australia e nella Nuova Zelanda ogni otto.

* *

Ingrid Bergman dovrebbe essere la protagonista del prossimo film di Jean Renoir, che al riguardo ha avuto un non breve colloquio con Rossellini. — La figura di Lina Cavalieri, l'acclamata attrice del film muto, riapparirà in Gina Lollobrigida ne *La più bella donna del mondo*, da un soggetto di M. Malenotti, per la regia di Robert Z. Leonard; riprese a Roma e a Parigi, inizio ai primi di maggio. — Stanno per iniziarsi le riprese de *Il bidone*, il nuovo film di Federico Fellini, il regista de *I vitelloni* e de *La strada*; fra gli interpreti Giulietta Masina, Alberto Sordi, Humphrey Bogart e Broderick Crawford (i «bidonisti» sono, in gergo, coloro che vivono di spicciole truffe; sceneggiatura di Ennio Flaiano e di Tullio Pinelli). — Andrea Checchi e Gianni Puccini stanno lavorando al copione di *Moglie mia non ti conosco*, una scanzonata scorribanda fra un gruppetto di mariti che tentano le loro piccole «evasioni» estive mentre le loro mogli sono in villeggiatura.

* *

Il cinema ride sempre di meno, o ride agro, ride verde. Alla stupenda fioritura comica del film muto, dominata da un mimo geniale, Chaplin, ben poco ha poi fatto seguito, e per lo più con incrostazioni o intenzioni surrealistiche. Fra gli ultimi contributi il più autentico e notevole è quello di Tati, in questi giorni Le vacanze del signor Hulot hanno un vivo successo anche a New York. Venuto dal music-hall, dove si affermò con le sue «Pantomima sportive» (Colette diceva: Tati ha inventato qualcosa), le trasferì in alcuni brevi film, dei quali l'ultimo gli si sviluppò per germinazione spontanea e divenne Giorno di festa che invano fu offerto a esercenti ed esercenti, tutti d'accordo nel rifiutarlo, e ciò fino all'affermazione veneziana, dopo la quale il film fu disputato. Poveo una via molto sola, quasi senza uno sbocco; ma Le vacanze smentirono quella impressione. Ora Tati sta lavorando al suo nuovo film, Mio zio. E' la vicenda di una famiglia molto contemporanea: il padre è più che assorbito dal suo frenetico lavoro, la madre lo è dalle sue distrazioni; e il ragazzino sarebbe malinconicamente abbandonato a se stesso se non fosse dallo zio (il «fallito» della famiglia, il disprezzato, il buono a nulla) che lo incanta, la esalta, e, domestico poeta, lo rende felice. Come per gli altri suoi film, anche per questo Tati sta procedendo a una lentissima, meticolosa preparazione.

Un tecnico di Hollywood avrebbe costruito un dispositivo con il quale, attraverso le stesse lenti, uno spettacolo può essere contemporaneamente trasmesso per televisione e «registrato» su film; si sarebbe allora giunti, com'era facile prevedere, anche al «nastro» o al «filo» per la tv. — Sartre si è riconciliato con il cinema, dichiara di voler scrivere almeno un soggetto all'anno, «Mi sono convinto che il cinema è un mezzo d'espressione valido come la letteratura». — I grandi schermi panoramici saranno adottati anche a Mosca (tre sale), a Leningrado (due) e a Kiew (due). — Dopo essere stato Toulouse-Lautrec in *Moulin Rouge* José Ferrer impersonerà Rubens in *Il giardino dell'amore*. — Dopo i primi due saggi dimostrativi del Cinerama il terzo s'intitolerà *Le sette meraviglie del mondo*, ciascuna delle meraviglie affidata a un regista. — Si è tanto detto, scritto e promesso di svellere Festival e Mostre con una selezione più severa dei film partecipanti; e infatti il prossimo Festival di Cannes annuncia due giorni supplementari, s'inizierà il 25 aprile e si concluderà l'undici di maggio. — Una accurata ricerca fra quanti lavorano a Hollywood (registi, produttori, tecnici, scrittori, attori) il trova appartenenti, complessivamente, a ben trentadue diverse nazionalità. — Agli spettatori del cinema londinesi sarà prossimamente chiesto, con appositi referendum, se alla fine dell'ultimo spettacolo preferiscono avviarsi subito verso le uscite (vedi autobus e metropolitana) o trattenersi ancora, come tutt'oggi avviene, per ascoltare in piedi l'inno reale.

* *

STELLINE — *Ogni tanto capita loro di partecipare anche a qualche film; ma soprattutto partecipano ai Festival. Le «grandi» attrici hanno sempre molti impegni, specialmente di lavoro; e le nuove leve vengono inviate qua e là, in volonterosa pattuglie di rappresentanza. Travolano continenti, molto sono fotografate, moltissimo sorridono, è un lavoro anche quello. Ce n'era un gruppetto, non diremo di quale Paese, avviato a un Festival dell'America del Sud. Dopo ore di volo, nel tardo pomeriggio, appaiono a bordo del quadrimotore alcune bottiglie di spumante, è la piccola cerimonia di rito, si annuncia che si sta per sorvolare l'equatore. Subito una stellina schizza a un finestrino, con un gioioso «Vedere, vedere!»; ma un'altra, saputa, e con affettuoso compatimento, «Cara, siamo troppo in alto, per poterlo vedere».* m. e.

VITA D'OGNI GIORNO NELLA CINA COMUNISTA

Le donne emancipate e i giovani nell'imbarazzo

«Oggi anche le vedove osano rifarsi una vita», dice la signora Cing - Storia di una millenaria schiavitù familiare - Come i genitori s'accorsero che l'assolutismo paterno non funzionava più - Ma non sempre gli innamorati sanno sfruttare la situazione nuova

(Nostro servizio particolare)

Pechino, aprile.

«*Sono nata donna. Era una maledizione, nella vecchia Cina. Oggi invece sono libera ed eguale agli uomini, come tutte le donne cinesi, perchè l'emancipazione è stata completa*». *Chi mi parla così è la signora Shih Cuo Cing, della Lega delle Donne Democratiche, cinquantenne, con tutti i capelli grigi. Si accorge che questa sua dichiarazione, fatta con l'ardore di una suffragetta, mi ha un poco sorpreso, e perciò mi spiega:*

«*Un tempo non ero molto più di una bestia da soma. Mia madre mi voleva bene, ma non mi ha mai vezzeggiata da bambina; in una famiglia, una ragazza rappresentava una sciagura, non era buona a nulla e costava soltanto del denaro. Nel mio villaggio del Kiangshu, parecchi genitori preferivano annegare le bimbe appena nate, piuttosto che perdere del tempo con esseri così spregevoli.*

La portantina rossa

Quand'ebbi diciott'anni, dovevo di sposarmi. Una mediatrice professionista propose ai miei un ragazzo del villaggio vicino, le due famiglie presero contatto e si misero d'accordo, senza avvertirmi se non pochi giorni prima delle nozze. Obbediente e rispettosa, vivendo in un sistema patriarcale in cui l'intera famiglia era sottomessa al padre, accettai senza protestare una decisione che appariva irrevocabile. Indossai un vestito rosso (il colore del matrimonio e della prosperità), salii in una portantina egualmente rossa e interamente chiusa, e vidi per la prima volta il mio fidanzato quando varcai la soglia della sua casa. Da quel momento divenni la proprietà di mia suocera, che aveva organizzato il matrimonio perchè le occorreva una donna per fare i lavori pesanti.

«*Ma ero stata ancora abbastanza fortunata: avrebbero potuto sposarmi ad un ragazzino di undici anni o ad un vecchio, oppure vendermi come concubina o un mercante di passaggio. Ed un ricco commerciante, che aveva pagato i debiti di mio padre... Ma in casa non avevo alcun diritto, se non quello di lavorare. Mia suocera e mio marito mi picchiavano spesso; non potevo comparire davanti a mio marito se non quando mi chiamava; e se ritornava da un viaggio, dovevo aspettare per salutarlo che ne esprimesse il desiderio. Scoppiai per tornare dai miei genitori, ma mi rimandarono indietro; soltanto se avessi avuto il coraggio di uccidermi avrei raggiunto la mia vendetta, perchè la mia famiglia avrebbe potuto chiedere una grossa indennità a mia suocera.*

«*Quando morì la madre di mio marito e divenni a mia volta padrona di casa, continuai a trattare la mia figlia come avevano trattato me. Così voleva la tradizione; e se in teoria Ciang Kai-sek aveva accordato alle donne la libertà di matrimonio, in mancanza di provvedimenti concreti le abitudini si mantenevano più forti delle leggi. Persino quand'ero vedova, la donna restava sottomessa all'autorità del figlio primogenito, e di rado osava sposarsi un'altra volta. Solo alla «Liberazione» le leggi furono riformate davvero, la donna ottenne tutti i diritti, anche quello di voto, e le autorità l'incoraggiarono a lavorare fuori di casa. Era il mezzo migliore perchè si emancipasse e contribuisse allo sforzo di ricostruzione del paese».*

In verità la rivoluzione non camminò da sola. Nel 1949 si dovette lanciare una grande campagna nazionale: tre milioni e mezzo di volontari si recarono a diffondere la buona parola in tutto il paese, tre milioni di opuscoli spiegarono la legge, furono affissi un milione di manifesti, speciali compagnie di attori professionisti e dilettanti recitarono dei lavori scritti a scopo didattico, la stampa e la radio collaborarono allo sforzo generale. Ci furono delle resistenze.

«*Gli uomini si scatenarono colpiti nei loro vantaggi, ma le vittorie furono le più difficili da conquistare. Nel mio villaggio la maggior parte dei genitori incominciarono a rendersi conto che il principio millenario dell'autorità paterna non valeva più, solo quando i loro ragazzi, comparendo davanti al funzionario incaricato di sposarli, rifiutarono di unirsi ad una compagna che non avevano scelto. Poi fu come una vampa. Nel caso mio, fui aiutata dai vicini, che intervennero quando mio marito mi batteva e gli dimostrarono che violava la nuova legge; più tardi ascoltò le lezioni delle squadre specializzate, e finì per convincersi».*

Coll'amore non si scherza

Una certa resistenza si manifesta tuttora nelle regioni più remote, ma tutto sommato l'opinione pubblica ha accettato le nuove leggi con eccezionale rapidità. Anche l'applicazione della legge sul divorzio ha contribuito a questo successo: vennero creati dei tribunali speciali, che liberarono un gran numero di donne unite a dei ragazzi o a dei vecchi. Infine è quasi del tutto scomparso il concubinato, in parte perchè violato dalla legge, in parte perchè soltanto le classi distrutte o impoverite dalla rivoluzione erano state in grado di mantenere delle concubine. «Persino le vedove — conclude, con un tono commosso di trionfo e con le lacrime agli occhi, la signora Cing — osano oggi rifarsi una vita».

Occorre precisare, tuttavia, che l'emancipazione femminile non ha raggiunto nè la Mongolia, nè le genti che vivono lungo la frontiera siamese, nè i popoli «periferici»; sarà compito dei «quadri», che vengono preparati oggi nei collegi delle minoranze, di diffondere domani i nuovi principi nelle più remote province della sterminata Repubblica. E bisogna aggiungere che, nella nuova Cina, con l'amore non si scherza. Un uomo sorpreso con una ragazza che non intenda sposare, è passibile di prigione; e va in carcere il colpevole sorpreso in flagrante reato di adulterio. In entrambi i casi, la maggior responsabilità viene addossata all'uomo, cui si imputa di «cercar di ristabilire gli antichi costumi» e di trattare la donna «come semplice strumento di piacere».

Dopo duemila anni di oppressione, dunque, gli innamorati cinesi hanno la libertà di sposarsi secondo il proprio cuore. Ma il fatto è che non hanno ancora imparato a giovarsi bene di questo nuovissimo diritto, soprattutto perchè non sanno fare la corte. «So che la legge mi autorizza ad agire a modo mio — mi confida un giovanotto di trent'anni, che ho conosciuto — ma non riesco a liberarmi dello spirito degli antichi tempi. Non andrei a teatro senza chiedere il consenso dei miei genitori, anche se so benissimo che mi diranno di sì, e non saprei uscire con una delle ragazze che conosco senza farmi accompagnare da mia madre o da mia sorella. Adesso vorrei crearmi una famiglia, ma come si fa a parlare d'amore ad una ragazza e chiederle se vuole sposarmi?».

Qualche giorno dopo, però, il mio giovane amico completò le sue confidenze rivelandomi che forse si sarebbe sposato presto con la figlia di rispettabili ed agiati commercianti di Nankov. Ero stato la sorella del mio amico a «scoprirla», incontrandola in treno, e dopo un abile interrogatorio l'aveva invitata a casa sua. «La trovai simpatica fin dal primo incontro. Dopo una conversazione superficiale, ma piena di sottintesi, io mi ritirai ed i miei genitori, riaccompagnandola, le parlarono di me, l'interrogarono sulla possibilità di un matrimonio, ed ottennero la promessa che ne avrebbe parlato ai suoi genitori. Adesso continuiamo a scriverci».

Non alla maniera occidentale, naturalmente. La ragazza indirizza le lettere alla sorella del mio amico, oppure allo «zio» e alla «zia», i suoi futuri suoceri; ed in esse chiede notizie del «cugino», vuol sapere se si trova sempre a Pechino; il che, nei sottintesi diplomatici, caratteristici della lingua cinese, significa che la lettera è destinata in realtà al fidanzato, a che può essere letta anche da lui.

«*In questa conversazione indiretta, cerchiamo di capire se siamo fatti l'uno per l'altra. Decideremo fra un anno; se ci sposeremo, la nostra unione sarà un compromesso fra le tradizioni e l'emancipazione moderna. Di fatto, saranno stati i nostri genitori a organizzare il matrimonio, ma pensando soltanto alla nostra felicità, e senza transazioni monetarie, senza mediatrici professioniste. Certo noi due, da soli, non saremmo mai stati capaci di fare i primi passi».*

Le nozze, poi, saranno celebrate con grande semplicità. Un tempo i matrimoni erano, per obbligo sociale, tanto fastosi, che certe famiglie si coprivano di debiti rovinosi per provvedere ai regali; ed a Pechino un'intera strada era tutta occupata da magazzini dove non si vendevano che accessori per le nozze. Adesso son chiusi quasi tutti, ed i pochi aperti affittano abiti da società e vestiti bianchi, perchè anche le cinesi delle grandi città hanno preso la abitudine di sposarsi come le ragazze occidentali. E' più difficile capire quali doti ricerchi un fidanzato cinese nella sua ragazza. «La bellezza — mi diceva la signora Cing — è l'ultimo dei requisiti. I giovani di oggi, incontrandosi, si interrogano su problemi più seri, come le opinioni sulla vita, la posizione sociale, il lavoro, la salute. Parecchi fidanzati, pur riconoscendo alle donne parità di diritti, chiedono anche una certa sottomissione morale».

Lasciamo a lei la responsabilità di queste dichiarazioni. Ma forse il suo è un discorso un poco teorico.

Adalbert de Segonzac

Copyright by Interstampa-Scoop e per l'Italia de «La Stampa»

Il calzolaio del Papa

Un artigiano conosciuto da tutti i dignitari del Vaticano - Una recente ordinazione: mocassini di velluto rosso e di raso bianco

Città del Vaticano, 6 aprile.

In questi giorni il calzolaio Domenico Cangiulli, che ha bottega in Borgo Pio, ha fatto sapere ai Vaticano che si accinge a cambiar sede: andrà alla Madonna del Riposo, in un nuovo edificio. Della notizia s'è presa debita nota in Vaticano. Domenico Cangiulli è infatti calzolaio del Papa, di Cardinali, di Vescovi e di Monsignori vaticani e di Curia. Ereditò il negozio da Giuseppe Cottafoglia che era tenuto in gran riguardo dagli ecclesiastici di ogni gerarchia che da lui si servivano di scarpe.

Tra i tanti doni che Pio XII riceve da ogni parte del mondo vi sono anche le scarpe, ma capita che esse non siano della misura adatta nè confezionate con la stoffa appropriata. Allora, come successe nel 1953 e 1954, ci si rivolge al Cangiulli. Egli lavora su un modello che gli viene fornito dal palazzo apostolico. Le ultime scarpe confezionate erano un paio di velluto rosso e un altro di raso bianco. Su ciascuno era ricamata una croce d'oro e, torno torno, lungo i bordi, un intreccio di foglie di ulivo. La suola è di sottilissimo cuoio e nell'insieme le scarpe del Papa appaiono come mocassini.

Un giorno si presentò al Cangiulli una ragazza negra che volle «un paio di scarpe come quelle del Papa». Il calzolaio glielo fece ma senza ricami. Nessun Cardinale o Monsignore di alto rango mette piede nella bottega di Cangiulli: si presentano i servitori del personaggi della Chiesa i quali o portano una scarpa per modello o pronunciano, sui vecchi clienti, il nome dell'ecclesiastico: al calzolaio basta e da una scansia tira fuori le forme che occorrono e sata.

che recano cartellini con nomi illustri.

L'anno scorso, Domenico fece un paio di splendide scarpe dorate ad un santo: Pio X, quando il corpo di questi, prima della solennissima santificazione, fu composto nella bara di cristallo che poi fu portata in processione dal Vaticano a Santa Maria Maggiore.

In Vaticano spira, da oggi, aria di festa per le vacanze pasquali che si sono iniziate stamattina dopo una Messa celebrata dal Cardinal Canali nella Cappella del governatorato e alla quale hanno assistito tutti i dipendenti dello Stato della città del Vaticano, operai, impiegati e funzionari con a capo il conte Enrico Galeazzi e il principe Carlo Pacelli nipote del Pontefice. Le vacanze si concluderanno martedì dopo Pasqua.

Domattina il Pontefice riceverà i medici partecipanti al Congresso della Unione Medica Latina ai quali indirizzerà un discorso.

Una ragazza si impicca alla vigilia delle nozze

Aversa, 6 aprile.

Verso mezzogiorno Vincenzo Russo, da Orta D'Atella, rincasato per il pranzo, nella cucina della propria abitazione faceva una macabra scoperta: la figlia Antonietta, di 27 anni, che a giorni avrebbe dovuto sposarsi col giovane Pasquale Del Prete, s'era impiccata ad una trave del soffitto.

Avvertiti i carabinieri, si provvedeva alla rimozione del cadavere e s'iniziavano le indagini per appurare le ragioni che hanno spinto la giovane al disperato gesto. Da indiscrezioni pare che la giovane si sia decisa a porre fine ai propri giorni dopo una animata discussione avuta col fidanzato.

Maria Pia e Alessandro si sistemano a Versailles

Parigi, 6 aprile.

(l. m.) La principessa Maria Pia di Savoia e il principe Alessandro di Jugoslavia, che si sono sposati di recente in Portogallo, sono giunti la notte scorsa a Parigi dopo un soggiorno in Svizzera, dove hanno trascorso una parte della luna di miele abbandonandosi alle gioie degli sport invernali.

Per essere precisi, i novelli sposi non sono a Parigi, bensì a Versailles a una ventina di chilometri dalla capitale, dove si sono installati nella villa Le Hameau, vicina allo storico Trianon: è una dimora graziosa, da borghesi di condizione agiata. I principi arrivarono di notte in una bellissima automobile e stamane, quando alcuni giornalisti sono andati a trovarli, il principe Alessandro dirigeva lo scarico di un camion di mobili e Maria Pia indicava ai facchini dove sistemarli.

I due giovani, probabilmente, avrebbero desiderato passare inosservati e si augurano che nessuno si occupi di loro. Tuttavia hanno ricevuto i giornalisti.

Essi dànno l'impressione di una coppia felice e hanno accolto sorridendo i giornalisti. Pur continuando a sorvegliare i facchini, il principe Alessandro si è detto lieto di essere tornato a Versailles e la moglie confermava con un cenno del capo ciò che egli diceva. Poi, porgendo la mano agli indiscreti, hanno fatto capire che avevano la casa da sistemare, i mobili da mettere a posto, e che quindi volevano un po' di tranquillità.

Abbiamo saputo che avrebbero desiderato prolungare la luna di miele, ma l'agenzia turistica e di trasporti, dove il principe è impiegato, lo ha richiamato in sede ed egli dovrà riprendere servizio fra pochi giorni.

La
PROPAGANDA GAS
s.p.a.
VIA S. TOMASO 24

Concederà: un eccezionale bonifico sui prezzi di vendita a chi acquisterà un frigorifero a gas «ELECTROLUX» svedese, dando in permuta un qualsiasi armadio frigorifero, in qualunque stato di conservazione esso sia (anche fuori uso)

In virtù di tale permuta gli attuali prezzi di vendita verranno così ridotti:

- Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 45 da L. 69.000 a L. 54.000
- Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 78 da L. 94.000 a L. 78.000
- Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 90 da L. 126.000 a L. 99.000
- Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 140 da L. 178.000 a L. 140.000
- Per il frigorifero ELECTROLUX a gas della capacità effettiva di litri 200 da L. 226.000 a L. 177.000

Ricordate che i frigoriferi «Electrolux»:

- sono gli unici frigoriferi automatici garantiti 10 anni ma che praticamente durano per tutta la vita.
- non hanno motore ni parti in movimento e quindi sono completamente silenziosi
- sono muniti di valvola di sicurezza che garantisce con matematica precisione ogni pericolo di fuoruscita di gas incombusti
- sono i più economici perchè non richiedono nessuna manutenzione, nemmeno dopo molti anni di uso
- assicurano la regolare produzione di ghiaccio anche con temperatura ambientale di 45 gradi centigradi.

In una nuova originale collana: «Italia mia»

UN PAESE

Testo di
Cesare Zavattini

Fotografie di
Paul Strand

Un volume rilegato pp. 104 con 86 illustrazioni L. 3000

Il sapore e il ritmo della vita quotidiana di un piccolo paese padano mirabilmente espressi in una serie di volti, oggetti, paesaggi, da uno dei più grandi fotografi americani.

Un felice incontro tra il cinema e il libro.

Giulio Einaudi editore S. p. A.

CRONACHE DELLO SPORT

Speranze e propositi di Coppi per la prossima Parigi-Roubaix

Il campione concluderà domani la preparazione in vista della difficile corsa di domenica - Fausto ritorna all'estero dopo una lunga parentesi - Bobet e Koblet tra gli avversari ritenuti più pericolosi

La Parigi-Roubaix balza ormai alle porte, l'attenzione degli appassionati di ciclismo si sposta, passa finalmente la frontiera, da Napoli si trasferisce in Francia. La gara di domenica prossima è la prima vera e propria rivincita della Milano-Sanremo e per l'occasione, Coppi, libero ormai per un nuovo e particolare «esordio» oltre confine, ha inalberato di colpo le insegne del campionissimo.

Sulle strade della Campania, nella prova iniziale per il titolo italiano, Fausto vi è scomparso, ha ritrovato il ritmo dei bei giorni ed è giunto solo al traguardo, separato d'oltre quattro minuti dai più vicini inseguitori. In Belgio e in Francia, dove i successi di Derycke nella Sanremo e di Bobet nel Giro delle Fiandre avevano concorso a creare un'atmosfera ponfia di ottimismo, il ritorno di Coppi ha avuto l'effetto di una bomba, scoppiata all'improvviso con imprevisto fragore. Fausto è risultato fuori, come rimesso a nuovo, come se si fosse tolto dieci anni dalle spalle, è ritornato ad essere uno dei favoriti, se non il favorito n. 1.

Il nostro cuore, pur abituato a sopportare il peso della responsabilità, di punto in bianco si è trovato di fronte l'intera coalizione degli avversari che, forse con un tantino di precipitazione, s'erano illusi sul tramonto di Coppi. Il quale, diciamo subito, prova e riprova, con gran desiderio di vittoria, desidera correrla però da una visione molto realistica delle cose.

Il campione ieri ci è allenato per 140 chilometri; oggi, se uscirà in bicicletta, ne percorrerà una sessantina; e 180, 190 ne riserva per domani. «Ti senti in forma?» gli abbiamo chiesto ieri per telefono. «Non c'è male. Piuttosto mi preoccupa il can-can che è stato sollevato sul Giro di Campania. Ho corso discretamente bene, ma gli ottimisti fanno di ogni erba un fascio e sembrano confondere il traguardo di Napoli con quello di Roubaix. La gara di domenica è difficilissima, conta molto lo star bene, conta però di più la fortuna. Mi rimproverano di non voler visionare prima della corsa il tratto finale: detto fra noi, io credo che serva a poco. Serve di più essere a posto ed avere dalla propria parte la buona sorte! Domenica prossima, quando si arriverà negli ultimi chilometri, le forze dovranno garantire le prime posizioni, per essere pronti alla «bagarre». Poi occorrerà essere protetti dal destino. Un niente, il più piccolo, il più banale incidente avrà un peso risolutivo. Se si mette piede a terra, addio ai sogni ed alle speranze, anche se si conosce a menadito il percorso».

«Che avversari temi?»

«I soliti. Indiscutibile, al proposito, l'ordine d'arrivo del Giro delle Fiandre: Bobet, Koblet, Van Steenbergen e Gaul-lier in fila. Domenica scorsa, poi, ha vinto anche Schotte, si vede che le «Palme» erano proprio alla... vecchia guardia...».

«Troppo modesto: qual è il tuo programma, dopo la Paris-Roubaix?»

«Il lunedì di Pasqua prenderò il via al Vigorelli, il 17 sarò a Lugo per il Giro di Romagna, il 24 correrò a Parigi, il 25 ancora a Milano, poi la Roma-Napoli-Roma».

Torniamo alla Parigi-Roubaix. Coppi, partirà il treno da Genova domani sera e giungerà nella capitale francese sabato mattina, contemporaneamente o quasi agli altri italiani iscritti alla corsa. Oltre alla Bianchi, alla Legnano, alla Regia ed alla Lygie ieri, contrariamente alle previsioni ha mandato la sua adesione anche la squadra della «Leo».

Notizie da Parigi informano intanto che già ieri parecchi concorrenti si sono spinti in allenamento sul tratto che-lometri che vanno dal bivio di Hesdin al piccolo villaggio di Le Forest, sul tratto cioè dove si prevede verrà decisa la contesa. Per oggi sono attesi i fratelli Bobet e gli svizzeri.

Il ricupero del campionato

Bloccata l'Udinese dalla Triestina: 1-1

Udine, 6 aprile.

La Triestina è riuscita a strappare un punto allo squadrone bianconero ed a salvare il «derby». La squadra di Bigogno ha giocato per una ventina di minuti, ed in quel periodo di tempo aveva messo a segno una rete prepotente anche se non manovrata, aveva sciorinato qualche azione assai bella, aveva insomma dato l'impressione di poter comodamente vincere il confronto. Non ci sarebbe stato nulla da dire, ad esempio, se alla fine del primo tempo, visto come la difesa triestina, bloccava malamente, la lunghezza del distacco fosse risultata di due o magari di tre punti. Non ne vennero altre dopo quella all'ottavo minuto, segnata da Bettini, e la ripresa segnò il declino dell'Udinese, che andò calando di rendimento sino a preoccupare gli stessi sostenitori.

Ecco sommariamente l'andamento dell'incontro. All'F l'Udinese va in vantaggio: in seguito ad un fallo di Nay su Bettini fuori area, balla la punizione Menegotti, che tocca debolmente a Bettini, il quale insacca con una cannonata a fil di palo. La Triestina si fa pericolosa in alcune azioni e al 32', su azione di contropiede viziata da fuori gioco di Lucentini, tanto che tutti i friulani si erano fermati, Secchi segna, ma l'arbitro annulla. Dopo un angolo rivisato senza esito a Menegotti che al 38' impegna ancora Soldan con un violento tiro e poco dopo il guardiano giuliano toglie arditamente dai piedi di Bettini un'altra palla da gol.

Nella ripresa continua la prevalenza udinese, contenuta peraltro dalla forte difesa triestina. Il pareggio matura al 21' in seguito ad un'azione di contropiede condotta da Lucentini, Giusto a fondo campo il tricatino centra mentre Curti ostacola Pinardi che si accingeva a liberare. Irrompe sul pallone Secchi, che batte Romano da distanza ravvicinata. A questo punto la Triestina si chiude in difesa ed il gioco si fa alquanto falloso, tanto che l'arbitro deve intervenire più volte. L'Udinese per quanto attacchi in prevalenza non riesce più a segnare.

UDINESE: Romano; Zorzi, Dall'Innocenti; Snidero, Pinardi, Sacko; Castaldo, Menegotti, Bettini, Selmosson, La Forgia.

TRIESTINA: Soldan; Bellani, Valenti; Peiarna, Nay, Ganser; Lucentini, Curti, Secchi, Dorigo, Seeresnen.

Arbitro: Bernardi di Bologna.

Le condizioni di Boniperti non rassicurano la Juventus

Alcuni dirigenti juventini andranno domani al Sestriere per constatare lo stato di salute del giocatore - Ieri le squadre riserve delle due Società hanno chiuso alla pari il loro incontro: 1-1

Continua metodica la preparazione del Torino in vista della partita di domenica contro la Juventus. Frossi anche ieri ha curato in modo particolare l'allenamento atletico dei granata, escludendo la solita partita-prova di metà settimana. Del resto, nessun problema di formazione dovrà essere risolto dal direttore tecnico granata; tutti i giocatori di prima squadra sono in piena efficienza fisica, così che fin da ieri Frossi ha potuto comunicare lo schieramento per il «derby»: Levati; Molino, Cuscela; Bearzot, Grosso, Moltrasio; Antoniotti, Sentimenti, Bacci, Buhtz, Bertolani.

Ben più gravi i problemi che i due tecnici juventini dovranno risolvere domenica. Il primo di questi problemi riguarda Boniperti, che ieri è andato a riposarsi al Sestriere.

«Avevo bisogno di lui — ci diceva ieri Rosetta mentre il bianconero partiva per la rinomata località montana — desideravo prepararlo a dovere, ed invece se ne va».

Del resto sono stati i medici curanti a consigliare a Boniperti alcuni giorni di convalescenza in montagna. Dopo la indisposizione intestinale dovuta a ingestione di cibi guasti, ed alla ricaduta con aggravamento per infiammazione tonsillare acquasta subito dopo, il centrovanti juventino risulta in condizioni fisiche poco buone. Occorre riposo e nel contempo il ricupero immediato di energie. E' stata scelta la tranquillità del Sestriere, dove Boniperti potrà rimettersi in forze, senza per altro dimenticare di svolgere alcuni esercizi fisici per rimettere in attività la muscolatura.

Domani Rosetta ed alcuni altri dirigenti bianconeri andranno a controllare di persona i miglioramenti del loro giocatore, sperando di poter prendere la definitiva decisione sulla sua utilizzazione nella gara con il Torino. Che Boniperti possa giocare sembra ormai assodato, ma rimane da stabilire quale potrà essere la sua efficienza dopo la lunga e seria malattia ed il brevissimo periodo di convalescenza.

Nel pomeriggio di ieri si è disputato il «piccolo derby» fra cadetti granata e bianconeri, alla presenza di tutti i giocatori titolari delle due squadre. Il risultato è stato di parità, 1 a 1. Sono andati in vantaggio per primi i granata per un autogol di Oppezzo (primo minuto di gioco); gli juventini hanno pareggiato al 44' del primo tempo con Raffin su azione conseguente a calcio d'angolo, tirato da Donino. Da segnalare che nella ripresa i granata hanno fallito un rigore concesso dall'arbitro Pellizzaro di Cuneo per fallo di mano di Travia. Ha tirato Nardi, ma Angelini ha parato il suo difficile pallone.

Ecco le formazioni: *Torino:* Brotto; Nardi, Cossia; Rimbaldo, Tonagutti, Grava (Garzavelli); Novelli, Pelliz, Bontosuo (Manolino), Bodi, Rosso E. *Juventus:* Angelini; Travia, Robotti; Oppezzo, Aggradi, Formica; Donino, Gimona, Raffin, Veltolini (Cummisati), Bey.

Oggi i bianconeri continueranno il lavoro sul campo agli ordini di Rosetta, dato che Olivieri è influenzato. I granata invece si troveranno in sede al mattino per proseguire poi in comitiva per Pinerolo, dove si fermeranno fino a sera. Non è escluso che su quel campo Frossi faccia allenare un po' Bearzot e Bacci. Gli altri faranno una passeggiata nei dintorni.

E' iniziato il torneo juniores

Oggi l'Italia a Livorno incontra il Portogallo

Firenze, 6 aprile.

Il Torneo internazionale di calcio per juniores organizzato dalla Fifa ha avuto inizio oggi pomeriggio con la disputa delle prime quattro partite in programma a Firenze, Prato, Lucca e Livorno.

Ecco i risultati: Austria-Belgio 3-3; Ungheria-Lussemburgo 6-1; Romania-Francia 1-0; Jugoslavia-Turchia 1-0.

Domani entrerà in lizza anche la squadra italiana che a Livorno incontrerà l'undici del Portogallo. Gli italiani che hanno trascorso la vigilia a Firenze dove hanno assistito alla partita Austria-Belgio, sono tutti in buone condizioni di forma e Mazzia nutre buone speranze.

Gli azzurri scenderanno in campo nella seguente formazione: Mattrel; Pedemonte, Cagliani; Frateschi, Tosi, Castellazzi; Pesiani, Recagno, Maccacaro, Bartellini, Ghirardelli.

I portoghesi, invece, si presenteranno così: Barroca; Mocho, Julio; Serra, Paz, Fernando; Nunes, Parra, Augusto, Silvio, Adelino.

Gli altri incontri di domani sono: Inghilterra-Cecoslovacchia (a Lucca); Bulgaria-Spagna (a Firenze); Irlanda-Polonia (a Pisa); Galles-Svizzera (a Siena).

CRONACHE FINANZIARIE

LE BORSE

TORINO, — Per mancanza di argomenti validi, il malessere di ieri non ha avuto un seguito nella seduta odierna. Il mercato è apparso poco operativo, arenato su un concetto di modesta tenuta, con qualche accenno riflessivo realizzato in regime di scarsa convinzione operativa. E' stato sufficiente la semplice notizia della limitata validità dei tassi riflessivi per dare sviluppo ad un netto movimento di ripresa, realizzato per gradi e su una modesta progressività di assestamento. Fiat e Montecatini sono state naturalmente al centro di questo movimento, che ha interessato anche la Bastogi e le Assi, mentre i rimanenti settori sono rimasti fuori da ogni parvenza di vitalità. Chiusura ai massimi per le voci Rifle, con buon vantaggio dei prezzi di ieri, mentre il complesso della quota ha espresso una marginale distensione. Titoli di Stato ancora ben comperati nel settore dei Buoni del Tesoro; Mobiliari e Consolidati. Rispolverano interessanti una ulteriore prevalenza di compere. Le azioni Sip sono state quotate ex-undici dividendo (lire 56).

Rend. 3%	69 —	69 —	A. Gen.	17.000	17.050
» 5%	81 80	81 80	Ass. Ass	14.100	14.100
» I. s.	81 90	81 90	Bastogi	1750	1760
Redi. %	81 45	81 40	Immob.	1560	1590
» I. s.	81 30	81 50	Tor. R.	187 —	190 —
Rend. 5%	92 825	92 75	Mangas	1520	1545
» I. s.	92 85	92 85	Sip	1304	1255
Redi. %	92 —	92 —	Term.	235 —	236 —
» I. s.	92 10	92 10	F. G. E.	695 —	700 —
Redi. %	91 30	91 40	Cem.	645 —	645 —
» I. s.	91 10	91 40	Cost.	2315	2315
Redi. %	91 15	91 35	Rom.	2575	2560
» I. s.	91 25	91 45	Vizzola	2610	2635
Ben. '59	97 10	97 —	Marcelli	592 —	552 —
» '60	96 95	96 80	Fiat	1357	1370
» '61	96 55	96 60	Savigl.	—	—
» '62	96 60	96 75	Mediterr.	22 15	22 40
» '63	96 70	96 85	Lanerl	1045	1045
Ind. %	99 20	99 30	Mecc.	1099	1095
Ind. 5%	99 30	99 50	Finsid.	535 —	538 —
» 6%	97 30	97 —	Ilva	377 —	378 —
Imm. %	98 —	98 —	Ansaldo	1210	1210
Imm. 5%	97 —	97 60	Finanz.	1450	1490
» 6%	— 228 —	Cidali	2240	2175
Imm. %	96 60	96 50	Cir	3320	3315
Ind. 5%	104 65	103 75	Rotary	1630	1630
Edison 5	88 10	87 70	Aeor	2260	2330
Terni 5%	88 75	88 75	Rum. ex	1770	1790
» 5% 57	87 50	87 50	M. gest	2200	2220
S. Paolo	91 —	91 —	Meccan.	2440	2494
» 4%	84 —	84 —	Eucom.	3305	2010
» 3,5%	84 —	84 —	Unica	91 50	92 —
I. Mop.	92 —	92 —	Cart. R.	4425	6415
Ass. 5%	99 —	99 —	Burgo	12.900	12.850
P. Ass.	87 80	89 20	Fond. R	28.300	28.500
Imi. 4%	95 80	95 80	Pomp. F	995 —	995 —
» 4,5%	96 40	96 40	F. Ghelfi	1165	1165
» 5%	94 30	94 30	N. A. I.	16.100	16.100
» P. S.	90 30	90 55	Risella	63 —	64 —
Fiat 5%	99 75	99 50	Valdor.	5020	5020
Fiat 6%	99 —	99 —	Mar. E.	1195	1195
Cem. 5%	103 70	104 —	Gab.	1285	1290
» '51	105 —	105 15	Fornac.	164 —	164 —
Aeog. 49	103 —	103 50	Sam.	1050	1050
» 48	103 —	103 50	West.	643 —	641 —
Cem. 7%	103 50	103 50	Perlm.	895 —	893 —
Fin. 7%	104 60	104 60	Gilard.	510 —	510 —
Cost. 7%	104 —	104 —	Perdi	2800	2895
West. 7	102 —	102 —	Safib	1590	1585
Fond. 7%	91 —	91 —	Linoleo	601 —	624 —
Cart. 7%	105 90	106 —	Polig.	330 —	325
Sadel. %	99 —	98 50	Telco	19.200	19.200
Tess. %	92 50	93 —	Borgos.	14.600	14.650
Cat. 6%	99 40	99 —	Ceram.	2200	2200
Stipel 5	100 —	99 —	Fisac	175 —	175 —
Tirso 5	97 60	97 60	Lanza	7250	7250
Telve 5	99 —	99 —	Antonin	7100	7250
Fer. 7%	99 75	99 75	Ass. P.	2255	2257
Sard. %	96 50	96 50	Fiorio	20 —	20 —
Sip 6%	99 40	98 90	Bonda.	9550	9550
Tori 4	92 25	91 50	Bilan.	4100	4120
Mont. %	91 25	92 —	Rinas.	7900	7900
Cong 5	94 —	95 90	G. Im. R	575 —	580 —
Immob.	2515	2515	Elettr.	5775	5775

Cambi ufficiali per l'importazione: Stati Uniti 624,30; Canadà 634; Svizzera 145,70.

Prezzi informativi delle valute rilevati fuori Borsa: sterlina oro 1600-1650; marengo 1200-1300; sterlina mal. 1750-1775; dollaro carta 630-635; franco sv. 147,50-148,50; franco fr. 170-174; oro fino 712-723; argento 18,50-19.

MILANO. — L'eredità della riunione si avvigora ancora sotto l'influenza delle incertezze di ieri. Da un lato, insidiosi preoccupazioni di liquidazione, dall'altro lato l'apprezzamento delle festività pasquali che, come l'esperienza insegna, porterebbero capovolti ed allontanerebbero dalle piazze, frenerebbero qualsiasi nuova iniziativa. La povertà degli scambi caratterizzava perciò tutta la prima metà della seduta. In seguito, visto che l'offerta era poco limitatissima, i compratori si sentivano incoraggiati ad intervenire, specie sui titoli a più largo mercato, come Fiat, Cailini, Edison e Pirelli, i quali recuperavano una buona frazione del terreno precedentemente abbandonato. La stessa cosa si ripeteva ai cotonieri, mentre sono ai elettrici, ai chimici, alle Generali, Riele, Eridania e Burgo, tutti in fase di recupero. La chiusura rimaneva abbastanza sostenuta, e il denaro continuava la propria azione anche nell'immediato dopolibro e nelle prime contrattazioni del pomeriggio. Poi si terminava lievemente più calmi. Quadro ex-azione dividendo: Cucirini 500 lire; Sip 74 lire. Diritti: Sviluppo 30,50; Bresciana 27. Titoli trattati n. 1.287.620 di cui Fiat 427.000; Cailini 168.000; Sezione 156.000; Edison 42.500; Sva 20.200; Anic 20.300; Liquigas 33.000; Terni 50.000; Bastogi 27.500; Finelder 14.000; Pirelli 15.500; Immobiliare Roma 11.500; Sade 10.500.

Quotazioni: Gim 9750; La Centrale 9850; Arbiagas 1301; Eaa 29000; Nord Milano 4095; Otosc 1000; De Angeli 1470; Lanificio 625; Unione Manifatture 57.000; Lanerossi 12.010; Calmine 1301; Stelo 7100; Edison 2630; Romana Elettrica 4950; Toll A 2230; Sit 1170; Diversi 6000; Bonifiche Ferraresi 1400; Italcementi 11.100; Pirelli e C. 2790.

GENOVA: Ansaldo 4000; O.R.O. 2630; Cisli 2650; Eridania 24.025; Industria Zuccheri 23.240; Volano 10.100; Sermi 13.500; Industria Agricole 21.350; De Ferrari 2170; Rivalay 10.800; Mira Lanza 7640.

PARIGI. — Mercato attivo e sostenuto, guidato dal rialzo dei titoli automobilistici, stimolato dall'accordo concluso fra Citroën e Peugeot per la fabbricazione. Anche i valori esteri sono in rialzo, particolarmente i gruppi delle miniere metallifere. L'oro è più sostenuto dei giorni scorsi.

LONDRA. — Tono i titoli industriali quanto quelli di Stato sono leggermente ossi. Mercato poco attivo.

FALLIMENTI — CUNEO: Bongiovanni Severino, impresa edile, Boimante; sent. 2 aprile; curat. avv. B. Mauri (procedimento commissario alla Pretura di Cuneo). - Tessa Pompilio, cartolaria; decreto 11 marzo; dichiarata chiusa la procedura.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime di ieri delle principali città italiane:

Bolzano	6,3	21,6	Pescara	3	17,4
Trento	7,4	21,6	L'Aquila	1,4	17
Trieste	11	17,9	Roma	8	20,6
Venezia	6,9	15,8	Bari	8,8	16,4
Milano	7	20,2	Napoli	10,6	18,4
Torino	3,8	19,6	Potenza	3	11,8
Cuneo	5,8	14,4	Reggio C.	10,8	19,2
Bologna	6,6	20,4	Messina	12,6	18,2
Firenze	9	20,8	Palermo	10,4	18,6
Pisa	7,5	19,7	Catania	6,5	18,8
Ancona	10,2	19,7	Siracusa	9,6	18,9
Perugia	7,8	18,3	Cagliari	6,3	17,4

Il Palermo denuncia un caso di corruzione

Lorenzi squalificato dalla Lega per due giornate

Milano, 6 aprile.

(L. c.) - La partita Palermo-Padova (serie B) è stata oggetto di particolare trattazione da parte della Lega Nazionale e della Commissione di controllo per gli incontri che ha determinato e per il grave caso di corruzione che, in base a quanto segnalato dal Palermo, avrebbe preceduto l'incontro. Rilevato che l'arbitro Arigliano (di Roma) venne insultato per quasi tutta la durata della partita, che alcuni scalmanati tentarono di scavalcare la rete di protezione, che grossi sassi e numerose bottiglie vennero lanciate in campo e durante l'intervallo, che il direttore di gara dovette trattenersi per ben sette minuti negli spogliatoi in attesa dell'arrivo dei rinforzi chiesti d'urgenza dalla forza pubblica presente allo stadio, che un giocatore del Padova, e lo stesso arbitro vennero colpiti da sassi, la Lega ha deciso di squalificare per due domeniche il campo del Palermo, con decorrenza dal 24 aprile (perciò l'incontro Palermo-Parma in calendario per domenica prossima verrà disputato allo stadio palermitano);

Per quanto concerne il lodevole di corruzione, il presidente della Commissione di controllo ha confermato di essere stato interessato dalla società siciliana in base a questi elementi: sabato sera l'allenatore Martegani, che giocò per alcuni anni nelle file del Padova, avrebbe stato avvicinato nella sua abitazione di Palermo da tre sconosciuti del sodalizio veneto (che sarebbero l'allenatore Nereo Rocco, il segretario Armando Gobbo e il massaggiatore Umberto Piacentini), i quali gli avrebbero proposto di accordarsi col portiere Cernuschi e col terzino Bettoli per favorire il successo degli ospiti. In cambio — sempre secondo la denuncia del Palermo — 1 lire al sarebbero impegnati a dare il compenso che il Martegani avrebbe richiesto e inoltre ad assumere per la prossima stagione calcistica sia il Martegani sia il Cernuschi sia il Bettoli con vantaggiosi premi d'ingaggio.

Sulle indagini in corso il presidente della Commissione di controllo, che stasera ha avuto un lungo colloquio col presidente della Lega Nazionale, si è riservato di riferire non appena possibile.

In quanto alle altre deliberazioni della Lega, meritano citazione le squalifiche inflitte a Lorenzi (Inter) e a Rinaldi (Fiorentina), il primo sospeso per due giornate effettive di gara per frasi ingiuriose nei confronti dell'arbitro, come riferito dal commissario di campo («Non vede che l'arbitro Liverani è stato pagato dal Milan?») e il secondo per una giornata in seguito ad un gesto osceno nei confronti del pubblico.

Sono stati squalificati inoltre Giannunzi (Lecce) per due giornate e Miglioli (Lanerossi) per una giornata; ammoniti con diffida: Arce (Novara), Rota (Bologna), Resmini (Atalanta), Mion (Venezia) e Visentini (Carbosarda) e semplicemente ammoniti Angeleri (Atalanta), Cardese (Sanremo) e Maiuta (Empoli).

Sono stati infine multati: con 50.000 lire il Venezia, con 50.000 la Juventus, per contegno scorretto dei sostenitori locali nei confronti dell'arbitro e lancio isolato di una bottiglietta verso un giocatore ospite, con 25.000 Silvestri (Milan), il quale è stato anche diffidato, con 18.000 Brugola (Alessandria), Baira (Novara), e Ghigna (Siena), con 16.000 Massagrande (Salernitana), con 12.000 Martegani (Palermo), con 8000 Catalano (Prato), con 6000 Frasoni (Juventus) e Frizzi (Genoa), con 12.000 gli allenatori Furlanetti (Milan) e Fiorentini (Parma).

Tenebroso battuto da Tiro nella riunione a Mirafiori

La giornata festiva ha tenuto lontana il grande pubblico dall'ippodromo di Mirafiori, ove ieri si è svolta la settima giornata di corse al trotto. La prova principale, premio Ippodromi (L. 250.000, m. 1600) ha visto la sconfitta del favorito Tenebroso, che non ha saputo opporsi al gulpo finale di Tiro (Manfredi) 1'20"6; 2. Galileo; tot. V. 35; P. 10, 10; A. 12; D. 54.

Nell'altra prova interessante, premio Villa Glori (L. 200.000, metri 2960), la francese Hésperide è stata sconfitta per una testa da Dakota (Fina) 1'21"2; 2. Lampolo; tot. V. 19; P. 12, 13; A. 30; D. 127.

Le altre corse sono state vinte da Lot, Duchessa di Melotta, Penelope, Comando, Primiero da Melotta.

Tornee calcisti di calcio — Girone A: *Atalanta-Como 6-2; *Legnano-Novara 3-3; *Milan-Pavia 5-1; *Pro Patria-Alessandria 5-2. Girone B: *Maestro-Venezia 3-1.

Amici della musica

Il chitarrista Segovia

Dolcemente rimproverato, più volte, d'abbondare nelle trascrizioni e di neppur avvertirne il pubblico, che nella maggior parte non suole purtroppo informarsi di ciò che ascolta, Andrés Segovia ha distinto nel programma, lersera, le opere composte proprie per la chitarra, pochissime, al solito, da quelle arrangiate. Senza contestazione eccellente, egli è certo da compiangere per la esiguità e pochezza del repertorio, pari in ciò a quello dell'arpa, miserello e dilettantesco. D'altro canto stupisce e sconcerta la perizione sua rinuncia alle musiche, quante siano, antiche e contemporanee, le quali, oltre al pregio o artistico o culturale dell'originalità, a alla congiunta proprietà timbrica e tecnica, recano il gusto delle società e degli stili nativi. Facile sorge la supposizione che il Segovia ami l'istrumento più dell'arte musicale, e goda soprattutto nel riaffermarsi virtuosismo. In ciò avrebbe compagni pianisti, cantanti e violinisti, innumerevoli e preclari.

Non è infatti necessario trasferire sulla chitarra opere per vari strumenti di Couperin, di Haydn, di Mendelssohn, e di Granados e di Albeniz, la cui integra esecuzione è ordinaria. Per una certa analogia, quella del pianoco, e per la desuetudine dei liuto, sembra invece convenientata la trascrizione di quattro tempi, che Bach affidò peraltro al liuto o al clavicembalo. Ma più è desiderato conoscere e risentire la naturale voce di opere notevoli. E queste avvenne con alcuni pezzi di Fernando Sor, morto povero a Parigi, nel 1839, per non aver accontentato le facilonerie degli strimpellatori, con un *Fandangotto* di Turina, e con una delle *Suites* che Robert de Visée, alla corte di Francia fra il Sei e il Settecento, compose ed eseguì, dedicandone alcune a Luigi XIV, che sapeva «*toucher la guitare de cette manière qui donne l'ordre pour les batailles*». Enfasi eterna!

Finissimo, e si vuol dire anche prodigioso e incantevole, il concertista, tornato recentemente da un viaggio in America, venne in ogni parte ammirato e applaudito.

a. d. c.

«Porgy and Bess» all'Alfieri

Sabato 9 aprile uno spettacolo veramente d'eccezione andrà in scena all'Alfieri: «Porgy and Bess», l'unica opera del celebre compositore americano Gershwin, presentata per la prima volta in Italia nel settembre delle scorso anno a Venezia, e accolta da vivissimo successo; successo che si è rinnovato poi incondizionatamente ovunque, anche alla Scala di Milano. L'opera è eseguita da un appositio complesso di settantasette negri, fra cui primeggia la cantante Gloria Davy che sarà la protagonista. La direzione è affidata al russo-americano Alexander Smallens. Il regia a Robert Breen. Bigiotti e prenotazioni al botteghino di «La Stampa».

SPETTACOLI

— AL TEATRO GOBETTI —

«Volpone», di Ben Jonson

Volpone è la migliore delle commedie dell'Aretino, dice Mario Praz, la commedia che l'Aretino avrebbe dovuto scrivere, e che invece venne in mente a un inglese. Ma quest'inglese era un elisabettiano, umanista irruto violento eccentrico, e nella sua satira enorme, nell'evocazione ch'egli vi ha fatto della Venezia cinquecentesca, arde una così balenante e sinistra immaginazione, tal fuoco di turpitudine e di genio, tanta lussuria e tanta pazzia, che la farsa è divenuta davvero un esempio «classico» della grande letteratura di quel tempo. Affresco allucinante, ed anche per dirla approssimativamente, col Taine, baccanale alla maniera del Tiziano. Il *Volpone* di Ben Jonson, come si sa, fece gridare di meraviglia l'ottimo Taine, che lo definì «opera sublime»; e se per sublime si intenda la compattezza, l'omogeneità massiccia, l'unità sanguigna di un testo, si può indugiare a così temerario giudizio.

Ben Jonson era uomo colto-classico, scriveva e conosceva bene gli antichi, scrisse tragedie di ambiente romano, della corretta e decadente Roma imperiale, e nel *Volpone* (composto e rappresentato nel 1606) si sono rintracciate le derivazioni da Petronio Arbitro e dal Luciano dei *Dialoghi dei morti*; ma cultura e studio egli travolgeva poi in un impeto selvaggio, in quel suo gusto tremendamente realistico, e pur visionario. Egli che, tutto natura e istinto, spregiava i «sonettari» languidi e petrarcheschi, e le loro amanie elzevirtuole (il canto del Petrarca un altro lo raccolse, Shakespeare, fantastico tenero e sognante), egli che tutto beffa, nel disegno ardito di personaggi strambi e di mostri ambigui, giungeva ad un «grottesco» stupendo, bestemmiatore e lascivo. Delle lascivie di un Giulio Romano o di un Aretino vi è qui traccia profonda, come v'è spicco del pittoresco, della macchia di colore acceso, del chiaroscuro, saltimbanchi, avventurieri, mezzani, sirenisti, prostitute, e, tra marmi e Cosmaschi e mosaici, su scenari di Basiliche e di piazze gremiti e di canalazzi foschi, al fondo di arrubinate alcove, lo splendore di un'ironia rapace.

Perchè Jonson volle satireggiare in questa commedia un tipo teatrale non raro e peregrino, quello dell'avaro, anzi del predatore che si finge moribondo e attrae gli amici premettendo favolose eredità, ed ognuno, per assicurarsi sempre più tanta fortuna, lo accarezza e vezzeggia, e gli reca doni, argenti e ori, e v'è chi gli offre la moglie addirittura; ed il taditore gode di questo scherzo atroce, gode non tanto della frode, quanto di vedere così avviliti e umiliati gli infami, gli uomini infami ch'egli sprezza; ma poi, alla fine, egli stesso cade nella sua propria trappola, spintovi, come avviene tra briccconi, dal compare Mosca. E tutto ciò è trattato magistralmente. Esala dalla commedia una punta di marcio, un fetore di morte; le anime sono tumori e escreti, ed il disegno è orrido e superbo.

Ma più in là della satira, del sanguigno, della spaventosa «moralità», si coglie lo straordinario temperamento di un artista tra i più rappresentativi. E qui è l'originalità della commedia. In queste scene di un fastoso allegorico decadente Rinascimento italiano, serpeggia una crudeltà sottile e profonda, e ostinano dire sessuale, crudeltà che impaura, il vizio inglese, come altri disse perversione e vertigine. Panezza essa nelle figure e negli accenti, nelle allegorie e nelle allusioni, e gonfia l'arsitismo, vivido e celato dalla commedia, in un delirio di concupiscenze impossibili. Già nel primo atto il *mask* dei buffoni di Volpone, il Nano, l'Eunuco, l'Ermafrodito, con la licenziosa assurdità delle immagini, più che nella festevolezza dà nel mostruoso mistero del male. Ma quando poi Volpone vuol conquistare la riluttante Celia, e le offre sovrumane delizie, bagni di succo di garofani, bevande di perle e di diamanti, «latte di unicorni e elitr di pantere», e tali velutità ch'essi ne saranno trasfigurati, amanti paradossali, e assumeranno forme strane, come nelle favole di Ovidio, perseguendo ed esaurendo in sè tutti gli amori degli dèi pagani; in questo delirio, in questa materialità cupida vischiosa grandante, voi sentite, con l'impotenza del senso a soddisfare se stesso, un furore che non è di poesia; voi sentite la natura che, ira, le pecpore e gli artifizi, al di là d'ogni virtù dell'anima, vaneggia e si volge al supplizio, al dolore inferto, al piacere che strazia e nello strazio scioglie.

Del *Volpone* la «Compagnia Stabile della Città di Genova e Torino» ha dato una rappresentazione bellissima. E fu davvero rattristante che così poche persone avessero risposto all'attraente richiamo; sala-lotta mezza vuota mentre là, sul minuscolo palcoscenico (fu un vero miracolo di messa in scena), gli attori si battevano valorosamente e davano luce e vita all'arduo testo. Questo diciamo non per annotare una serata vuota (ma gli spettatori applaudirono con grande calore) ma per incoraggiare gli assenti, tutti gli assenti che amano il teatro, ad assistere a così degno e curioso spettacolo. La commedia è così ricca, frondosa, variata di temi, dialoghi, episodi, sfondi e figure, che l'affrontarla è di per sè una prova gagliarda. Fu felicemente, vittoriosamente superata. Il regista Alessandro Fersen ha saputo dar l'avvio ad una ben intonata e modulata rappresentazione che sall dal burlesco al drammatico, dal festevole al grottesco all'impressionante con sicurezza ammirevole e rilevati effetti. Il colore raggiava e si incupiva, la voci s'alzavano e si temperavano nel giuoco scoppiettoso, le «caricature» dei personaggi ebbero spesso un rilievo sorprendente.

E gli attori furono eccellenti. Camillo Pilotto fu un Volpone di larga, possente modellatura, vigoroso e a tratti duramente incisivo. Evi Maltagliati disegnò la figura vacua, frivola, equivoca di Lady Politico con grazia avvitante e arguta. Tino Bianchi fu un Mosca tagliente, insinuante ed acre. Eccellente, nettissimi negli effetti Daniele Chiapparino nella parte atroce di Corvino, gentile la Martella (Celia) e sempre intonati e farmi nel disegno e nel fraseggio il Bardellini, il Verdiani, il Bosic. Tutti affiatati, tutti concordi. Una gran commedia si svolgeva sotto i nostri occhi con un moto farsesco e solenne, festoso e brutale. Molto bene, in questo vuoto del teatro d'oggi. Uno spettacolo da lodare.

f. b.

Novità di Crommelynk al teatro Carignano

Crommelynk non ha mai avuto molta fortuna in Italia: verremmo dire che non ne ha avuto quasi affatto. A parte il successo polemico (e contrastato) del *Cocu magnifique*, che altro si può ricordare? Una serie di recite di *Caldo e freddo* a Roma: e poi? Ora la «Compagnia dei giovani» ha presentato una commedia di Crommelynk scritta più di vent'anni or sono, ma nuova per l'Italia: *Una donna dal cuore troppo piccolo*. I pregi e i difetti dell'autore sono tutti radunati ed evidenti in questo testo: un'ansia poetica, una violenza coraggiosa e spregiudicata, una ricerca continua di motivi originali si bilanciano con l'indeterminatezza della struttura stessa della vicenda e dei personaggi e soprattutto con un linguaggio allusivo, guizzo, anti-teatralmente prolisso. La storia di Bellina, donna frigida, emozionabile, moralissima, pedante, è spassosa e carica di significati: ma il pubblico non riesce a divertirsi completamente, preoccupato com'è di rincorrere e decifrare le acrobazie verbali del copione.

UNA DOCUMENTAZIONE OBIETTIVA

I carnefici nazisti parlano di se stessi

Era necessario che la pagina più buia e abietta della storia contemporanea — il massacro pianificato degli ebrei ad opera del III Reich — fosse scritta ancora una volta, dieci anni dopo che i forni crematori hanno cessato la loro orrenda funzione: troppa fretta hanno gli uomini di dimenticare, troppo facile è l'incredulità di fronte a ciò che pare solo il parto d'una fantasia perversa, perchè sia già lecito di affidare all'oblio quella che fu la realtà di ieri. *Il nazismo e lo sterminio degli ebrei* di Léon Poliakov, che ora esce tradotto in italiano presso l'ed. Einaudi (Torino, 1955), vuole appunto adempiere a questo compito, di descrivere in che cosa consistette e come effettivamente si svolse la « soluzione finale » escogitata dai nazisti per il problema ebraico; non per incitare alla perpetuazione dell'odio (nonostante il titolo originale dell'edizione francese, *Bréviaire de la haine*), ma per registrare un ricordo e invitare a un giudizio obiettivo.

Lo scopo è stato perfettamente raggiunto, col più semplice e convincente dei mezzi: lasciando in massima parte la parola ai carnefici stessi, ai loro documenti ufficiali, rapporti, dichiarazioni, deposizioni, lettere; sicchè alla fine delle 400 pagine del volume il lettore ha veramente davanti « un *dossier* documentario e psicologico insieme » che lo illumina esaurientemente su tutti gli aspetti dell'immane tragedia. Si coglie così, innanzitutto, il processo fatale per cui l'antisemitismo teorico dei nazisti fu tradotto in pratica con una serie di misure sempre più dure, codificate poi nelle leggi razziali di Norimberga del settembre 1935; e si segue quindi passo passo lo sviluppo inarrestabile, che da queste prime mosse doveva portare allo scatenarsi delle persecuzioni nei Paesi occupati, alle deportazioni in massa, alla creazione dei ghetti, alle eliminazioni casuali e da ultimo alle eliminazioni metodiche.

Contrariamente a quanto di solito si crede, la soppressione fisica dell'intero popolo ebraico non rispondeva ad un programma prestabilito punto per punto sin dalle origini, che sarebbe già cosa mostruosa; peggio ancora, come dimostra il Poliakov, i nazisti furono « spinti sino al genocidio in certo modo loro malgrado, trascinati e spinti dai demoni da essi stessi scatenati ». Sta qui la maggiore drammaticità del problema, nel fatto che la logica infernale dell'antisemitismo si impose ai nazisti ed ai tedeschi tutti in maniera tale da rendere inevitabili le conseguenze estreme, una volta poste le prime premesse. « Poche migliaia di SS del servizio ebraico — osserva infatti giustamente l'A. — o dei « gruppi d'azione » pur con l'aiuto di trecento o quattrocentomila *Waffen-SS*, non avrebbero mai potuto assassinare sei milioni di esseri umani senza la tacita connivenza di tutto il popolo tedesco e della *Wehrmacht* ».

I tedeschi si dividevano insomma in una minoranza, che « esecrava l'ebreo, nutrendo verso di lui un odio omicida », ed in una maggioranza, « non fondamentalmente antisemita, che permetteva lo si uccidesse e vi prestava la mano, poichè lo vedeva oggetto di esecrazione ». Solo una tradizione secolare di supina obbedienza al potere comunque costituito, unita ad una straordinaria immaturità politica, può spiegare come un popolo, per altri versi grande e rispettabile quale il tedesco, si lasciasse condizionare psicologicamente sino al punto di diventare pienamente corresponsabile dei misfatti atroci dei suoi capi. Come scrisse a suo tempo Rauschning, la maggioranza « aveva imparato a non guardare: si tratta del destino degli ebrei, non del nostro ».

Nell'oscena parodia di religione che fu il nazismo, l'ebreo aveva assunto il posto del diavolo, era l'« antipopolo » contrapposto al puro popolo ariano; perciò doveva essere circondato da un'atmosfera di sacro orrore, nella quale trovavano posto e giustificazione tutti i possibili comportamenti, da quelli grotteschi a quelli immani. Un unico filo lega saldamente i tosacani che rifiutavano di tenere i cani degli ebrei agli scienziati che preparavano i gas letali o si servivano di cavie umane, ai generali dell'esercito regolare che si preoccupavano solo dei metodi non tedeschi dello sterminio o del trauma nervoso subito dai propri dipendenti durante le esecuzioni, ai *missi dominici* che percorrevano l'Europa per braccare, raccogliere e spedire ai campi letali fin l'ultimo ebreo. Inutile soggiungere che, in questa generale corresità, la colpa di gran lunga maggiore spetta da un lato ai dirigenti supremi, da Hitler, a Himmler, a Heydrich, ad Eichmann; dall'altro lato agli esecutori materiali, gli uomini dei « gruppi d'azione » e dei campi d'eliminazione.

Si svolse così l'atroce parabola compresa fra le dichiarazioni iniziali di Hitler (« O l'Europa e il mondo si piegheranno ai miei voleri; e allora io concentrerò il popolo ebraico in qualche isola deserta. O tenteranno di resistermi; e allora la razza maledetta sarà votata allo sterminio », 30 gennaio 1939) e quelle praticamente finali di Himmler (« Abbiamo scritto una pagina di gloria della nostra storia... Abbiamo preso loro tutto quanto possedevano... » - 4 ottobre 1943, parlando appunto dello sterminio degli ebrei). In mezzo, « la sorte degli schiavi ebrei, miserabile " materiale umano ", abalottato tra il furore teologico del nazismo e le bizzarre forme economiche che ne derivavano »; perchè, come è noto, una parte degli ebrei, prima di essere avviata alle camere a gas, fu impiegata come una vera e propria massa di schiavi, in una lenta agonia a servizio dell'industria di guerra nazista.

Agonia così disumana che bisogna addirittura considerare meno infelice la sorte della maggioranza degli ebrei, coloro che passarono direttamente dai vagoni piombati agli stabilimenti di eliminazione; una parte di essi, almeno, credette realmente alla turpe commedia della doccia igienica e della disinfezione. Ma gli altri, quelli che alla selezione preliminare risultavano validi al lavoro, dovettero vivere per qualche settimana o mese l'indicibile orrore dell'universo concentrazionario, il sotterraneo mondo d'incubo dominato dal sadismo delle S.S. e dei loro sgherri. « Il lavoro rende liberi » stava scritto per estrema irrisione all'ingresso dei campi; all'interno, « coperti di stracci, ma a passo di parata e con atteggiamento marziale, gli schiavi dovevano sfilare nel recarsi al lavoro al suono di marce militari eseguite da altri schiavi... Impediti dalle malattie, i piedi in suppurazione, i detenuti erano obbligati a riordinare i loro letti allineandoli con una meticolosità geometrica ».

Le citazioni potrebbero continuare, ma crediamo di avere ormai a sufficienza evocato l'abisso di degradazione in cui furono volutamente sospinti milioni di innocenti; fino a renderli degli automi passivi, come quegli internati di Auschwitz che all'ora fissata dal capiblocco si alzavano dalla cuccetta e andavano silenziosamente ad impiccarsi. In un modo o nell'altro, comunque, sei milioni circa di esseri umani furono assassinati; e se non fu cosa facile « creare di punto in bianco un'industria del macello umano », una volta impiantata essa funzionò con impeccabile regolarità tedesca, tutto utilizzando dell'odiato ebreo: la mano d'opera, i beni, le cognizioni, gli abiti, le protesi dentarie.

Una luce, tuttavia, s'innalza da quest'atmosfera tenebrosa, a rivendicare la dignità della persona umana: la luce che emana dal comportamento delle vittime. O che si ribellassero, come nell'epopea del ghetto di Varsavia, o che affrontassero con consapevole rassegnazione la rabbia dei carnefici, gli ebrei immolati da Hitler seppero sempre far valere i diritti dello spirito contro la forza bruta. E' per questa alta lezione che il loro sacrificio non sarà stato del tutto vano, purchè gli uomini sappiano meditarlo e tenerlo sempre presente.

Ferdinando Vegas

Uno scolaro dilaniato da un ordigno esplosivo

Anche il fratello maggiore versa in fin di vita

Trieste, 6 aprile.

L'imprudenza di tre ragazzi ha provocato oggi a Cecia, frazione alpestre del comune di Veria, una gravissima sciagura. Uno scolaretto di sette anni, Mario Brugnara, tornando dalla scuola aveva rinvenuto due ordigni metallici semisnascosti tra i cespugli e con l'incoscienza propria dell'età li aveva raccolti e nascosti poi tra i sassi.

Durante la colazione il bambino confidava il segreto al fratello maggiore Bruno, di 16 anni, e a un loro amico, l'undicenne Roberto Brugnara. I tre osservano subito e raccolgono i misteriosi ordigni e li portavano nel cortile attiguo.

Senza riflettere sul pericolo cui si esponevano, il maggiore dei tre, Bruno, metteva le capsule esplosive sopra un grosso ceppo divelto da un albero e si dava imprudentemente a percuoterle con un martello, mentre il fratellino Mario osservava incuriosito.

Il loro compagno, presagendo forse una sciagura, si allontanava di qualche passo, mentre il vecchio nonno, uscito sulla soglia di casa, gridava disperatamente ai nipotini di smettere subito quel gioco pericoloso. Improvvisamente l'esplosivo contenuto nelle capsule deflagrava con grande fragore. Il piccolo Mario rimaneva letteralmente dilaniato dalla violenza dell'esplosione, tanto che alcuni brandelli del povero corpo venivano lanciati fin sul tetto della casa. Il fratello Bruno riportava pure ustioni gravissime al viso con probabile perdita della vista, l'asportazione della mano sinistra ed altre serie ferite e veniva ricoverato in condizioni disperate all'ospedale della nostra città, dove stassera versa in pericolo di vita.

Il terzo ragazzo, Roberto, che si trovava a circa cinque metri di distanza, veniva raggiunto alla gamba sinistra da una scheggia e riportava un largo squarcio, che rendeva pare necessario il suo immediato ricovero all'ospedale.

Rubano un camion di caffè sotto gli occhi dell'autista

Genova, 6 aprile.

Stamane è stato compiuto un rocambolesco furto in una strada di Cornigliano: un camion carico di caffè è stato portato via sotto gli occhi dell'autista, un dipendente della Torrefazione di Rosa Angeleri, in via Mario Conti 14. Si stava appunto ultimando il carico dei sacchi, quando due giovanotti balzarono destramente nella cabina di guida e misero in moto l'autocarro prima che l'autista, che si trovava sulla porta del magazzino, potesse intervenire. Egli, anzi, dovette scansarsi con un balzo, per evitare di rimanere investito dal suo camion. La polizia, immediatamente messa in allarme, ha battuto per tutta la giornata le zone adiacenti, le alture, le strade di accesso alla città. Si sperava di ritrovare facilmente il camion perchè su di esso è ben visibile la insegna pubblicitaria della Torrefazione, ma ogni ricerca è risultata vana.

il DENTIFRICIO COLGATE NEUTRALIZZA GLI ENZIMI

causa della carie e dell'alito cattivo

Soltanto il metodo Colgate ottiene tutti e tre questi risultati:

- RINFRESCA DUREVOLMENTE L'ALITO
- PULISCE A FONDO I DENTI e
- ARRESTA *MEGLIO* LA CARIE!

IL DENTIFRICIO COLGATE È ANTIENZIMICO!

Spazzolandovi i denti con il Dentifricio Colgate eliminate *Istantaneamente* i batteri produttori di enzimi; e sono proprio gli enzimi che causano la carie dentaria e l'alito cattivo.

Esperimenti scientifici hanno dimostrato che il metodo Colgate ha arrestato *più* carie a *più* persone di quanto mai riportato nella storia dei dentifrici.

E basta spazzolarsi i denti una sola volta con il Dentifricio Colgate per rinfrescare durevolmente l'alito.

Tubo grande L. 190
Tubo medio L. 100

COLGATE - LA PASTA DENTIFRICIA PIÙ VENDUTA NEL MONDO

Tra la folla di mezzogiorno nella maggior piazza di Pinerolo

Spara quattro rivoltellate alla moglie e si uccide con un quinto colpo alla tempia

Dopo un breve scontro all'aperto la donna corre a rifugiarsi in un negozio - Il marito la raggiunge e la colpisce a morte

Elisabetta Ferrero, la giovane donna uccisa dal marito

(Dal nostro inviato speciale)

Pinerolo, 6 aprile.

La signora Elisabetta Ferrero è caduta stamane sotto i colpi di pistola del marito Sebastiano Gaido, il quale a sua volta si è ucciso. Quanti, a S. Secondo e a Pinerolo, li conoscevano, non si mostrano molto stupiti del dramma. « Doveva finire così — commentano. — Lo diceva sempre, lui, che un giorno avrebbe ucciso la moglie e si sarebbe ucciso ».

Sebastiano Gaido era nato 51 anno fa a S. Pietro Val Lemina, la moglie Elisabetta Ferrero era di S. Secondo, dov'era nata 47 anni fa. Si erano sposati nel 1930, appena egli era stato libero del servizio militare prestato nei carabinieri. Nel '35 hanno avuto il figlio Sergio: un ragazzo che oggi è inebetito dal dolore della duplice sciagura.

Sebastiano Gaido era stato assunto come giardiniere nella villa dell'anziana signorina Albina Gallea, in località Fonte Gallea di S. Secondo. In poco tempo i coniugi avevano saputo conquistarsi stima e simpatia divenendone persone di fiducia.

Nel '43 egli viene richiamato; al momento dell'armistizio si trova in Albania, dove i tedeschi lo catturano, internandolo in un campo di concentramento in Germania. Nel '45 ritorna a S. Secondo, sconquassato nel corpo e nello spirito; è diventato irritabile e attaccabrighe; sono continue liti con la moglie, per i pretesti più futili. Le vessazioni si fanno più aspre quando la signorina Gallea minaccia di farlo allontanare dalla villa. Egli si convince che sia stata la moglie ad alienargli la stima e la simpatia della signorina Gallea, e si accanisce contro Elisabetta.

Sono scene violente, sembra che il Gaido abbia perduto il senno. Ripetutamente minaccia con le armi la moglie e la signorina Gallea, e si prende infatti una denuncia alla quale si aggiunge quella per il furto di alcuni oggetti appartenenti alla signorina Gallea. Nel processo svoltosi al tribunale di Pinerolo nel luglio del '54 egli verrà condannato a venti giorni di reclusione e a 5000 lire di multa per furto aggravato, e a 3000 lire d'ammenda per porto abusivo di armi.

Ma intanto nel '51 i coniugi si erano divisi, e nel novembre dell'anno successivo il tribunale pronunciò sentenza di separazione consensuale, assegnando il figlio Sergio alle cure della madre. Dall'esame testimoniale era risultato che Sebastiano Gaido era un marito violento, che trattava la moglie senza alcun rispetto per la sua dignità di sposa e di madre.

Entrambi lasciarono S. Secondo e si trasferirono a Pinerolo. Sebastiano andò ad abitare nella locanda « Tre galline » in via Duomo 59. Si preparava i pasti da sè in un fornello a gas che gli era stato sistemato in camera. Di tanto in tanto eseguiva qualche servizio di autista per conto di un'autorimessa.

Faceva vita molto ritirata, non parlava con nessuno. Ma lo rodeva il pensiero della moglie. Elisabetta (ama Betty, come ella preferisce farsi chiamare) aveva continuato a godere la simpatia della signorina Gallea. Con lei si era stabilita, insieme a Sergio, in un alloggio di proprietà di costei, in via Duca degli Abruzzi 2: a pochi metri dal luogo dove stamane è finita sotto la furia del marito.

In qualche frase lasciatasi sfuggire con qualche amico, egli accennava a una presa condotta leggera della moglie, pronunziava minacce di morte per entrambi. Altri però aggiungono che diverso era il motivo del rancore. Egli cioè si torturava per una voce giuntagli, secondo la quale la signorina Gallea circa un anno e mezzo fa aveva ceduto ogni suo avere a Elisabetta riservandosi l'usufrutto vita naturai durante. Una proprietà d'un certo rilievo — la villa e il terreno di S. Secondo, case e negozi a Pinerolo — che gli era sfuggita per la manovra della moglie, egli pensava. Tentò ripetutamente di riconciliarsi con Betty; ma la donna, che si era liberata di ciò che per lui rappresentava un incubo, non aveva voluto accettare.

Si giunge così all'epilogo di stamane. Sebastiano esce dalla locanda verso le dieci. Nulla di strano viene notato nel suo umore. Gironzola in piazza fino alle undici. In tasca ha una pistola calibro 7,65.

Sergio è alla villa di S. Secondo, a lavorare al giardino. Betty di prima mattina è andata a fare la spesa, è rientrata. Ha sfaccendato in casa, ha lucidato i pavimenti; e lavorando non ha fatto che cantare. Alle undici esce per una breve commissione; da via Duca degli Abruzzi imbocca la vicina piazza Cavour.

Qui forse la scorge il marito, ma lei non lo vede. Egli la segue anche nel ritorno. Evidentemente esita. Ma quando la vede presso casa (sono le 11,45), si decide e la affronta. Ha un'espressione stravolta, ella comprende che qualcosa di grave sia per accadere. Sebastiano pronuncia qualche parola concitata, una minaccia, un avvertimento supremo. L'agguanta per un braccio, Betty si divincola e fugge. Egli ha impugnato la pistola.

La donna fugge gridando. Cerca scampo. D'impeto s'infila nel vicinissimo negozio di ferramenta e casalinghi Gevaux e Frajria. Alle sue spalle risuona una detonazione: la pallottola sfiora va a spezzare una vetrina. Egli la insegue, e continua a sparare. Appena varcata la soglia Betty svolta a sinistra in una stretta colma di cucine e fornelli, guizza fra le pile di oggetti. Terrorizzata scarta alle sue spalle altri colpi di pistola, le pallottole la sfiorano, scheggiano scatole, superfici smaltate. La donna s'infila in uno strettissimo passaggio, punta verso un corridoietto. Ma il marito le è quasi addosso, da un palo di metri spara un quarto colpo. E la raggiunge al torace. Betty si abbatte sul pavimento. Egli le dà uno sguardo allucinato, e subito dopo si punta l'arma alla tempia destra. Spara, e cade fulminato: la pallottola gli ha trapassato il cervello, è uscita dalla tempia sinistra.

L'aggressione non è durata che qualche attimo, fra l'impaurito scompiglio dei clienti. Sul pavimento, nell'odore di polvere e di sangue, giacciono due corpi. Lui non dà segno di vita, lei ha qualche gemito. Viene condotta all'ospedale, ma appena vi giunge, muore. La pallottola le ha trapassato il cuore.

Giuseppe Faraci

Sebastiano Gaido, l'uxoricida

Conferenza-stampa dell'on. Badini Confalonieri

Prospettive in Africa per i prodotti italiani

Roma, 6 aprile.

Il sottosegretario agli Esteri on. Badini Confalonieri ha annunciato oggi a Palazzo Chigi che vi sono buone prospettive sia per il commercio che per la emigrazione italiana nelle regioni del Centro e Sud-Africa.

L'on. Badini Confalonieri è recentemente tornato da un lungo viaggio ufficiale nel Kenya, nella federazione dell'Africa centrale britannica, nel Sud-Africa, nel Congo belga, nella Nigeria, Costa d'Oro, Liberia, Africa equatoriale e occidentale francese. Il viaggio ha avuto come motivo principale la restituzione della visita al Primo ministro sud-africano dottor Malan, che nel giugno del 1953 fu a Roma, ma dal Governo italiano è stata colta la occasione di estendere la visita ad altre ricche regioni africane al duplice scopo di prendere contatto con gli italiani laggiù residenti e stabilire cordiali rapporti con le autorità del luogo.

L'obiettivo principale è stato quello di esaminare profondamente la possibilità di equilibrare la nostra bilancia commerciale che purtroppo è deficitaria in tutti i Paesi suaccennati, esclusa la Liberia. Ovunque il sottosegretario italiano ha constatato buone opportunità di sviluppo dei nostri traffici in accordo con decisioni locali tendenti alla liberalizzazione degli scambi, nei casi in cui questi risultavano gravati da misure restrittive. Il Sud-Africa, per esempio, ha assicurato che entro l'anno verranno eliminati gli attuali contingentamenti.

La missione italiana è tornata in possesso di una notevole mole di dati sulle possibilità offerte dal mercato africano, dati che verranno portati a conoscenza degli operatori italiani. E' però opportuno che da parte italiana si provveda ad una organizzazione delle vendite attraverso l'impianto di agenzie, di rappresentanze e di depositi. Da parte del Governo si procederà quanto prima al potenziamento delle nostre rappresentanze consolari con l'invio di addetti commerciali.

I prodotti italiani sono generalmente apprezzati e in Paesi di grande sviluppo quali per esempio il Congo, troverebbero facilità di piazzamento. Necessaria peraltro è l'intensificazione dei servizi di trasporto e a questo riguardo l'on. Badini Confalonieri ha annunciato che il Lloyd Triestino metterà presto in linea per l'Africa occidentale altri due piroscafi. Secondo il parere del rappresentante del nostro Governo questo è un momento buono in Africa ed è conveniente fare una sforzo. Sarebbe augurabile che una missione di carattere economico composta di industriali e commercianti italiani, con rappresentanti governativi, si recasse nei prossimi mesi in quel continente avendo di mira soprattutto il Sud-Africa.

In quanto alle comunità italiane e alle possibilità di emigrazione, l'on. Badini Confalonieri ha detto che attualmente i nostri connazionali nei Paesi da lui visitati ammontano a circa 22 mila. Sono tutte persone ottimamente piazzate e in fioride condizioni finanziarie. Non è da pensare ad una emigrazione di massa, ma ad un costante accrescimento delle comunità attraverso l'invio di nuclei richiesti di volta in volta o dalle autorità del luogo o dai nostri stessi connazionali.

Proprio oggi il sottosegretario ha ricevuto una comunicazione da Johannesburg nella quale il direttore della Camera delle miniere d'oro del Sud-Africa assicurava di avere ottenuto il reclutamento di 300 tra allievi minatori e minatori qualificati italiani dei quali il 25 per cento saranno prescelti nell'Italia meridionale. Altri 300 saranno reclutati nel prossimo anno. Gli allievi minatori e gli altri, attraverso scuole di qualificazione, raggiungeranno il grado di capo-minatori e il loro lavoro, disponendo di manodopera indigena, sarà agevole e ben retribuito.

I 90 minatori italiani recentemente immigrati a Johannesburg sono stati visitati dall'on Badini Confalonieri. Sono tutti giovani dai 18 ai 28 anni e stanno benissimo: buona paga, buona mensa e alloggio, con campi di tennis e piscine a disposizione.

d. m.

Rapisce in automobile una donna e impazzito vuol morire con lei

La polizia, dopo due ore di inseguimento per tutta Milano, riesce a sventare la tragedia

Milano, 6 aprile.

La polizia milanese è stata mobilitata la scorsa notte per oltre due ore per catturare uno squilibrato che, presa a bordo della propria automobile una donna, si era allontanato con lei per destinazione ignota, con il proposito di ucciderla e poi di togliersi a sua volta la vita.

L'episodio ha avuto fasi altamente drammatiche, ma per fortuna si è concluso senza vittime. La donna è la quarantatreenne Maria Colombi; l'uomo è un industriale, certo Alvise Brando, il quale verso le 23,30, fermatosi al n. 14 di viale Piave, dove la Colombi abita, l'invitava a salire sulla macchina. La Colombi però entrava rapidamente nell'auto stabile e fuggiva su per le scale; l'uomo l'inseguiva fino nell'appartamento della di lei sorella e con la pistola spianata le ingiungeva di seguirlo.

Alla resistenza della donna, il Brando sparava due colpi contro un armadio ed allora la Colombi, anche su consiglio della sorella, obbediva. Giunti sulla via, i due salivano a bordo dell'automobile mentre la sorella della donna avvertiva la polizia che si lanciava all'inseguimento del pazzo. Intanto, era giunto nei pressi dell'Idroscalo, all'estrema periferia della città. Fermata la macchina esternava alla Colombi (che egli conosceva da qualche tempo) il suo proposito suicida; ma dovevano aspettare ancora un po', perchè il tremendo passo doveva avvenire non prima delle 2, e dopo d'aver ucciso anche lei.

La polizia iniziava una vasta battuta e finalmente riusciva a rintracciare il Brando e la donna. Bloccata l'auto sotto la minaccia dei mitra, gli agenti immobilizzavano il pazzo e gli strappavano la pistola che conteneva sei colpi. Altri 35 proiettili gli venivano trovati sparsi nelle tasche del pastrano.

Mentre la donna veniva accompagnata a casa, il Brando era condotto all'Ospedale Maggiore di dove, nella stessa notte, era trasferito al manicomio provinciale. Prima di entrarvi egli consegnò agli agenti della Volante una lettera, un testamento vero e proprio, e per dovere d'ufficio un funzionario ha dovute aprirla e leggerla. In essa il Brando nominava unico erede il suo « più grande amico ». Il cane Tuffi, ed ingiungeva alla beneficiaria dello stesso testamento, una sorella, di mantenere con cura l'animale.

MAIONESE tutti i giorni!

Quando la maionese era fatta in casa, si gustava di rado... Ma oggi con la meravigliosa Maionese Cirio pronta in tubetto, potete assaporarla tutti i giorni, in ogni occasioni: è una ghiottoneria a pranzo, per la merenda (stessa cosa pure che gioia per i bambini!), in gita, ecc.

Basta poi qualche decorazione (facilissima, grazie al tubetto) su due uova, un pesce, un'insalata per cambiare tutto l'aspetto di un piatto e dare nuova vivacità e signorilità alla tavola.

HELVETIA S.P.A. VARESE

ha profumo e gusto di ben 12 aromi!

TUTTI I PIU' BEI TESSUTI DI MODA

BECCIO

VIA ACCADEMIA ALBERTINA, 31

NON HA VETRINE - UNICA SEDE (interno cortile)

DRAPPERIE PER SIGNORA E PER UOMO
COTONERIE - CAMICERIE - COPERTE
TENDAGGI esteri e nazionali

VENDITA A PREZZI ECCEZIONALI per rinnovo locali

SCONTO AI RIVENDITORI SI ACCETTANO BUONI EBAL

...IERI, OGGI, DOMANI, SEMPRE!
I GUANTI DI CLASSICA BELLEZZA
Calze Borsette

CASA DEL GUANTO
UNICA IN TORINO
VIA GARIBALDI 31
VIA S. TERESA 19
(NON CONFONDERSI)

La prima seduta del Consiglio valdostano

Il presidente Bondaz annunzia la legge sul problema fiscale

La difficile eredità della vecchia amministrazione: contro debiti per un miliardo e cento milioni c'erano in cassa solo 7 milioni - Annose questioni in via di soluzione

(Dal nostro inviato speciale)

Aosta, 6 aprile.

La questione, annosa e fondamentale per la Valle d'Aosta, del riparto del gettito fiscale tra la Regione autonoma e lo Stato è finalmente alla conclusione. A soli quattro mesi dall'insediamento nella sua carica di Presidente della Giunta, l'avv. Bondaz ha potuto infatti annunciare stasera nella seduta del nuovo Consiglio — la prima dopo quella esclusivamente dedicata alle elezioni — che le trattative da lui svolte a Roma si sono concluse con la stesura di un disegno di legge.

«Ieri sera — ha continuato il Presidente — ho ricevuto un telegramma dal Sottosegretario, on. Scalfaro, che mi prega di fargli pervenire con sollecitudine l'adesione della Giunta valdostana allo schema di provvedimento onde poterlo inserire nell'ordine del giorno di una prossima riunione del Consiglio dei Ministri».

Per correttezza l'avv. Bondaz non ha ancora voluto nella seduta odierna fornire indicazioni precise sulle cifre contemplate dall'accordo, pur mostrandosi molto soddisfatto. I trentacinque consiglieri riceveranno quanto prima una documentazione completa onde poter discutere e valutare obiettivamente la portata del disegno di legge.

Non è stata questa l'unica buona notizia data dall'avvocato Bondaz nelle sue comunicazioni. Si sa che recentemente i nostri organismi fiscali hanno riconosciuto infondata la loro pretesa di gravare con l'imposta generale entrata sui contingenti di merci che la Val d'Aosta ha diritto di ricevere in esenzione, il che ha portato a qualche diminuzione di prezzi. Si è appreso oggi dal Presidente che la Giunta Regionale ha ufficialmente chiesto l'aumento dei quantitativi e dei generi introdotti in esenzione; e, secondo quanto risulta all'avv. Bondaz, la Direzione generale delle dogane sta attualmente completando il suo parere in senso quasi totalmente favorevole alle richieste valdostane. E' quindi imminente anche per i contingenti un disegno di legge che sarà sottoposto all'esame delle Commissioni parlamentari.

Per un terzo problema di rilevanza non tanto materiale quanto di principio, il trasferimento dei beni demaniali dallo Stato alla Regione, i nuovi amministratori hanno scelto un metodo pratico per arrivare ad una soluzione. Han cominciato cioè a stendere elenchi differenziali a seconda che si tratti di cose non contestate o contestate, onde permettere il passaggio almeno dei primi senza ulteriori more.

Le serie di annunci dati oggi dall'avv. Bondaz ha sorpreso un po tutti: occorre infatti tener presente che si tratta di problemi rimasti insoluti per parecchi anni e che la nuova Giunta è per contro in funzione da pochi mesi soltanto. Nella sua intensa attività di queste ultime settimane, il Presidente — ha tenuto egli stesso a sottolinearci stasera — è stato indubbiamente favorito dall'amichevole atmosfera romana e dall'appoggio in particolare dell'on. Fanfani, fedele all'impegno da lui preso davanti ai valdostani durante la campagna elettorale.

Tanto più notevole appare il rapido volgersi della situazione regionale alla luce di quanto dichiarato oggi in Consiglio dall'assessore alle finanze Bionaz, sulla situazione economica ereditata in novembre dall'amministrazione unionista. Contro debiti per un miliardo e 100 milioni (all'interesse dell'8 per cento), c'erano in cassa disponibili 7 milioni. Su due miliardi e 495 milioni registrati all'«uscita» ben un miliardo e 17 milioni erano rappresentati da spese facoltative; e sussidi, contributi ecc. erano andati aumentando sempre più nel secondo semestre dello scorso anno man mano che si avvicinavano le elezioni.

«Si spiega quindi facilmente — ha concluso l'assessore — come la nuova amministrazione abbia deciso di sospendere ogni spesa facoltativa in attesa dell'accordo col Governo italiano sul riparto, premessa al definitivo risanamento finanziario della Regione».

Davanti all'analisi retrospettiva del geom. Bionaz ed alle prospettive per il futuro delineate dall'avv. Bondaz, i dieci consiglieri dell'opposizione han chiesto tempo e dati per preparare alla risposta e alla discussione. Domani, altre due sedute.

Giovanni Giovannini

Depositata la sentenza del processo Coppi-Occhini

Alessandria, 6 aprile.

Dopo aver subito la consueta trafila, la sentenza con cui Fausto Coppi e Giulia Occhini Locatelli sono stati condannati rispettivamente a due e tre mesi di carcere, è stata depositata questa mattina alla Cancelleria del Tribunale penale di Alessandria. La curiosità di leggere le argomentazioni con cui il presidente Busio ha motivato la sentenza di condanna era giustificata, soprattutto perchè, per la prima volta in Italia, un processo per mancata assistenza alla famiglia e abbandono del tetto coniugale aveva avuto così vasta eco.

Ma, dopo tanto clamore intorno alle celebre doppia, oggi il silenzio si è fatto impenetrabile. Difatti, caso forse unico, non è stato possibile leggere quella sentenza. Il presidente del Tribunale non ha voluto che il cancelliere Quarantelli la mettesse a disposizione dei giornalisti, come sempre avviene dopo che il Procuratore Generale l'ha vistata.

L'avv. Pietro Ballestrero, difensore del campione non ha voluto privarsi della sua copia nemmeno per pochi minuti perchè, dice, deve studiare attentamente le 32 cartelle della sentenza e stabilire poi con il suo celebre cliente se coltivare i motivi di appello contro la sentenza o lasciarli cadere, in modo che anche le pratiche relative alla concessione del passaporto a Fausto Coppi diventino più sbrigative.

E' ormai quasi sicuro che il Pubblico Ministero non ricorrerà contro quella sentenza. I termini per il suo ricorso, però, non sono ancora scaduti. La sentenza è stata pronunciata la sera del 14 marzo scorso; concedendogli la procedura un mese di tempo per presentare ricorso, egli può quindi, fino al 15 aprile, valersi di questo diritto, anche se la sentenza è già stata vistata dal Procuratore Generale.

«Gigi» commedia di Colette approvata dalla censura

Roma, 5 aprile.

La commedia Gigi di Colette e Anita Loose che la Compagnia De Lullo, Falk, Buazzelli e Guarnieri doveva rappresentare in «prima» assoluta a Sanremo e che è stata sospesa per mancanza di «visto» di censura da parte della direzione dello spettacolo, è stata approvata quest'oggi. Alcuni leggeri tagli sono stati apportati al testo.

E' probabile che la commedia venga rappresentata in «prima» assoluta a Torino in questi giorni.

Cinque orfanelli negli Stati Uniti in cerca di una nuova famiglia

Gli orfanelli accolti al Consolato americano. (Telefoto)

Genova, 6 aprile.

Cinque bambini, orfani e abbandonati, sono stati portati questa mattina negli uffici del Consolato generale degli Stati Uniti, dove hanno subito un'accurata visita medica. Poco dopo è stato loro concesso il visto di ingresso nella Repubblica americana. I bimbi il 18 aprile partiranno in volo dall'aeroporto della Malpensa di Milano, diretti a New York.

Certo si tratta dei più piccoli emigranti che si siano mai diretti nel Nord America. L'iniziativa è stata presa dalla «National Caitolic Welfare Conference», una branca dell'associazione «War relief service», che si è assunta l'incarico di ricoverarli in un Istituto statunitense fino a che non saranno adottati da qualche famiglia americana.

I bimbi, fra i 2 ed i 4 anni, provengono dagli orfanotrofi di Novara e di Imperia; un altro bimbo, sempre da Imperia, giungerà a Genova fra qualche giorno.

Essi sono stati vivamente festeggiati e amorevolmente assistiti dal personale del Consolato americano.

Un autocarro demolisce l'angolo d'una casa

Pinerolo, 6 aprile.

Oggi pomeriggio un autocarro che transitava da Pinerolo diretto al Sestriere, dopo aver investito un camioncino che proveniva in senso inverso, è andato a incastrarsi in una casa all'altezza del ponte di S. Martino, fracassandosi. Il grave incidente ha bloccato per oltre un'ora la strada statale del Sestriere.

Ferito abbastanza gravemente è rimasto l'autista del camioncino Giuseppe Bernardi di 31 anni da Campiglione Fenile, ferite lievi ha riportato il guidatore del pesante autocarro, Luigi Mourglia da Luserna San Giovanni. Incolumi, invece, i coniugi Bocio, abitanti nella casa ora è andato a incastrarsi il camion demolendone un intero angolo.

I Bocio erano in casa allorchè sentirono un colpo fragoroso e si videro investiti da calcinacci. Si lanciarono a cercare la loro bimba Mariangela, di 6 anni, che era uscita alcuni istanti prima. Questa, che si trovava in una scaletta esterna che porta dal cortile all'angolo della casa in cui è andato a incastrarsi l'autocarro, si era miracolosamente salvata buttandosi a terra.

I genitori se la sono cavata con molto spavento e lievi contusioni.

Arrivavano a Roma le pratiche fabbricate a Cuneo

Quattro denunce per lo scandalo delle false pensioni di guerra

Un medico chirurgo di Bene Vagienna avrebbe sottoscritto i documenti apocrifi - Le responsabilità dell'ex-presidente della Federazione provinciale dei tubercolotici per cause belliche

Roma, 6 aprile.

Arrestato nei giorni scorsi nella sua abitazione di Cuneo, il signor Pino Rossi di Rivoli, già presidente della Federazione provinciale dei Tubercolotici di guerra, è stato denunciato oggi alla Procura della Repubblica dall'on. Preti, sottosegretario alle pensioni di guerra. Con lui sono stati denunciati a piede libero: il dottor Ezio Comina di Adolfo, medico chirurgo residente a Bene Vagienna e molto noto nella zona, Giacomo Delfino fu Pietro abitante a Cuneo e Giovanni Rebuffo di Giovanni dimorante nella frazione Brisatte di Cuneo. Le quattro denunce — di cui una in stato di arresto e altre tre a piede libero — rappresentano l'epilogo di una inchiesta ordinata direttamente dal Ministero, e in particolare dal sottosegretario alle pensioni.

Le indagini sono state condotte dal dottor Carlucci della squadra mobile di Roma. Il funzionario ha potuto stabilire che il Rossi, dopo che il Ministero del Tesoro aveva respinto le richieste degli ex-combattenti Delfino e Rebuffo, era ricorso ad una serie di falsi per ottenere ugualmente quanto i due desideravano. Il Ministero aveva emesso decreti negativi perchè dall'esame dei fascicoli aveva ritenuto che la malattia dei due non fosse una conseguenza della guerra. Il Rossi, allora, d'accordo con gli interessati — ed evidentemente non mosso da spirito altruistico — preparò dal niente una nuova documentazione.

Per poter far questo ricorso all'aiuto del medico chirurgo di Bene Vagienna dott. Comina. Questi avrebbe rilasciato dichiarazioni e sottoscritto diagnosi per nulla veritiere, tanto da far sorgere negli ingranaggi il sospetto che non avesse neppure visitato i due pazienti.

Comunque in poco tempo — con una solerzia degna di miglior causa — il Rossi riuscì a preparare una lunga e accurata documentazione dalla quale risultava che Delfino e Rebuffo avevano diritto alla pensione di guerra di prima categoria con superinvalidità. Il nuovo incartamento fu portato a Roma, non per essere aggiunto a quello vecchio e per chiarirlo, ma al posto suo. E il primo dove è andato a finire? Nessuno lo sa: è sparito senza lasciare la minima traccia.

Evidentemente il Rossi doveva avere dei complici non estranei all'ambiente del sottosegretariato alle pensioni di guerra, se furono in grado di distruggere i due fascicoli giacenti negli uffici e sostituirli con quelli artefatti con la collaborazione del dott. Comina, di Bene Vagienna. Per scoprire questi complici le indagini della Squadra Mobile sono ancora in corso. Sono stati interrogati funzionari e impiegati. Qualcuno di essi abbia uno scambio di corrispondenza con il Rossi: si trattava però di un fatto normale rientrante nella sfera del lavoro.

Il caso di Cuneo non è unico. Il sottosegretario Preti diede a suo tempo disposizioni molto rigorose per impedire gli abusi, eliminare le raccomandazioni e svellere tutte indistintamente le pratiche. Da quel giorno furono notate diverse irregolarità e tutti i responsabili furono puniti.

L'inchiesta nel Cuneese

Cuneo, 6 aprile.

Grande impressione aveva suscitato a suo tempo la notizia che era stato arrestato Gino Rossi, di 44 anni, presidente della Federazione provinciale dell'Associazione nazionale tubercolotici di guerra. Ancora più grande è lo stupore che ha suscitato ora la denuncia delle altre tre persone che avrebbero concorso nei reati di cui si è reso responsabile il Rossi, cioè concussione, truffa aggravata ai danni dello Stato, nonchè falso continuato in scrittura privata. Queste ultime persone sono il noto dottor Ezio Comina, d'anni 40, da Bene Vagienna, medico chirurgo, fino ad oggi molto stimato, Giacomo Delfino, detto Luciano, di 55 anni, pensionato, qui residente in località Confreria, e Giovanni Rebuffo, di 36 anni, di Beinette, cascina San Martino. Questi due ultimi sono contadini, e lavorano nel proprio fondo.

Nessun arresto è stato eseguito all'infuori di quello di Gino Rossi, che trovasi tuttora detenuto nelle carceri di Cuneo a disposizione della Procura di Roma. Egli, per quanto si sa, non vuol rivelare i nomi di coloro che sarebbero stati suoi complici.

Voleva entrare dal barbiere montato sopra un trattore

Vercelli, 6 aprile.

Il salariato agricolo Battista Mighetti, di 36 anni, da Brescia, che ubriaco voleva entrare in un negozio di parrucchiere guidando un trattore, è stato condannato oggi in contumacia a nove mesi di reclusione e quattromila lire di ammenda dal Pretore di Vercelli.

La notte del 24 agosto dello scorso anno, poco dopo l'una, il Mighetti, alquanto alticcio, con altri salariati della tenuta Cascinetta, in regione Isola, aveva scommesso che si sarebbe recato dal barbiere in città sul trattore, per farsi radere. Il trattore, manovrato dall'ubriaco, che era sprovvisto di patente di guida, procedeva a zig-zag, con grave pericolo per i passanti che a quell'ora rincasavano da teatro. Intervenivano gli agenti di polizia, ma il Mighetti non obbediva alle loro intimazioni; uno dei militi, allora, saliva con un balzo sul trattore in movimento, ne afferrava il volante e riduceva all'impotenza il guidatore.

Arrestato e passato alle carceri, il Mighetti fu successivamente posto in libertà provvisoria. Quindi si eclissò, per cui il processo è stato oggi celebrato in sua contumacia. In seguito a questa condanna gli è stata revocata la condizionale, concessa per altro reato commesso poco tempo fa.

L'on. Scalfaro illustra le direttive per la nostra produzione cinematografica

La nuova legge sarà promulgata entro ottobre - Dichiarazioni polemiche del Sottosegretario sull'azione della censura del film su Casanova

(Nostro servizio particolare)

Roma, 6 aprile.

La nuova legge sul cinema dovrebbe essere promulgata al più tardi ad ottobre. Questa è la notizia più attesa e importante fornita stamane ai giornalisti, nel corso di una conferenza stampa sui problemi attuali dello schermo tenuta dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Scalfaro.

Il progetto della legge sarà uno dei primi ad essere varato dal Consiglio dei ministri nelle sedute che si terranno subito dopo Pasqua, al ritorno in Italia del Presidente del Consiglio on. Scelba.

L'on. Scalfaro ha illustrato le direttive da lui impartite agli uffici e alle commissioni dipendenti e la conseguente azione svolta in questi ultimi mesi nel settore cinematografico. Tali direttive si riassumono nell'esame delle iniziative che debbono essere la espressione di una industria forte e sana e nel far sì che la produzione si mantenga su un piano artistico, culturale e morale. Quest'ultima tesi, ha detto, deve tener conto tuttavia che il cinema è un divertimento atto a fornire a larghi strati di pubblico una distensione permeata di ottimismo e allegria.

Il sottosegretario ha trattato della più rigida applicazione dell'articolo 6 della vecchia legge, che impone, prima dell'inizio della lavorazione di un film, la presentazione — ai fini del contributo — del soggetto, del piano finanziario e di produzione nonchè dell'elenco del personale artistico e tecnico. Una più severa disciplina è stata adottata nell'intento di eliminare i produttori sporadici e per aumentare le cauzioni di garanzia. Non si è voluto, però, esacerbare con nuovi vincoli e pesi la bardatura che già stringe questa industria.

Diversi concetti ispiratori sono stati impartiti dall'on. Scalfaro alle commissioni di controllo e di censura dipendenti, affinchè nel film sia escluso tutto ciò che può avvilire taluni valori fondamentali: il concetto di patria, il principio della fede e il rispetto della religione e della famiglia. Polemizzando contro coloro che insinuano trattarsi attraverso queste direttive di una clericalizzazione progressiva della vita italiana in molti suoi aspetti l'on. Scalfaro ha insistito nel dire che si tratta invece di non lasciar incrinare i principi della vita cristiana e umana.

A questo punto egli ha rifatto la narrazione particolareggiata delle vicende del film «Le avventure di Giacomo Casanova», ben note a sulle quali non ritorneremo. Ha ammesso egli stesso che nell'ultima fase ha adottato una posizione di irrigidimento, pur attenendosi strettamente alla applicazione della legge e resistendo alla intimidazione di una serrata progettata dai produttori. Egli ha smentito che la divergenza sia ora davanti al Consiglio di Stato.

a. n.

Proibito in un villaggio un televisore gigante

Biella, 6 aprile.

Un apparecchio di televisione con schermo di due metri, il più grande che sia stato costruito in Italia, funzionava a Guardabosone, paese di mezza montagna a 40 chilometri da Biella con 500 abitanti. A Guardabosone non c'è nulla, neppure il cinema. Gli abitanti, quasi tutti bene impiegati nelle industrie tessili e in una cartiera del luogo, passano le loro lunghe serate davanti alla tv.

Il primo apparecchio è scherzo normale fu acquistato nel '52, ed ottenne l'approvazione di tutti i 500 passanti. Poi a Virgilio Zaninetti, un giovane di 26 anni, disegnatore tessile ed appassionato di elettrotecnica, venne l'idea di ingrandirlo con un complicato sistema di lenti. L'immagine rifletteva su di un telone di nylon e cellulosa arrivava in perfette condizioni agli spettatori: ne venne fuori uno schermo di due metri per uno e ottanta.

La novità interessò una grande casa produttrice di televisori che mandò a Guardabosone i suoi tecnici per studiare il problema. Ma giunse anche all'orecchio della Società degli Autori, e non piacque. «Questo è cinema e non televisione» dissero gli implacabili funzionari. «Questa è televisione» risposero i paesani, ma ebbero la peggio. E dovettero diminuire le dimensioni del loro apparecchio, ma non è diminuito l'interesse per le trasmissioni: ogni sera almeno duecento spettatori affollano la sala.

I "sanati,, piemontesi valgono venti miliardi

(Nostro servizio particolare)

Chivasso, 6 aprile.

Il quarto concorso dei sanati svoltosi a Chivasso ha entusiasmato allevatori e tecnici, perchè ha dimostrato come sia possibile allevare ed ingrassare del bestiame bovino con l'alimentazione di determinati metodi e portare fino a 400 chili di peso dei soggetti di un anno di età.

La mostra-mercato di Chivasso è riuscita di particolare interesse, specie in questo periodo, perchè gran parte delle produzioni zootecniche (latte e formaggi) sono in crisi e si dibattono in serie difficoltà, mentre la produzione della carne offre ancora un margine di profitto e può sostenere l'economia delle aziende agricole.

I vitelli sanati grassi sono animali che sono stati alimentati per alcuni mesi con latte, sono sempre stati tenuti sulle stalle attaccati alle mangiatoie e, per questo, la loro carne presenta caratteristiche interessanti per il mercatino ed il consumatore. I vitelli sanati soltanto «della coscia» o «della groppa di cavallo», in piemontese chiamati «della fasoun», sono animali come i vitelli sanati comuni, presentano però una conformazione scheletrica più minuta e particolare, specialmente nel treno posteriore; hanno carni di color rosa pallido, a grana molto fine e con bassa percentuale di grasso sia in copertura, sia intramuscolo. Questi animali sono una specialità degli allevamenti del Piemonte, specialmente delle province di Cuneo, Asti e Torino, e sono più particolarmente adatti i soggetti di razza bovina piemontese.

In una stalla di razza piemontese non tutti i vitelli che nascono hanno la conformazione degli animali «della coscia», anche se il loro è tale, ma solo una percentuale variabile dal 35 al 50 per cento. L'allevamento di questi animali è più difficile di quelli di razza piemontese comune, poichè sono sovente di più debole costituzione organica.

Sono molto richiesti, vengono usati con molta facilità e la resa alla macellazione arriva al 65 e 70 % per i sanati ed al 55 % per i vitelli grassi comuni. Le carni sono apprezzate dai consumatori perchè molto tenere, sviluppano, arrostendo, sugo abbondante, piuttosto magro e saporito.

L'economia zootecnica delle piccole aziende collinari dell'Astigiano, del Cuneese e del Torinese si è da vari anni orientata verso tale tipo di zootecnica. Alle migliori vacche lattifere si fanno far allevare tre vitelli per ogni periodo di lattazione (6-7 mesi): il proprio ed altri due acquistati sui mercati e provenienti dalle stalle del piano ove mantengono le bovine per la produzione del latte e vendono i vitelli all'età di 20-30 giorni.

In Piemonte si producono annualmente circa 130.000 vitelli grassi del peso medio di 250-260 chili, pari a 30 milioni di chili di carne, che al prezzo attuale, al produttore, di 800 lire, forma un valore di circa 20 miliardi di lire.

Nel corso dell'allevamento l'aumento medio giornaliero di peso del vitello celtilla da 6 etti a 1 chilo, secondo l'attitudine del soggetto all'ingrassamento.

La grande affluenza di agricoltori e di commercianti alla mostra-mercato del sanato grasso di Chivasso denota l'interesse che desta, in questo particolare momento economico, questa branca dell'attività zootecnica. Bisogna migliorare ancora la tecnica dell'ingrassamento, selezionare gli animali, ... migliorare i prodotti e diffondere questi allevamenti che attualmente sono quelli che mantengono in vita le nostre modeste aziende della collina.

CARLO RAVÀ

è risaputa
la bontà della selvaggina;
è da tutti riconosciuta
la bontà
della carne in scatola Simmenthal,
tenera, nutriente, non grassa.

SIMMENTHAL
la buona carne in scatola

Berry
OTTICA - FOTO
CINE - RADIO
TELEVISIONE
VIA ROMA 33 TORINO

Caudano
TORINO - P.ZA FELICE 28
POSATERIE
VASTO ASSORTIMENTO
MODELLI ESCLUSIVI

SERRANDE FACCIATE NEGOZI
PEROTTO

LAMIERE
ZINCATE
LISCE
ONDULATE
NERE LISCE
PERFORATE
STIRATE
STRIATE
SCRIBANTE
VIA PRINCIPI ACAIA, n. 61
TORINO - Telef. 72-774 - 74-600

ULTIME NOTIZIE

Il Cancelliere austriaco atteso lunedì in Russia

Adenauer teme le conseguenze di un accordo tra Mosca e Vienna

Si ritiene che i russi possano iniziare una larga manovra sull'opinione pubblica tedesca - Essi offrirebbero il trattato di pace e l'unificazione in cambio della neutralità

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 6 aprile.

L'imminente viaggio del Cancelliere Raab a Mosca ha destato qualche preoccupazione nei circoli governativi di Bonn (molte speranze negli ambienti dell'opposizione). Cosa avverrà — ci si domanda — se i russi prometteranno alla delegazione austriaca il trattato di pace e il ritiro delle truppe in cambio della neutralizzazione? E' una proposta che — come i tedeschi ben sanno — Raab accetterà ben volentieri, se potrà farlo, perchè l'Austria si sente legata ideologicamente, culturalmente ed economicamente all'Occidente, ma pensa di potersi mantenere militarmente neutrale.

Per altri Paesi, come l'Italia e la Jugoslavia, la neutralizzazione dell'Austria porterebbe complicazioni militari ed economiche, perchè i due Stati verrebbero praticamente ad avere un confine comune con l'Unione Sovietica e perchè i rifornimenti alle truppe americane nella Germania meridionale potrebbero essere fatti affluire attraverso i soli porti della Germania settentrionale. Così Amburgo e Brema segnerebbero un punto nei confronti di Trieste, Venezia e Livorno.

Se i circoli governativi tedeschi sottolineano questa prospettiva, che riguarda altri paesi, ciò avviene perchè essi desiderano rendere ben chiaro il pericolo che rappresenterebbe la neutralizzazione dell'Austria per l'attuale compagine governativa. «Come reagirebbe l'opinione pubblica della Germania occidentale al ritiro delle truppe dall'Austria e alla firma del trattato di pace? — ci si chiede a Bonn —. Non penserebbero molti tedeschi che il prezzo pagato eventualmente dall'Austria — la neutralizzazione — potrebbe essere pagato anche dalla Germania per ottenere gli stessi risultati, e in più la riunificazione?».

I russi vogliono entrare in trattative dirette con i tedeschi; e le concessioni che ora potrebbero offrire agli austriaci avrebbero lo scopo di mostrare che è possibile e produttivo entrare in conversazioni dirette con Mosca. Questa è la ipotesi più temuta da Adenauer, mentre è maggiormente auspicata dai socialdemocratici.

A Bonn si attende dunque una nuova offensiva sovietica, rivolta all'opinione pubblica, per la settimana dopo Pasqua. E Adenauer, il quale dichiarò che sarebbe stato disposto a trattare col russi dopo la ratifica degli accordi di Parigi, potrebbe trovarsi in imbarazzo se il Cremlino dovesse rivolgergli un invito analogo a quello che porterà lunedì il Cancelliere Raab a Mosca.

In Germania sono cominciate le ferie pasquali e ogni attività politica è cessata. Quasi tutti i ministri hanno già lasciato la capitale, ove torneranno fra una settimana. Il Parlamento riprenderà i lavori soltanto il 18 aprile. Il solo ministro della Difesa, Blank, è ancora a Bonn, perchè sta trattando con la delegazione americana venuta in Germania per discutere i rifornimenti di armi alla nuova Wehrmacht. L'esercito tedesco si sarebbe dovuto chiamare «Streiterkrafte» (forza armata), ma il deputato liberale Mende ha chiesto che venga ristabilito il vecchio nome di «Wehrmacht», e la sua proposta sarà probabilmente accettata.

Da Berlino viene segnalato che due persone che avevano domenica scorsa appuntamento con Karl Fricke, il giornalista misteriosamente scomparso, forse rapito da agenti comunisti, hanno chiesto diritto di asilo alle autorità di Berlino-Est. Si tratta dei coniugi Rittwagen, una coppia che già da tempo lavorava al servizio dei russi, come soltanto adesso si è appreso. Ieri la polizia si era recata a casa dei Rittwagen per chiedere informazioni su Fricke, ma i due coniugi avevano avuto il tempo di fuggire, e varcando la frontiera si erano rifugiati nel settore russo della città.

c. s.

La missione austriaca resterà a Mosca quattro giorni

Vienna, 6 aprile.

(p. b.) Il Consiglio dei ministri austriaco ha preso in esame oggi la nota anglo-franco-americana, in cui i tre governi alleati avvertono che non sarà riconosciuto alcun impegno bilaterale austro-sovietico; quindi ha esaminato il programma della visita che la missione austriaca farà a Mosca nella prossima settimana. Il cancelliere Raab, il vicecancelliere Schärf, il ministro degli Esteri Figl e gli altri membri della delegazione partiranno da Vienna con un aereo speciale alle 7 del lunedì di Pasqua ed arriveranno a Mosca alle 17. Essi saranno ospiti del governo sovietico e alloggeranno all'albergo Moskowa, riservato agli invitati di riguardo, che sarebbe stato disposto a[l]

Secondo la stampa sovietica, le conversazioni fra Molotov e i suoi collaboratori da una parte, e i ministri austriaci dall'altra, dureranno fino al 13 corrente, cioè quattro giorni.

Su quali basi effettive saranno regolate tali conversazioni, finora non si sa con precisione. Una cosa sembra certa: che se i russi s'impunteranno per ottenere un convegno quadripartito al livello dei ministri degli Esteri, rifiutando la conferenza degli ambasciatori proposta dagli occidentali, il viaggio di Raab avrà difficilmente una conclusione positiva. Oggi la Cancelleria federale austriaca ha emesso un breve comunicato, in cui si sottolinea la soddisfazione di Vienna per l'offerta delle tre potenze occidentali, di riprendere i negoziati sulla questione austriaca attraverso i quattro ambasciatori in Austria.

Un missile atomico fatto esplodere nel Nevada

E' stata provata con successo una nuova arma contraerea: può distruggere intere formazioni di apparecchi in volo

Las Vegas, 6 aprile.

Ha avuto luogo oggi sulla piana di Yucca, nel deserto del Nevada, l'esplosione d'un nuovissimo tipo di ordigno contraereo. Trattasi di un missile con ogiva atomica, di grande potenza distruttiva la cui deflagrazione è avvenuta alla quota di 9000 metri d'altezza. Secondo gli esperti la potenza del nuovo mezzo, è tale da distruggere un'intera formazione aerea nemica; e lo scopo dell'esercitazione era appunto quello di provare se avrebbe potuto colpire, col suo raggio d'azione, un'intera squadriglia in volo.

E' difficile valutare la potenza dell'ordigno in confronto alle bombe precedenti. La sfera infocata è durata meno di cinque secondi; a Las Vegas, distante 130 km., si è visto un bagliore più forte della luce solare, ma nulla è stato veduto a Los Angeles, distante 400 km. dal luogo dell'esplosione. Sembra quindi che la carica esplosiva non fosse eccezionalmente potente.

Questa volta la nuvola atomica ha preso la forma di una clamabella, piuttosto che di un fungo. Essa è stata osservata dai giornalisti, messi in osservazione su una montagna a 88 km. di distanza; alcuni di essi, per la prima volta nelle prove del Nevada, erano stranieri: inglesi e canadesi.

La bomba era montata su un prototipo missile speciale, del tipo da lanciarsi da un aereo contro altri aerei. All'osservatorio della stampa, sulla montagna, cinque minuti dopo l'esplosione è stato avvertito uno spostamento d'aria abbastanza sensibile, ma venti chilometri più lontano non si è sentito nulla. Tutto sommato, si arguisce che quella di oggi era una delle più piccole bombe fatte esplodere nell'attuale serie di prove. Il previsto scoppio della super-bomba è stato rinviato per le condizioni atmosferiche contrarie.

Uccide il vecchio padre con sette colpi di pistola

Caserta, 6 aprile.

Oggi, verso le ore 14, l'agricoltore Francesco Marino, di 35 anni, domiciliato a Teverola, ha sparato sette colpi di pistola contro il padre, Giuseppe, di 67 anni, uccidendolo.

Compiuto il misfatto il parricida si barricava nell'abitazione paterna e, brandita una scure, si dava a distruggere le suppellettili; all'accorrere di alcuni popolani si metteva allora a sparare all'impazzata con la stessa pistola con la quale aveva ucciso il genitore.

E' stato necessario, da parte dei carabinieri del luogo, chiedere l'intervento delle squadre di polizia di Aversa e di Santa Maria Capua Vetere che accerchiavano la casa dopo aver fatto allontanare gli altri abitanti.

Costretto alla resa, il parricida è stato tradotto al carcere sotto una buona scorta di agenti. I motivi del truce misfatto vanno ricercati in questioni d'interesse, ma non è da escludere un improvviso squilibrio mentale del giovane.

Le richieste della CISL per la crisi cotoniera

Roma, 6 aprile.

Le richieste della CISL per la soluzione della crisi cotoniera, formulate nel recente convegno romano dei dirigenti di categoria, discusse nei colloqui con i ministri Vanoni e Vigorelli, ed infine riesaminate ieri dalla segreteria confederale, sono state rimesse oggi con un documento scritto ai tre ministri membri del comitato ministeriale cui è demandata la diretta conoscenza del problema, gli on. Vanoni, Villabruna e Vigorelli.

Muoiono 2 operai in moto cozzando contro un camion

Latina, 6 aprile.

Un grave incidente stradale, che è costato la vita a due persone, mentre ne ferì gravemente in gravi condizioni, si è avuto questa sera ad Aprilia, in contrada Carrocelo, sulla strada nettunese.

Verso le 19,30 una motocicletta con a bordo tre operai, mentre tentava di sorpassare un camion fermo sul lato destro della strada andava a cozzare con violenza contro il parafango anteriore di un altro camion targato Latina 5339, guidato da certo Elio Masi, da Latina, che sulla destra procedeva verso Nettuno. L'urto è stato tremendo e pochi secondi dopo tre persone si trovavano sanguinanti sulla strada.

Giungevano poco dopo sul posto un maresciallo dei carabinieri assieme ad alcuni militi, il medico condotto e il parroco e constatavano che uno dei motociclisti era deceduto. Adagiati i tre corpi su un camioncino, i motociclisti venivano trasportati all'ospedale civile di Latina, dove però un altro dei due feriti decedeva. Le vittime sono Dario Procaccini, di Giuseppe, di anni 25, e Ivo Antinori, fu Giovanni, di 44 anni, entrambi da Pergola, in provincia di Ancona, mentre il ferito, ricoverato all'ospedale con prognosi riservata è Mario Laitanzi, di Luigi, di 41 anno.

I tre lavoravano in una cava di tufo nei pressi di Borgo Montello, e al momento della sciagura rientravano dal lavoro.

Townsend vince una corsa di cavalli a Parigi

Quindici agenti di polizia hanno dovuto proteggere dall'assalto delle ammiratrici il "fidanzato,, di Margaret

Il colonnello Townsend su Nemrod (n. 3) taglia vittorioso il traguardo. (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 6 aprile.

Il colonnello Peter Townsend ha riportato, sull'ippodromo di Maison Lafitte, il Premio Henri de Vesian, di 3200 metri; e tagliando il traguardo per primo, in sella al purosangue Nemrod, di 5 anni, egli non ha vinto soltanto i 300 mila franchi di cui il premio è dotato, ma — vincita ben più importante — è salito un gradino nella stima dei britannici. Sembra addirittura un nuovo passo verso il matrimonio con Margaret.

Giunto ieri sera in questa capitale, il colonnello Townsend, elegantissimo come al solito, cenò con alcuni amici in un ristorante vicino alla piazza della Maddalena e stamani alle nove era già a Maison Lafitte per incontrarsi con Maurice D'Okhuynes ed allenarsi sui cavalli Balcavo e Oscar, che lo aspettavano.

La corsa non era facile. Il terreno secco non era molto adatto a Nemrod, buon cavallo ma un po' freddo, che ha bisogno di «scaldarsi» prima di affrontare una competizione. Nemrod appariva inoltre un po' eccitato, forse per l'eccitazione causatagli dalle lampade dei fotografi che gli hanno dato l'assalto quando è entrato sulla pista col suo cavaliere. C'era folla a Maison Lafitte; molte belle dame si erano messe appositamente per vedere da vicino l'ormai famoso colonnello Peter Townsend, che una quindicina di agenti di polizia in guanti bianchi avevano molta difficoltà a proteggere dalle sue ammiratrici. Quasi come per Gina Lollobrigida. Gli applausi scrosciavano in onore di Townsend, un po' sbalordito, lungo il percorso, quando i concorrenti hanno fatto il giro della pista prima della partenza.

Poi s'è fatto un grande silenzio quando i cavalli si sono allineati per attendere il segnale del «via». Nemrod è partito male, in coda, ma riguadagnava rapidamente terreno; dopo cento metri era già quarto; terza a metà della corsa, preceduto da Chiquito e Dejana II. A 400 metri dall'arrivo era secondo a due lunghezze da Dojana II, che riusciva a superare poi all'ultimo momento. Un nuovo e altissimo applauso ha salutato la vittoria del brillante ufficiale britannico. Una graziosa e giovane inglese saltava di gioia e urlava: «He is the first», è il primo, è una francesina che gli stava vicino: «Evviva Margaret».

Gli agenti di polizia circondavano di nuovo il vincitore e lo scortavano fino agli spogliatoi, per evitargli di essere portato in trionfo dalla folla, la quale lo ha aspettato fuori per ammirarlo nel suo abito borghese grigio scuro, camicia bianca e cravatta grigio perla.

Un giornalista che è riuscito ad avvicinarlo, gli ha chiesto: «E' contento di aver battuto Princesse Charmante?». Principesse Charmante è la cavalla di Ali Khan arrivata terza; ma il colonnello ha capito l'allusione e ha risposto: «Verrei essere lasciato in pace!»

l. m.

Quattro gangsters rubano 245 milioni nell'assalto ad una banca di New York

Ad un posteggio balzano nell'auto d'un impiegato - "Devi condurci alla cassaforte, e se dài l'allarme ti ammazziamo,, - Altri banditi fanno bottino in una gioielleria

(Nostro servizio particolare)
New York, 6 aprile.

Un temerario assalto ad una banca, degno d'un romanzo giallo e che fa ricordare certi drammatici episodi degli anni in cui imperversava il gangsterismo, è accaduto oggi a New York: quattro banditi, pistole in pugno, sono balzati dentro l'automobile di un impiegato di banca, mentre la macchina stava partendo da un parcheggio, e hanno intimato al funzionario di condurli all'istituto di credito dove egli lavora. Lo hanno avvertito che al minimo tentativo di dare l'allarme lo avrebbero fulminato a rivoltellate. Sono scesi con lui dalla vettura, simulando la massima indifferenza; entrati così nella banca, i quattro banditi hanno costretto lo sfortunato impiegato e i colleghi del suo ufficio ad entrare in uno stanzino e li hanno legati. Poi hanno svaligiato la cassaforte, rubando 245 mila dollari (circa 153 milioni di lire). Infine sono fuggiti a bordo di un'altra automobile che li attendeva alla uscita. Tale vettura è stata poi rinvenuta abbandonata. Dei gangsters nessuna traccia.

E' stata una delle più grandi rapine in denaro; la maggiore nella storia del gangsterismo è quella avvenuta nel 1930 a Lincoln nel Nebraska: sette banditi rubarono due milioni 265 mila e 700 dollari, ma soltanto 25 mila dollari erano in contanti.

L'impiegato costretto dai banditi ad accompagnarli in banca ha raccontato che essi, appena saliti sulla sua automobile, avevano estratto la pistola mentre uno di loro esclamava: «Adesso tu devi accompagnarci in banca, e se tenti di dare l'allarme ti uccidiamo subito».

Tutto il denaro rubato è in contanti e in biglietti di piccolo taglio; ciò rende assai più difficile le indagini, perchè i gangsters hanno la possibilità di spendere agevolmente la grossissima somma sottratta.

L'assalto alla vettura dell'impiegato è avvenuto alle 8,35 del mattino; il furto nella banca alle ore 9 precise, nel momento dell'apertura degli uffici. Giunti all'interno dell'edificio, i gangsters hanno impugnato le pistole e uno di essi un mitra, tra lo spavento degli undici impiegati presenti.

I rapinatori hanno agito con una precisione cronometrica. Uno di essi si è curato con gli impiegati, dicendo che il colpo era stato studiato accuratamente da sei mesi.

In un altro quartiere di New York, tre banditi hanno compiuto — pure oggi — un audacissimo furto in una gioielleria. Alla fine è stato approvato. Esso stabilisce che al personale di ruolo assunto nel 1939 vengano estesi i benefici previsti dalla legge 378 del giugno 1951, già concessi al personale non di ruolo assunto nello stesso periodo.

E' stata stabilita la retrodatazione delle promozioni (grado ottavo gruppo A, grado nono gruppo B, grado undicesimo gruppo C), con l'obbligo però di sostenere un esame: lo stesso decreto prevede inoltre l'avanzamento del personale salariato assunto prima del 1948 che ha svolto mansioni di ufficio; prevede anche che agli impiegati delle «Annesse» e dell'ex ufficio «Requisizioni alleate» venga computato ai fini dell'anzianità il servizio prestato presso quegli uffici.

E' stato approvato quindi il decreto per cui 3334 cattedre saranno messe a concorso tra gli insegnanti forniti di idoneità. E' stata approvata infine la revisione della indennità speciale di pubblica sicurezza. La questione della decorrenza di questa indennità sarà esaminata successivamente. La commissione ha quindi sospeso i suoi lavori. Tornerà a riunirsi nella seconda metà del corrente mese per esaminare gli altri decreti.

I disoccupati in Italia

Roma, 6 aprile.

Secondo gli ultimi dati resi noti relativamente all'andamento della disoccupazione in Italia, risulta che il numero degli iscritti nelle liste di disoccupazione nel mese di dicembre 1954 è aumentato del 7,76 per cento rispetto a quello del precedente mese di novembre: risultano infatti iscritti in più 168.733 unità. Tale ulteriore appesantimento del mercato di lavoro è stato prevalentemente determinato da cause stagionali.

In complesso sono segnalati i seguenti totali di disoccupati nei vari rami economici: agricoltura, caccia e pesca 521.373; industria 1.019.011; trasporti e comunicazioni 20.269; commercio 55.877; credito, assicurazione e gestione finanziaria 25 mila e 14; attività varie 188.739 per complessivi 1.831.270 unità. A queste totale vanno aggiunti 512.736 iscritti nelle liste di disoccupazione, non ripartibili per ramo economico, così che il totale generale può essere calcolato in 2.344.202.

Interrogazione alla Camera sulle pattuglie «antibacio»

Roma, 6 aprile.

Rispondendo ad un'interrogazione dell'on. Spampanato, il sottosegretario agl'Interni on. Bisori ha precisato che le cosiddette «pattuglie antibacio» disposte dal Questore di Torino in servizio di sorveglianza nei cinematografi non avevano lo scopo di dare la caccia ad innocenti innamorati. Esse devono semplicemente impedire che avvengano atti gravemente lesivi della pubblica decenza, secondo le prescrizioni del Codice Penale.

«E' pertanto fuori luogo — ha concluso il sottosegretario — ritenere che i provvedimenti adottati dalla Questura di Torino turbino la pacifica vita cittadina».

Altri provvedimenti per i dipendenti statali

Roma, 6 aprile.

La commissione consultiva per le leggi delegate ha proseguito nel pomeriggio, a Palazzo Madama, l'esame dei decreti all'ordine del giorno. I lavori, sotto la presidenza del sen. Zotta, si sono protratti sino a tarda ora.

Il decreto relativo alla sistemazione di alcune situazioni del personale di servizio presso le amministrazioni della Stato è stato affrontato per primo e ampiamente discusso.

L'impiccato di Vienna era una spia russa?

Vienna, 6 aprile.

(p. b.) Di un nuovo tenebroso affare di spionaggio si occupa la cronaca viennese. L'altro giorno, in una stanza d'albergo, venne trovato impiccato certo Boris Granko, di 44 anni, nato in Russia ma in possesso di un passaporto del Venezuela, già scaduto. Poichè sul documento non apparivano i necessari visti austriaci e del passaggio di frontiera, la polizia giunse subito che il Granko fosse entrato in Austria clandestinamente.

Nelle indagini è stato accertato che il russo riceveva spesso visite di un suo connazionale, tale Nikolai Miscoko, da molto tempo dimorante a Vienna e già condannato per furto. Pare che quest'ultimo, una volta dimesso dal carcere, si sia posto a «lavorare» per il servizio di controspionaggio di una potenza straniera. Il Miscoko sarebbe stato sil primo a scoprire il suicidio del Granko, ma invece di dare l'allarme si personale dell'albergo sarebbe fuggito.

Attualmente è ricercato anche dai sovietici, i quali ora non permettono più che la polizia locale si occupi della misteriosa faccenda. Secondo notizie raccolte da un quotidiano della sera, però, il Granko avrebbe esercitato nel Venezuela lo spionaggio per la Russia, poi sarebbe stato richiamato a Mosca. Temendo di essere caduto in disgrazia, avrebbe deciso di togliersi la vita.

Altri provvedimenti per i dipendenti statali

Roma, 6 aprile.

La commissione consultiva per le leggi delegate ha proseguito nel pomeriggio, a Palazzo Madama, l'esame dei decreti all'ordine del giorno. I lavori, sotto la presidenza del sen. Zotta, si sono protratti sino a tarda ora.

Il decreto relativo alla sistemazione di alcune situazioni del personale di servizio presso le amministrazioni della Stato è stato affrontato per primo e ampiamente discusso.

Agricoltori denunciati dal Prefetto di Novara

In un ordine del giorno hanno minacciato di non pagare le tasse, accusando di assenteismo il Governo

Novara, 6 aprile.

La Prefettura di Novara ha deferito all'autorità giudiziaria un gruppo di agricoltori, che sono tra quelli che hanno lanciato l'idea di quella riunione di produttori agricoli delle provincie di Novara, Vercelli, Pavia e Milano tenutasi 15 giorni or sono al teatro Faraggiana per protestare contro l'assenteismo — secondo loro — del Governo in problemi della agricoltura.

In quel convegno di oltre tremila agricoltori, si erano levate voci di forte protesta; allorchè si trattò di votare un ordine del giorno, i convenuti si rifiutarono di farlo, non essendo stata inserita nel testo la questione delle tasse. Dalle piatee, allora, un agricoltore si fece largo tra la folla e recapitò al tavolo della presidenza una aggiunta all'ordine del giorno che suonava così: «L'assemblea, inoltre, delibera di sospendere il pagamento dei contributi unificati, sino a quando i provvedimenti richiesti al Governo avranno ottenute gli sperati benefici. L'assemblea si dichiara pronta a sospendere anche il pagamento delle imposte, qualora continuasse da parte del Governo l'assenteismo in atto». Solo allora l'assemblea, per acclamazione, approvò in blocco l'ordine del giorno. Ora la Prefettura ha riscontrato, proprio in quell'aggiunta, gli estremi per una denuncia contro i promotori del convegno, cioè contro il comitato di reggenza nominato tra gli agricoltori delle quattro provincie riunite.

S'improvvisa «toreador» salvando da morte un vicino

Savigliano, 6 aprile.

Di una curiosa avventura, che avrebbe potuto avere ben più gravi conseguenze della frattura d'una gamba, è stato protagonista l'agricoltore Giuseppe Cambiano, di sessant'anni, residente in frazione Margarido. Mentre provvedeva alla pulizia di una stalla, il Cambiano veniva assalito da un toro improvvisamente infuriato, il quale gli si lanciava contro mandandolo a terra con una cornata. Mentre l'animale stava per infierire alla carica, un altro agricoltore, vicino di casa del Cambiano, tale Giovanni Gullino, che era presente alla scena, afferrava un tridente e, intervenuto coraggiosamente, riusciva ad arrestare la furia del toro, invocando intanto aiuto. Accorrevano i parenti del Cambiano, che provvedevano per i primi soccorsi al ferito e allontanavano il Gullino e immobilizzare il toro.

Per fabbricarsi la casa rubò le porte al vicino

Aosta, 6 aprile.

Si è concluso nel pomeriggio presso il Tribunale un ingarbugliato processo per furto aggravato, che ha occupato tre udienze, data la presenza di un numero considerevole di testi e molti incidenti procedurali sollevati nel corso della causa.

Gl'imputati erano cinque: Giovanni Frassy di 31 anni da Parigi residente ad Aosta, Angelo Fonte di 29 anni da Aosta, Osvaldo Giacobini di 53 anni da Torino, Vittorio Boldrin di 35 anni da Aosta e Ines Bionaz vedova Pozza di anni 33, da La Thuile. I primi quattro imputati di furto aggravato e continuato, la Bionaz di ricettazione continuata.

I fatti avvennero tra l'ottobre 1951 e il novembre 1952: il Frassy aveva iniziato la costruzione di una casa nei pressi di Courmayeur, coll'aiuto degli altri imputati egli non trovò di meglio che asportare da una villa vicina in costruzione, di proprietà di Agostino Stefano Perron, porte, finestre ed altro materiale, che in parte usò per la sua casa, in parte vendette.

Tutti gl'imputati sono stati, al termine dell'udienza, riconosciuti colpevoli e condannati: il Frassy a 2 anni 8 mesi di reclusione e 50 mila lire di multa; il Fonte a 3 anni 1 mese e 10 giorni di reclusione e 33 mila lire di multa; il Boldrin a 2 anni 4 mesi e 24 mila lire di multa; il Giacobini a 2 anni 6 mesi e 27 mila lire di multa. E' stato accordato il condono al Frassy, al Giacobini e al Boldrin, mentre al Fonte sono stati condonati 3 anni. Quanto alla Bionaz il reato è estinto per amnistia.

Tre anni a un ex-deputato per circonvenzione d'incapace

Firenze, 6 aprile.

Si è concluso stasera a tarda ora il processo per circonvenzione di incapace a carico dell'ex-deputato dottor Giuseppe Leoni, di 51 anni, abitante a Firenze. La causa è stata seguita con molto interesse dall'opinione pubblica per la personalità dell'imputato, che fu un tempo assai noto per essere subentrato in Parlamento al posto dell'on. Giorgio La Pira quando questi lasciò la Camera per rimanere sindaco di Firenze. Il dott. Leoni era accusato di circonvenzione di incapace perchè, profittando dell'infermità mentale della signora Ida Franchi in Grazzini, l'avrebbe indotta a rilasciargli cambiali di favore che poi avrebbe presentato come effettivo credito quando la donna fu interdetta dal Tribunale. Il Leoni avrebbe inoltre condotto dal 1948 al 1951 operazioni finanziarie a proprio vantaggio, con rilevante danno economico per la Franchi.

Il Pubblico Ministero ha chiesto per l'imputato la pena di quattro anni di reclusione e 50 mila lire di multa. Dopo l'arringa difensionale, il Tribunale ha condannato il dott. Leoni a tre anni di reclusione e 40 mila lire di multa, pena interamente condonata, oltre alle spese e al risarcimento dei danni verso la Parte Civile. L'ex-deputato farà ricorso in appello.

La cattura d'un industriale condannato per bancarotta

Bergoscia, 6 aprile.

Su mandato di cattura del Pretore di Pallanza è stato oggi tratto in arresto dai carabinieri e associato alle carceri di Verbania il 47enne Pietro Avendo, abitante a Bergamala. L'Avendo, che fino allo scorso anno era proprietario di una piccola industria, è stato condannato dal Pretore di Pallanza a 7 mesi di reclusione per bancarotta fraudolenta. L'Avendo aveva ottenuto lo scorso anno la sentenza di separazione consensuale dalla moglie in seguito a continui e violenti dissidi con lei.

«Il buon pastore dà la vita per le sue pecore», (S. Giov., X, 11).

Il mercoledì santo alle ore 12, accanto alla Chiesa di cui fu promotore, confortato dalla particolare Benedizione del Cardinale Arcivescovo e di Monsignor Bottino, è morto, servo buono e fedele, sacerdote dell'Altissimo

MONSIGNOR
Emilio Feliciano Vacha
di anni 82
Curato dell'Immac. Concezione
Via San Donato

Lo rimpiangono sconsolati, ma rassegnati i nipoti: Michele e famiglia, teol. don Emilio, curato della parrocchia delle Stimmate, Candido e famiglia, Quinto e famiglia, Antonietta che l'assistette con filiale cura, dott. Romano e famiglia, e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 10,30 partendo dalla parrocchia dell'Immacolata Concezione, via S. Donato 21. Per desiderio dell'Estinto non fiori, ma beneficenza alla Conferenza di S. Vincenzo.

Il teol. Emilio Vacha, Curato delle Stimmate, unitamente al Vice-curato, ai Sacerdoti della parrocchia ed alle Associazioni di A. C., Terz'Ordine Francescano, Pie Unioni e Conferenze di San Vincenzo e parrocchiani tutti annunciano con dolore la scomparsa del Fondatore e Promotore della loro chiesa parrocchiale.

I rev. Vice-curati, i Sacerdoti della parrocchia, tutte le Associazioni e Compagnie parrocchiali unitamente ai fedeli del Borgo San Donato danno il triste annuncio della dipartita del loro benemerito e venerato Pastore Monsignor EMILIO FELICIANO VACHA, riproponendosi di seguirne gli esempi e le preclare virtù.

Dopo una lunga vita dedicata alle studio e alla famiglia, munito dei Sacramenti e della Benedizione papale è spirato il

Prof. Dott. Luigi Piccioni
Libero docente Università di Torino - Ex-Preside Liceo V. Alfieri di Torino

Ne danno il triste annuncio i figli Roberto, Ernesto e Felice, con le mogli, e Nino unico diletto nipote. La famiglia esprime particolare riconoscenza al dott. Arrigo Carrata Thomes, alla signorina Orsolina Perrero, al rev. Canonico Peyron e a suor Battistina della Piccola Casa della Provvidenza, per le amorevoli cure prestate al loro caro. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori, ma devolvere ai poveri della Conferenza di San Vincenzo del Liceo Alfieri. I funerali avranno luogo il giorno 8 alle ore 10,30 partendo dall'abitazione, via Madama Cristina 51 per il Cimitero di Sassi.

Torino, 6 aprile 1955.

Partecipano al lutto per la morte del Comm. Dott. Prof. LUIGI PICCIONI le famiglie: Mochiatto, Oggioni, Perrero, Roma, Saldera, rag. Volkhart.

L'Associazione «Amici del Liceo V. Alfieri» prende viva parte al dolore della famiglia e della Scuola per la perdita dell'illustre Prof. LUIGI PICCIONI per lunghi anni benemerito Preside del Liceo.

Il Liceo Classico «V. Alfieri» ricordando l'ottimo Preside e il Maestro impareggiabile, s'associa alla famiglia nel lutto e nel rimpianto.

Maria Filippa dall'Acqua ricorda con affettuoso rimpianto il suo Preside e prende parte al dolore della famiglia.

Esempio di laboriosità per la famiglia

Maria Eugenia Castaldi
ved. Fior Dal Zin

ha cessato di soffrire. La piangono inconsolabili il suo Renato con le sorelle Elda Carla, Lidia Bersone e parenti tutti. Le esequie avranno luogo giovedì 7 alle ore 9,30 partendo da v. Napione 25

Le famiglie Gastal e Bersone si associano al profondo dolore della famiglia Fior.

Gli amici: Mave, Clima, De Giorgis, Garelli, Lorio, Navarasio, Fenzo, Trucconi, Zanardelli prendono viva parte al dolore di Renato per la scomparsa della sua adorata mamma.

Il Circolo Subalpino prende viva affettuosa parte al lutto del consocio dott. Renato Fior per la perdita della mamma signora MARIA EUGENIA CASTALDI Ved. FIOR, avvenuta mercoledì 6 corr.

Munito dei Conforti religiosi ha reso l'anima a Dio in età di 69 anni

Giuseppe Gauda
Pensionato FF. SS.

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie: Consolata Espalino, il figlio Giovanni, le figlie Marinetta coi mariti Bremo Brunetti, Nella col marito Giovanni Galeazzo e il piccolo Beppe. I funerali avranno luogo giovedì 7 corrente mese partendo da corso Langhe 36 alle ore 14,30 per il santuario di N. S. della Mocetta in Alba. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' improvvisamente mancata ai suoi cari

Felicina Cambino
ved. Dott. Migliano

danne il doloroso annuncio le figlie Adelaide col marito Carlo, i figli Adele e Fiorenzo, Teresa col marito Franco, la nipote Margherita, cognati e nipoti tutti. Il funerale avrà luogo in Vinovo domani 7 c. m. ore 16,30. La presente serve di ringraziamento.

Il Consiglio d'Amministrazione e il Collegio Sindacale della Società «Edizioni Minerva Medica» prende parte al grave lutto che ha colpito il consigliere d'amministrazione generale medico doctor Armando Segno per la perdita della moglie

Clelia Segno

avvenuta il 4 aprile dopo breve-sima malattia.

Edera e Augusto Stuardi, Guglielmina e Placido Stuardi, Enza e Leonardo Cristaldi, avv. Piero e Lenice Larghi, dott. Rabaioli, Marina e Pina Enrietti, Franco Todde e signora si associano al dolore di Romeo e Selva per la perdita della cara mamma

Ada Bianchi ved. Bottelli

RINGRAZIAMENTO

La famiglia della compianta ed amatissima mamma

Clara Caminada
vedova Chiastellaro

commossa per la dimostrazione di affetto resa alla cara estinta, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazia quanti di presenza, con fiori e scritti vollero unirsi al suo grande dolore. Un particolare sentito ringraziamento ai dott. Leone Segre, per le assidue ed amorevoli cure prodigate, ed alle rev. Suore Terziarie Domenicane e Suore Terziarie di S. Francesco, che benevolmente l'assistettero. La Messa di trigesima verrà celebrata il 2 maggio alle ore 8 nella parrocchia dell'Immacolata Concezione.

La moglie, i figli e congiunti del compianto

Theo Marocco

profondamente commossi per la grandiosa dimostrazione di stima ed affetto tributata al caro scomparso, sentitamente ringraziano i sigg. Conti Rossi di Montelera, Direttori, Colleghi, Maestranze ditta «Martini e Rossi», compagni di leva e tutti coloro che con scritti, fiori e di presenza presero parte al loro dolore e vollero accompagnare la cara salma all'ultima dimora. La Messa di trigesima verrà celebrata in parrocchia S. Secondo il 5 maggio ore 8.

COMUNE di VENEZIA

E' aperto un pubblico concorso, per titoli, per la nomina al posto di Ingegnere Capo Divisione Tecnico.

Le domande dovranno pervenire entro il 31 maggio 1955. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale Ufficio del Personale.

CITTA' di CARMAGNOLA

E' indetto pubblico concorso per titoli al posto di Ingegnere Capo dell'Ufficio Tecnico Comunale. Scadenza 31 maggio 1955. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale.

Il Sindaco
Cav. Bartolomeo Fumero

CITTA' di CARMAGNOLA

E' indetto pubblico concorso per titoli ad un posto di guardia comunale. Scadenza 31 maggio 1955. Per informazioni rivolgersi alla Segreteria comunale.

Il Sindaco
Cav. Bartolomeo Fumero

INDUSTRIALI!

PER LE VOSTRE SPEDIZIONI, AVVALETEVI DEI NUOVI SISTEMI (containers, casse smontabili, ecc.) MESSI A VOSTRA DISPOSIZIONE DALLA

S.N.T. F.lli GONDRAND

CHE VI OFFRONO INNUMEREVOLI VANTAGGI:

* Economia delle spese di imballo
* Pagamento del trasporto sul PESO NETTO della merce
* RITORNO GRATUITO dell'imballaggio vuoto
* Sicurezza contro furti e manomissioni

RIDURRETE COSÌ I VOSTRI COSTI E DARETE MAGGIOR IMPULSO AI VOSTRI AFFARI!

ORIGINALI STOCCARDA
CONCESSIONARIO AUTORIZZATO
TORINO e PROVINCIA
Negozio famiglia - Ricambi originali - Massima assistenza - Modelli 1955 - Cambi - Assicurazione, altre marche
BRUCO - Corso Vittorio, 60 (monumento) - Telefono 51-420

Evitate i fastidi della

Dentiera

una scivola.

—Molte persone hanno sopportato un vero supplizio a motivo della loro protesi dentaria che scivolava e che cadeva proprio quando meno ci voleva. Non dovete vivere nel timore di questa propettiva! Comperate il vostro apparecchio di Dentofix, la polvere alcalina (non acida). Essa assicura l'aderenza perfetta e la stabilità della vostra dentiera e rende più gradevole parlarla. Combatte l'eccesso di acidità. Elimina l'odore di dentiera che può essere la causa di alito cattivo. In tutte le farmacie. Agenti generali: Farmacia Internazionale, Via Via XXV Aprile 32, Genova

SACCHI CUSTODIA

In plastica trasparente e setificata. Inodori, lavabili, antitarmici, bellissimi. Nuovi tipi Extra lusso, nuovi articoli per la casa e per viaggio. Visitateci, troverete tutto ciò che desiderate e potrete scegliere la un vasto assortimento la merce più bella ai prezzi più convenienti.
Ricordate: VAGNINO
Via Lagrange, n. 3 - TORINO

DENTI INGIALLITI
dalla nicotina

Nei fumatori la nicotina ingiallisce i denti con patine e macchie di aspetto sgradevole. Rimedio pratico e sicuro è il «Bianco Dr. Knapp al fluoro» che ridona ai denti una smagliante bianchezza. Questo preparato al fluoro è in vendita solo nelle Farmacie.

Studio Medico Specializzato
VENE VARICOSE ULCERE
EMORROIDI
FLEBITI - PIAGHE
SEDUTE OPERATIVE

La mia è una Bianchi...

è la frase che si sente pronunciare con orgoglio da chiunque possegga una macchina della grande Casa milanese.

Da 70 anni la BIANCHI è all'avanguardia nella produzione di biciclette di ogni tipo ed oggi può vantare il più moderno stabilimento d'Europa con impianti a catena capaci di produrre una bicicletta al minuto.

Tutte le parti della bicicletta BIANCHI sono sottoposte a scrupolosi collaudi.

Le biciclette Bianchi sono garantite per due anni

GOMME PIRELLI
CATENE RENOLD EXTRA

Bianchi 1885 | 1955

settant'anni di primati

VIA PER IL MONDO con un *televisore*

PHONOLA

dalla dilettevole e riposante visione, perchè ogni apparecchio PHONOLA dà la perfetta ricezione di una immagine luminosa, nitida senza vibrazioni.

TV. 1711
Prezzo L. 185.000
MIDGET - 17 pollici

TASSE RADIOFONICHE COMPRESE
CONTANTI, FRANCO STABILIMENTO SARONNO

«SEMPRE IN POLTRONISSIMA A TUTTI GLI SPETTACOLI»

Con un ricevitore a *modulazione di frequenza*

PHONOLA

dalla dell'ascolto, perchè questo moderno tipo di apparecchio radio dà una ricezione priva di disturbi, ed un timbro di voce chiaro, delicato gradevole.

MOD. 729
Prezzo L. 60.000
A modulazione di frequenza
Onde medie, corte, cortissime
7 valvole + indicat. visivo.

TASSE RADIOFONICHE COMPRESE
CONTANTI, FRANCO STABILIMENTO SARONNO

S.p.A. **FIMI**
MILANO - SARONNO

PRODOTTI da un complesso di tecnici non secondi a nessuno.
DISTRIBUITI da una rete di Agenti e Rivenditori che assomma le migliori doti di serietà e di competenza tecnica.

ALESMAR TORINO

A sole 2.900 lire!

è in vendita la classica camicia Famatex, con collo e polsi di ricambio. La camicia Famatex, con collo indeformabile dalla linea di gran classe, unisce al pregio dell'eleganza quello di una lunga durata, perchè è confezionata in makò finissimo, rifinito in "Sanfor" che ne garantisce l'assoluta irrestringibilità. Soltanto una grande produzione come quella della Famatex può consentire un prezzo così basso per una camicia così bella.

famatex
VIA ARCHIMEDE, 6 - MILANO

In vendita da BORELLA, via S. Tomaso 23 - da LIBERTI, via Lagrange 21

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI, (a Torino: via Santa Teresa 7) per contanti, vaglia o versamento nel conto corrente postale numero 2/8941, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (ogni dieci, sdoppiando le artificiosamente comprate) per la tariffa della Rubrica scelta all'annuncio, coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: « Scrivere cassetta . . . SPI, Torino (od altra sede) », computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 80 per decade, da eventualmente un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, la qualunque luogo, anche che non possano seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. [illegible] p.p.

ABBIAMO argani, betoniere, elevatori, silenzi cantiere, torri servizio. Facilitazioni. Tecnosedile. Nizza 57. Telefono 687-320. 4157

ABBIAMO vendita commissionaria conduttori elettrici « Incel-Pirelli », via Carlo Alberto 29, Rivoli: tel. 43-383, 47-432.

ACQUISTIAMO partite sacchi cemento, cartacce, riviste giornali. Ditta Successori. Telefono 30-418. Borgo S.

ASSORTIMENTO sedie, tavolini chiodibili, sedie curvate, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 394

BANDIERE pubblicitarie, lavabili. Enzimi. Melchiorre [illegible] 129, Milano. Telefono 608-584. 1988

BASSINA per confetti 50 kg. come nuova vendesi. Garello. Tel. 390-819.

BALDAIA mq. 38 stanosafere 8, economizzatore Tosi mq. 26. Mainardi. Unione Sovietica 70, Torino. M2576

CANNOLE ferro con ruote gommate per impresa ed edilizia. Accessori. Scribante, Principi Acaja 61, Torino. Telefoni 70-600 73-774. 2188

CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa, vasto assortimento. Richetta, corso San Maurizio 12. 1774

COMMISSIONARIA « Argo ». Agenzia vendita conduttori « Incel » - Pirelli ». Foni, Mazzini 31. Tel. 38-282. F6734

COMMISSIONARIA « Incel » avvolgimenti. Foni, via Mazzini 31. Tel. 51-067.

COMPRA vendita materiali edili, betoniere, montacarichi, legnami, serramenti, vagonetti decauville, argani, rossecentella biocchiera completa. Piazza Albera 5. Telefonare 20-503. 4115

CONDUTTORI elettrici Foni. Via Mazzini 31 Tel. 50-072. 1579

CURATORI di fallimenti! Tratto acquisto totale o parziale azienda dissestata eventualmente anche stock macchinari o merci pagando contanti. Scrivere cassetta 255 C, SPI, Milano. 4321

FRENI idraulici motocarri in circolazione Guzzi applica officina via S. Antonino 72. Telefonare 790-167. Torino. B3620

GIACCA, calzoni (impermeabili nuovi da lavoro, vende completi lire 3000. Gay, Tesoni 90, Telef. 70-084. T0728

GUIDETTI, materiali elettrici, lampadari, ingrosso, minuto. Corso Vittorio 34. Telefonare 47-265. 1760

IMPRESA edile cerca legname usato. Telefonare 294-053. P6041

KALLA', Sacchi 34: abrasivi Tyrolit Corindi Secur, cianalli, asgbeta, lima.

LAMIERE per copertura zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Rigenerazione, via Farma 1. 8128

LIQUIDASI officina meccanica con torni paralleli, revolver, fresatrici, trapani, rettifiche, presse ecc. Via Pigafetta 29. Telefono 31-552. 169

MACCHINARIO elettrico, materiale alcano azlinceadio. Cigna 5. Telef. 21-380.

MACCHINE elettroniche per riproduzione disegni, documenti, lavori tecnigrafi, fabbrica Cavedri, Caldera 87, Milano.

MACCHINE lavorazione legno, nuove e d'occasione. SICI, via Giotto 2. Telefonare 682-914. T2389

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi convertitori, elettrogeni, ecc. Lapadia, telefono 393-372. T1857

PRIVATI, imprese edilizie, officine costruzioni sottosuolamento, balconi concessione in ferro. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino.

RAPPINATRICE 3 cilindri acciaio 130x400 occasione. Garello, Tel. 390-319.

SILOS cemento sfuso, impianti betonaggio. Defranciesco, Rosta 25. Tel. 760-475.

SOLLEVATORI, aerografi, crichi idraulici, compressori, attrezzature autofficina. Sidor, via Nizza 32. Tel. 683-076.

TELESALVAMOTORI in aria o olio, bassa ed alta tensione, equipaggiamenti elettrici per ogni applicazione. « L'apparecchiatura elettrica », Cairoli 12. Telefono 80-469 84532

VENDO carovana gommata con brandine, radio compressore Lumenline 12, bilanciatrici litri 500-1000, compressore aria. Piazza Albera, 8, telef. 20-503. 4435

VENDO sega nastro motorizzata 90. Tabacchi. Re Umberto 63, Torino. B4407

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ANTICHI orologi Robert ecc. ripara specializzato Ricostruzione pezzi mancanti. Garanzia. Telefonare 529-483. F5440

ARREDAMENTO negozi alloggi arredamenti artigiano esegue (facilitazioni). Telefonare 780-852. L7023

BOUTIQUE « Piera Riva ». Assortimento abiti da prima Comunione. Confezioni e biancheria per signora. Via Carlo Alberto 18 angolo via Giolitti. Telef. 47-091. Sedet piazza Rajneri 18. Telef. 778-518. Prezzi convenientissimi. Visitateci!

ESEGUISCO domiciliio qualsiasi lavoro cucito, Tel. 761-763. L8947

FABBRICA artigiana mobili liquida vetusissimo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, sofadetto, poltrone, attaccapanni. Luoghe ratenzioni, via G. Verdi 26-B; corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 30-C. 4726

GAS laboratorio riparazioni fornelli cucine, trasformazioni gas liquidi, pezzi ricambio. Corso Machiavelli 36, telefono 88-854. L6764

LATTONIERE eseguisce prontamente riparazioni grondaie frondali prezzi imbattibili. Telefonare 20-193.

LUCIDALI prodigiosi conferisce artigiano « Facciolati », ristabilizzatori conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 32. L5820

PIASTRELLAMENTI, pavimenti, lucidatura piombo, demolizioni, costruzioni, impianti idraulici, elettrici. Telefonassoci 280-891. 83294

PIEDI dolci Vita [illegible]. Camminerete meravigliosamente bene adottando scarpe speciali per piedi sofferenti, cuscini per sottopiante contro i duroni. Correttrice, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. 4849

PIEDI dolenti? oppure fuori del normale; Esempio: 43 per signora e signorina; 47-48-49 per uomo o giovanotto. Da Serrattrice Vi calzerete con facilità negli svariati tipi. Corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Qualsiasi piede anche di larghezza eccezionale troverà la scarpa adatta alla bisogna. 4849

SALUZZO. Laboratorio attrezzato macchinari, accetterebbe qualunque lavorazione falegnameria, ebanisteria. Scrivere cassetta 7182 SPI, Torino. B3677

TELEVISIONE ingegnere Tartaferi Radio riparazioni, economiche garantite, piazza Carignano. Telefonare 46-249. T0638

3 SOC. CAP. ED. AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO alimentario pasta fresca 40 mila giornaliere cedesi 2.500.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 317

ABBIAMO caffè bottiglieria centrale, grande cantina attrezzatissima cedesi 1 milione 700.000. Ucroc, 3. Massimo 33.

ABBIAMO caffè rivendita pane commestibile, adatto famiglia numerosa, cedesi 3.800.000. Ucroc, 3. Massimo 33.

ABBIAMO latteria zona operaia ritiro commercio 2.300.000 dilazione. Telefonare 82-085. 4483

ABBIAMO laboratorio pasticceria centrale, fortuna assicurata, dilazione. 3.800.000. Tel. 82-085. 4482

ABBIAMO negozio pastaio 30.000 giornaliere attrezzatissimo cedesi 1.800.000. Ucroc. 3. Massimo 33. 3322

ABBIAMO tabaccheria 900.000 levata tabacchi settimanali, grandioso alloggio, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 919

ABBIGLIAMENTO, maglieria centralissimo 1.000.000 trattabili, urge dilazionando. Telefonare 85-607.

ABBIGLIAMI persona disponga piccolo capitale affidargli direzione apertura negozio salomeria. Tel. 23-569.

AFFARONE! Cedesi negozio abbigliamento articoli sportivi centralissimo privato. Telefono 40-346. L7003

AFFARONE cedo negozio modernissimo lavoro sicuro. Tel. 23-387. L7017

AFFITTASI negozio dichiarazione piccolo rilievo sulla sigaraile rivolgersi merceria via Mare Polo 38. L6097

ALIMENTARIO [illegible] fresca su corso alloggio [illegible] 30 mila. Scrivere cassetta 2115, SPI, Torino. P5356

ALBERGO ristorante bar riviera Ponente posizione incantevole sul mare 32 letti cedesi 12.000.000 trattabili. Scrivere cassetta 9201, SPI, Torino.

AFFITTASI panificio pasticceria con forno, alloggio, miti pretese. Tel. 20-023.

ATTENZIONE casalinghi elettrodomestici centrale aspirare rilirandomi sedo. Cessazione. Pelliti, Sacchi 2. 3310

AUTORIMESSA al completo, 130 scooters, 65 macchine, stazione servizio, anni 9, affitto 115.000 mensile. Facilitazioni pagamento. Tel. 36-445. F5638

AVVIATA centrale tipografia artigiana, trentennale, accetterebbe socio. Pizzorno, Garibaldi 5. 317

AVVIATISSIMA latteria urge cedere pagamento dilazionato. Riva, del Mille 14.

AVVIATO centralissimo lussuoso negozio oggetti regalo, biotteria cedesi [illegible] nientemeno. Telefonare [illegible]

AZIENDA avviata lavoro assicurato cerca socio apportante 1.500.000. Telefonare 230-770. F6119

AZIENDA importante cerca dirigente cauzionando liquido 1.000.000 ed garanzia 500.000. Scrivere cassetta 6319, SPI, Torino. M2741

BAR centralissimo vera occasione condizioni pagamento 3.900.000. Vergnano, telef. 82-065. 4432

BOLLETTONE alcoolici supernicoolici trasferibile subito. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino. L6943

BREVETTO vendo pompa rotativa palette comprime aria oltre 15 atm., brevettato particolare tenuta [illegible]. Tel. 34-611.

CAFFE' bottiglieria, [illegible] grande passaggio, attrezzatissimo, alloggio, cedesi affarone 3.400.000. Frans, Mercanti 3.

CAFFE' trattoria vicinanze [illegible] cedo causa salute. Telefonare 890-[illegible].

CALZOLERIA riparazioni con licenza minuto calzature cedesi. Telef. 47-480.

CAUSA malattia cedo esportazione vini senza lavoli, alloggio. Messaglia, Cavour 10. 288

CAUSA malattia, urge, vendesi, movimento negozio, pellicciaria, buonissimo affare, reale, L. 350.000. Tel. 286-555.

CAUSA salute cedesi orologeria moderna Lefevre, via Po 40, tel 686-052.

CAVALLERA, Saluzzo 21, cedesi cartoleria drogheria, alloggio, incasso 40.000; 2.850.000. 4600

CAVALLERA, Saluzzo 21. Torino, ritirandosi commercio cedesi in Cuneo, ditta trentennale riscaldamento, gas, idraulica, forte incasso, assicurata fortuna.

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 2016

CEDESI bar gelateria piazza mercato, sposo minimo. Messaglia, Cavour 10.

CEDESI centralissima drogheria esportazione vini degustazione forte incasso. Messaglia, Cavour 10. 288

CEDESI d'urgenza negozio pellicciaria, [illegible] grezzo, vero affare. Tel. 286-365.

CEDESI grande negozio drogheria alimentari vini centrale alloggio tre camere affitto mite, [illegible] 40.000 sfamentabili. Telefonare 61-797. F6734

CEDESI importantissima filatura [illegible] otto telai terreno costruzione Settimo Torinese prezzo liquidazione. Tel. 53-716.

CEDESI importantissimo negozio ora a prezzi centro Piemonte, redditi assicurati 16 milioni annui massima riservatezza trattative. Scrivere cassetta 6134, SPI, Torino. 84521

CEDESI negozio frutta, ventura ottima posizione incasso L. 30.000. Tel. 73-072.

CEDESI, oppure concedesi gerenza avviatissima tintostireria con alloggio. Telefonare 528-933. M2787

CEDO bar bottiglieria giardino dehors gioco bocce zona sorridente redditizia. Telefonare 886-394. G2733

CEDO drogheria commestibile, rivolgersi Viberti, via Feliziano 2. Lingotto.

CEDO pensione redditizia, 7 camere, centralissima, 2.200.000. Telefonare [illegible]

CEDO stiratoi cedesi quota 5.000.000 forte reddito, stipendio 60.000. Scrivere cassetta 1091, SPI, Torino. 344

CINEMA 900 sedili moderno acque redditizio compreso proprietà [illegible].000.000. Scrivere cassetta 4110, SPI, Torino.

CONVENIENTISSIMO, commestibile drogheria bottiglieria, alloggio, senza impegni cedesi. Enrico Giacinto 32.

DROGHERIA bottiglieria con alloggio incasso medio 100.000 accertabili cedesi 4.300.000. Tel. 284-843, ore 12 alle 16.30.

DROGHERIA con alloggio avviatissimo zona Francia, cedesi. Telef. 70-779.

FARMACIE, laboratori, azienda affini, compra-vendita, combinazioni varie, trattative competenza, corrispondenza, Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 37. Telefono 882-012. 8803

FINANZIERE BBESI concordati estragiudiziali sino alla concorrenza di 20 milioni massima riservatezza. Scrivere cassetta 5124, SPI, Torino. 84533

FOTOGRAFI, negozio centrale, articoli fotografici, laboratorio cedesi. Cavalieri, Saluzzo 21. 4600

GABETTI XX Settembre 17 cede negozio tessuti maglieria Vanchiglietta, alloggio, possibilità arrotondo 2.000.000.

GARAGE moto, mq. 300, avviatissimo, officina riparazioni, cedesi. Tel. 334-092.

LATTERIA 250 litri, cedesi occasionissima 4.200.000; altra con bollettone 4.700.000. Frans, Mercanti 3.

LATTERIE, [illegible] prestigiose, posizioni commerciali, qualunque litraggio: facilitazioni. Ovratiers, Saluzzo 21. 300

MACELLERIA bovina avviatissima, centralissima in Strambino cedesi in affitto. Rivolgersi geom. Cordero, Strambino. Telefonare 28-36. 4839

MILANO affarone orologeria oreficeria grande negozio con retro ottima posizione [illegible] subito causa salute due milioni. Scrivere cassetta 321 D, SPI, [illegible]

NEGOZIO radio televisione angolare avviato causa decesso liquidasi. Tel. 22-355. 21-236. M2745

NUOVA esportazione vini liquori attrezzata centrale da avviare, cedesi. Telefono 762-419, ore pasti. M2588

PANETTERIA città, forno elettrico nuovo, lavorazione 3 quintali cedesi affarone 7.400.000. Frans, Mercanti 3.

PANETTERIA commestibili con buon lavoro cedo 1.900.000, provincia. Scrivere cassetta 9203, SPI, Torino.

PANETTERIA forno elettrico, cedesi ottime condizioni, [illegible] concedesi gerenza, con ottime [illegible]. Bacchetta, Alfieri 20. 3064

PANETTERIA, rivendita, [illegible] latteria, reddito 6000 giornaliero garantito, cede Bacchetta, Alfieri 20.

PANETTERIA vicino Torino, lavorazione 3 quintali negozio, cedesi occasione 4 milioni; altra 1.800.000. Frans, Mercanti 3.

PANIFICIO, forno elettrico, incasso garantito oltre 120.000, affare rarissimo, cede Bacchetta, Alfieri 20. 3064

PASTICCERIA centrale, causa trasferimento urge cedere, affarone 1.900.000. Frans Mercanti 3. 2333

PETTINATRICE cede negozio avviato assicurato. Telef. 293-435, ore 20-22.

PROFUMERIA centrale cedesi. Telefonare 520-688 M2578

RILEVO farmacia in Piemonte, ottimo avviamento, buona sistemazione, pagando prezzo massimo. Trattative serie e riservate. Scrivere cassetta 1081, SPI, Torino.

RIVENDITA pane 250 chilogrammi, alloggio, cedesi 6.000.000; altra 170 chilogrammi 4.500.000. Frans, Mercanti 3.

SAN Donato cedesi edicola giornali, ottimo affare. Cast. Tel. 534-854.

SEGHERIA avviatissima cedesi. Via Giuseppe Verdi 26. P6063

TINTOSTIRERIA centralissima alloggio cedesi causa malattia. Telef. 51-466

TORREPAZIONE degustazione caffè centralissimo causa salute urge cedere. Telefonare 382-847. P6075

URGE cedere causa trasferimento, avviato frutta verdura Telefonare 41-517.

URGE cedere, panificio alimentario, attrezzato alloggio, (privato) occasione. Telefonare 778-321. M2717

VENDESI, affittasi albergo funzionante località stagionale Svizzera. Cassone 20, letti 35. Cassetta 12 O, Bisap, Bologna.

1.000.000 cedo quota socio accetta negozio laboratorio radio. Scrivere cassetta 4109, SPI, Torino. L6935

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A condizioni eccezionali vendonsi alloggi, occupati e liberi, 2 camere, cas soldissima, adiacenze zona Porta Palazzo. Lunghissime rateazioni. Via Monza 9 ore 17-19.

A Porta Nuova, Saluzzo 42, bellissima costruzione, vendonsi alloggi occupati. Telefonare 521-302. 3872

ABBIAMO alloggi liberi subito 2 camere cucina possibilità bagno, terzo centrale corso Rosselli 90. Visite martedì, giovedì, sabato, ore 15-16. 203

ABBIAMO alloggi 4-5 [illegible] doppi servizi, negozio, reparti subito, in costruzione, corso Tassoni 47. Visite ore 9-12, 15-16. 3051

ABBIAMO appartamento occupato lussuoso 8 camere doppi servizi termo ascensore, vicinanze piazza Bernini, vendiamo convenientissimo. Angiolo, Nizza 9.

ABBIAMO bellissimi negozi cam angolare zona densamente popolata, tram 10-15-18. Successo assicurato qualsiasi attività. Telefonare 298-725. 177

ABBIAMO corso Francia alloggi 2 camere cucina abitazi, reddito 10 % vendiamo facilitando pagamento. Domus, Garibaldi 29. 309

ABITABILE subito vendesi corso Francia alloggio panoramico 4 camere latto, salone studio cucina, doppi servizi, terrazzo, garage. [illegible] Garibaldi 29.

ABITABILI giugno, vendiamo S. Rita, alloggetti camera, tinello cucinino, terzo bagno, ascensore, mutuo, facilitazioni pagamento. Domus, Garibaldi 29. 4264

ABITABILI subito altri luglio, alloggetti 1-2-3 camere terzo, bagno. Ottime condizioni. Trattasi direttamente, Piazza Campanella (Parella). M1653

ABITABILI subito impresa vende 1-2 camere tinello cucinino bagno. Tel. 26-559.

ACQUISTASI case, alloggi liberi, occupati, pagamento contanti. Rivolgersi S.A.C.E.T., via Sacchi 58. L6741

ACQUISTASI palazzina libera, non oltre capolinea tram, camera da sei a sette più doppi servizi, garage. Telef. 521-104, ore ufficio. 84865

ACQUISTASI palazzina, villa precollinare o collinare soleggiata panoramica 10-20 camere accessori, giardino, garage, comoda tram o pullman, prezzo equo, preferibile strada Pino, Cavoretto, corso Montecuccoli e Valentino. Scrivere cassetta 1092, SPI, Torino. 3642

ACQUISTEREI cassetta giardino 3-4 camere Santarita Sampaolo Francia Teresina, libera occupata. Telef. 760-824.

ACQUISTIAMO urgentemente alloggio signorile 5-6 camere. Gillio, Passalacqua 6.

ACQUISTO alloggio signorile 5-7 camere, servizi, zona Porta Nuova, pagamento e sito immediato. Telefonare 683-813.

ACQUISTO contanti alloggi 2-3 camere, zona diverse impegno capitale. Telefonare 528-853. L6971

ACQUISTO costituzione dotale casa in Torino bloccata o sbloccata, specificare. Scrivere cassetta 1090, SPI, Torino.

ACQUISTO in casa centrale signorile alloggio 4-6 camere. Telefonare 555-379.

ADIACENZE Porta Nuova negozi liberi subito ed alloggi liberi sbloccio vendonsi prezzo conveniente. Visite ore 15-17, via Nizza 19. 2948

AFFARE! [illegible] nuova costruzione, 3 camere, cucina, servizi, garages, 600 mq. giardino annesso, vendo, 3.800.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

AFFARE! graziosa alloggetto 2 camere, cucina, mansarda, bagno, libero subito, piano secondo, adatto professionista, vendo, 2.600.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5.

AFFARE! Una camera indipendente, cucinetta, reddito 90.000 annue, vendo, 600.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5.

AFFARE! due belle camere, libero subito, piano terra; adiacenze Porta Palazzo, vendo, 1.200.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 3417

AFFARE! vendo muri sei negozi parte sbloccati casa moderna zona commerciale, 16.000.000. Telefonare 882-955.

AFFARE! vendo muri tre negozi zona Crocetta con annessi alloggi piano superiore, reddito elevato, richiesta 15 milioni. Telefonare 882-955 M2699

AFFARE! 2 camere 5.10 x 4.80 affittate 2000 mensili, 200.000. Agenzia Cavour 7.

AFFARONE ultimazione fraziocamento vendonsi ultimi 2 alloggi 2-3 camere occupati, ascensore, posizione meravigliosa. Lunghissime rateazioni con minimo di anticipo. Bloccati a prezzi eccezionali. Corso Regina Margherita 243, ore 15-17.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende, casa 30 camere, 5 libere subito, 13 milioni. Accetta terreno in permuta.

AGENZIA Sacco, Andrea Doria 5, vende grande camera occupata, con gabinetto interno, 500.000. 3417

AL piano arredato vendiamo due alloggi due camere e servizi, pronti subito, finissimi accurati ottimo piazza Rivoli. Telefonare 774-578. 4689

ALASSIO villetta signorile ottima posizione vista mare, sette camere servizi garage giardino mq. 900, vendesi. Telefonare 44-435. 788

ALLOGGETTI confortevoli ogni comodità, zona San Paolo vendonsi. Agenzia Piemontese, Nizza 17. 246

ALLOGGETTI due camere servizi terzo centrale liberi ed occupati vendonsi: Carlo Cappelli 15. Visite: (pomeriggio) 16-16,30. Telefono: 520-528. 904

ALLOGGETTI (Mirafiori) una, due camere tinello cucinino bagno centrale, bagno, liberi vendonsi 780.000. Tel. 520-528 (mattino). 904

ALLOGGETTI [illegible] vendonsi via San Marino 50 vicinanze corso Appioli. Telefonare 396-388. 4793

ALLOGGETTO nuovo [illegible] camera cucina terme, bagno, poichetto. Francia 96. Visibili 16-17. [illegible]

ALLOGGETTO garages Cilindro, 2 camere, 2 soffitte, terrazzo, abbonato, vendesi occasione 1.650.000. Frans, Mercanti 3.

ALLOGGETTO signorile libero, grande camera, cucina, terrazzo, comodità moderne, vendo. Telefonare 27-645 (pomeriggio). L6969

ALLOGGI bloccati e sbloccati, via Cigna 73, vendonsi direttamente, facilitazioni pagamento. Visite: martedì, giovedì, sabato 14-15,30. 2367

ALLOGGI finitissimi termo, bagno, Francia, Lingotto, vende 750.000 camera. Quirico, Carlo Alberto 41. 1941

ALLOGGI nuova costruzione modernissimi vendonsi direttamente dal costruttore a prezzi convenientissimi. Via Bari ang. via Don Bosco. Telef. 781-720.

ALLOGGI semicentrali cam signorilissima vendo 3.000.000-4.000.000. Occas. Feirino. Telefonare 53-733. G3781

ALLOGGI signorili convenienti prossi elegante palazzina via Balzatora angolo corso Agnelli (Sporting) vendonsi affittansi. Rivolgersi cantiere o telef. 41-121.

ALLOGGI signorili moderni, 3-4 camere servizi, vendonsi zona Francia. Telefonare 780-633. 865

ALLOGGI signorili, economici 1 a 5 camere servizi centrali, semicentrali liberi o reddito 12 %, vendonsi prezzi convenienti, facilitazioni; S.A.C.E.T., via Sacchi 58. L6743

ALLOGGI signorili, nuovi, incantevoli, vendo 2-5 camere servizi, zona Francia. Medici 109. Visite 17-18. Tel. 41-787.

ALLOGGI signorili 4-5 camere, vendonsi zona Bernini Statuto. Telefonare 555-379.

ALLOGGI 1-3 camere, servizi, terzo, bagno, ascensore, vendonsi. Facilitazioni. Tecnosedile, Nizza 57.

ALLOGGIO [illegible] vendo Fruja angolo Racconigi, 3 camere servizi. Tel. 42-570.

ALLOGGIO mutuato via Cesare 2 camere cucina bagno ascensore vendo. Telefonare 391-947. 1455

ALLOGGIO 2 camere tinello cucinino accessori vendonsi. Borgata Parella, telefono 790-716. P6099

APPARTAMENTI signorili 4-5-6-7-8 camere doppi servizi cantina scrittoio ascensore termocentrale, vendonsi bloccati, Bagetti 15, ore 16-18. Telef. 53-000.

ARIGNANO causa partenza vendesi villeggio due camere cucina posizione collinare vista panoramica. Partenza piazza Vittorio. Trattasi direttamente. Pepe Giacomino. 84567

ATTENZIONE! Centralissimi negozi magazzini alloggi scritto vendonsi via Milano 7, via [illegible] Domenico uno, tre, cinque. Visibili tutti giorni [illegible] 15 alle 17 (portineria) San Domenico 3. 789

ATTENZIONE! 750.000 per camera vendo direttamente ultimo alloggio panoramico, con terreno 3 camere [illegible], cantinino. Via Sospello 145. Tel. 781-[illegible]

AUTOFFICINE private vendonsi corso Inghilterra. Telef. 555-010 ore ufficio.

BALDISSERIA vendonsi alloggi 1-2-3-4 camere servizi, pronti subito, in costruzione. Geom. Canistoro, 553-307. 1679

BARDONECCHIA villa pineta vendo alloggio terzo luogo. Facilitazioni. Telefonare 30-401. L6546

BARRIERA Milano, vendonsi convenientissimi lotti terreni civili Industriali. Telefonare 555-379. L6789

BUON impiego capitale vendonsi 9 belle camere casa condominio piano 2° tutte ridotte dai abbonati contanti L. 7 milioni. Telefonare 46-644 geom. Bonfanti.

CASA Borgo Po 12 camere 3 mansarde, garage, giardino, vendo. Pizzorno, Garibaldi 5. 919

CASA otto camere giardino, garage, eventualmente [illegible] piazza Bernini, vendo. Telefonare 41-517. 221

CASA 18 camere, reddito attuale 55.000 mensili, vendesi 10.000.000. Frans, Mercanti 3. 2333

CASCINA irrigua 30-30 giornate zona Grugliasco-Collegno cedesi. Tel. 44-165.

CASE da reddito, zona Parella, camere 42 vendiamo grande luglio. Telef. 774-578.

CASE nuove diverse località vendonsi, reddito 10 %. Telefonare 30-752. 4494

CASE 35 camere, servizi, terzo, bagno, modernissime, alto reddito, facilitazioni, vendonsi zona Aeritalia. Rivolgersi pomeriggio corso Monlecucco 16. 555

CASETTA 3 camere, giardino, laboratorio, vendo libera, Madonna Campagna. Telefonare 555-379. L6797

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi bloccati 2-3 camere, signori liberi, liberi sbloccio. Visite: 15-17, Vanchiglia 19.

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi signorili liberi sbloccio, tre camere cucina termo bagno ascensore scala marmo. Visite 15-17 martedì, giovedì sabato, Tiuchi 42. 2684

CASTER, corso Vittorio 52, vende proprietà murarie negozi redditizi bloccati. Visite 15-17, via Vibò angolo Bibiana 14.

CENTRALISSIMI alloggetti convenientissimi, 250.000 camera. Barbaroux. 5. Visalli 14-16. L6713

CENTRALISSIMI alloggetti occupati 250.000-350.000 per camera. San Tommaso 2, visite 14,30-16. F5631

COMPREREI da privato per impiego capitale alloggi signorili o medio ciclo qualunque dimensione centrali o semicentrali se prezzo equo e reddito conveniente. Dettagliare. Cassetta 1092, SPI, Torino.

CORSO Ferrucci, definizione frazionamento vendesi, facilitando ultimi alloggi 3-4 camere, libere, servizi. Tel. 522-853.

CORSO Francia, via Vandalino, terreno fabbricabile, vendesi. Magliano, telefono 50-880. P6011

CORSO Vinzaglio parlisi, 18 vani 13 liberi garage mq. 435 vendonsi. Magliano, telefono 50-880. P6008

DUE alloggi centrali zona San Salvario vendonsi occupati 5 e 2 camere cucina servizi 1° piano lussuosi mezzogiorno terzocentrale [illegible]. Telefono 45-255.

DUE camere servizi [illegible] panoramico vendo zona Bernini. [illegible] 772-096.

(Continua a pag. 9)

Grandi Concorsi KOP Lip AVA MIRAL

Ecco i nomi dei vincitori della 1ª ESTRAZIONE del 21 MARZO 1955

alla presenza del Notaio GIACOMO SCIELLO di Genova

fra gli assegnatari dei doni del Concorso Figurine

1° Premio L. 5.000.000 - n° 18500 - Sig.ra Emilia Baldan - Via Nazionale 92 - STRA' (Venezia)
2° » L. 3.000.000 - n° 09506 - Sig.ra Irina Bellucci - Via Curtatone e Montanara 4-A - EMPOLI
3° » L. 1.500.000 - n° 18501 - Sig.ra Luigia Tanivi - Cannaregio 548 A - VENEZIA
4° » L. 750.000 - n° 10000 - Sig.ra Ines Raimondo - P.te Barabino 2/5 - GE-SAMPIERDARENA
5° » L. 500.000 - n° 50024 - Sig.ra Jone De Benedetti - Via Acerbi 40 - MANTOVA

I concorsi continuano CON NUOVI E RICCHI DONI

LA SECONDA ESTRAZIONE DEI PREMI SEMESTRALI PER MILIONI AVRA' LUOGO NEL MESE DI SETTEMBRE 1955!

SPRASS

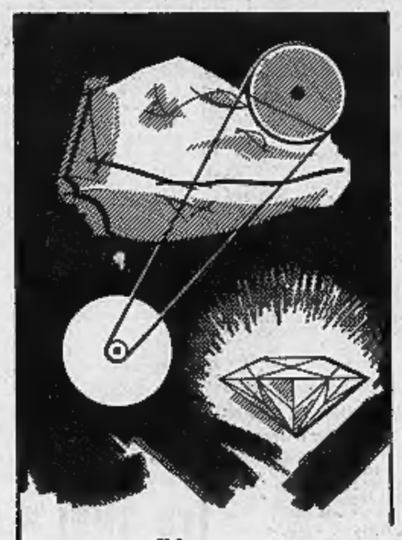
LIP vi invita a partecipare al suo primo **CONCORSO** lanciato in Italia

TRIESTE
ore 18 K.
L. 38.500

LIP garanzia totale
LIP precisione astronomica
LIP eleganza latina

ECCO IL VOSTRO OROLOGIO

INFORMAZIONI PRESSO TUTTI I CONCESSIONARI



come il diamante diventa brillante...

così l'amaro diventa puro

È il "procedimento Cora" di distillazione selezionata che rende l'Amaro Cora dolce al palato e ne fa una specialità diversa da ogni altra per finezza e sapore. Il procedimento Cora mentre elimina tutte le impurità di gusto grossolano fortemente amaro, conserva inalterati i costituenti attivi di 32 erbe amaricanti e salutari. È per questo che voi quando bevete l'Amaro Cora ne sentite subito l'inconfondibile gusto fine e delicato. Al selz come aperitivo, liscio come tonico digestivo, in acqua [illegible] come punch, l'Amaro Cora è sempre gradito. Una bottiglia di Amaro Cora non manchi mai nella vostra casa!

Amaro **Cora** dal 1835

le virtù dell'amaro senza... amarezza!

CORA - TORINO - LA CASA DEI VERMOUTH E DEGLI SPUMANTI FINI

Un pregiato uovo Pasquale

VECCHIA ROMAGNA
BUTON Brandy

un nuovo alloro al "nailon„

Il "nailon„ entra decisamente nell'arredamento perchè ogni cosa sia più bella e duri di più.

CARLO MOCCHETTI
LEGNANO

I tessuti per arredamento MOCCHETTI sono contrassegnati dal marchio "Scala d'oro" Rhodiatoce

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

FRANCIA (corso) signorilissimo alloggio, 5 camere doppi servizi, tutti comforts. Campra, Santateresa 18. 171

PRASSINETO 51 angolo corso Trapani. Vendiamo ultimi alloggetti liberi e occupati 1-2 camere e cucina. Terzo centrale. Cosa merita. «Facilitazioni» eccezionali di pagamento. Ore 17-19. 4532

FRONTE 40 metri lungo strada Valpiana posizione incantevole vicinissimo tram 31 vendo 2000 mq. terreno adatto assicuratamente villa comodità tutti negozi. Richiesta lire scimilla metro quadrato. Telefonare 682-513 oppure 380-794.

CABETTI, XX Settembre 17, vende via Desmetis, 1-2 camere, tinello, cucinino, costruzione signorile, prezzi vantaggiosi, mutuo. 2643

IMPIEGO capitali vendesi semicentrali camere affittate 7500 mensili. 650.000. Agenzia Cavour 7. 1943

IMPRESA vende in via Lamarmora 6, S. Rita, alloggetti camera tinello cucinino, e camera cucinino con terrino e bagno Telefono 533-936. L6807

ISOLA all'Elba località Biodola Scaglieri, villa nuova vendesi. Rivolgersi ing. Rossi, Marina di Campo. 4738

LOCALE seminterrato luminoso uso magazzino circa 400 mq. vendesi. Telefonare 885-010 ore ufficio. 5360

LOTTI 300-1000 mq., centro Madonna Campagna, vendonsi. Geom. Scaglione, Garibaldi 39. M2779

NEGOZI, impegnate vostri capitali, risparmi acquistando buoni negozi; offrite massima garanzia del capitale, reddito certo, amministrazione semplice. Non sbagliereste affidandovi allo studio specializzato per vendita proprietà di reddito, sito in Torino, corso Re Umberto 63. Telefoni 527-513, 47-836; troverete competenza, affabilità, precisione, continua assistenza. L6611

NEGOZI puovi occupati con reddito. Autorimesse, magazzini. Facilitazioni. Telefonare 380-373. 223

NEGOZIO vero bioccoli via commerciale vendesi L. 1.550.000. Agenzia Cavour 7.

OTTIMO impiego capitale vendonsi alloggetti nuovi già affittati esenti. reddito 10 %. Telefonare 887-163. 83642

PALAZZINA moderna tutto comodità giardino garage libera prezzo occasione vendesi. Scriv casella 4110, SPI, Torino.

PALAZZINA nuova, vendo alloggio, tre camere, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina 2.250.000 Città Giardino, Mirafiori. Telefono: 657-323. 02346

PANORAMICO, piazza Elvoli angolo corso Vittorio-Francia, numero 3, cucina, servizi, terzo luogo, ascensore 3 milioni 200.000. Campra, Santateresa 18.

PERMUTERei con terreno due alloggi centrali occupati e due alloggetti liberi semiperiferici. Telefonare 380-279.

PIAZZA Paganini 13 ultimi alloggi signorili negozi vendonsi Visite 14,30-16,30

PRONTI maggio abbiamo alloggi ogni tipo ampiori moderni via Bava 29, corso Giulio Cesare 174, via Semplone 142. Facilitiamo con mutuo e rateazione. Vaglio corso Palestro 10. Telefoni: 41-479, 534-267. 375

RAPALLO zona verdeggiante, vendonsi razionali appartamenti, tipo americano, tre locali più servizi 1.500.000. « Pineta », Galleria Cristallo, Rapallo. 4268

RATEANDO vendesi 1-2-3 camere bloccate 400.000 per camera metà subito chiamando 15.000 mensili. Agenzia Cavour 7. 1943

SAN Maurizio 82, ultime camere 250.000, soffitte 150.000. Visite 14,30-16,30.

SANREMO vendiamo appartamenti ville da due a otto vani. Tutti prezzi. Agenzia Boeo, Sanremo. 255

SANREMO, viale Imperatrice, vendo alloggi incantevole vista mare. Pranzo, soggiorno, cucina, bagno, camera a uno e due letti, autorimessa. Telef. 50-834.

SEMINTERRATO semisalone vendesi nuova costruzione adatto magazzino o laboratorio silenzioso, annessi eventuali uffici. Zona Piazza Bernini, telef. 73-05f.

SIGNORILE palazzo antiguerra comodità moderne vendonsi alloggi liberi alloggi 4-5-6-7-8 camere doppi servizi volendo garages. Napoli 15, ore 15-16. 2945

SOVVENZIONI, prestiti con garanzia ipotecaria su case, alloggi, terreni, massima celerità, « fitt », S. Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948. 235

SPOTORNO, bellissimi alloggi vistan mare giardino vendonsi; Masino, Belfiore 7.

SPOTORNO, lussuosa villa comfort moderni, giardino, vendesi. Masino, Belfiore 7. 3121

STENDO alloggi camera cucina liberi occupati prezzi utili Barriera Milano. Amministrazione fiocca, Legnano 97, Telefono 250-975.

TERRENI fabbricabili, piccoli grandi lotti, vendiamo. Paolini, corso Vittorio 30.

TERRENI, via Barletta, Lessegno, Gorizia, Montezemolo, vendiamo anche piccoli lotti. Cerutti, Andrea Doria 15. 1775

TERRENO a ville corso Sebastopoli vendesi 600 mq. progetto approvato per 33 camere e 6 garages. Telefonare 50-834.

TERRENO camere 56 progetto vendesi vicinanze corso Sebastopoli. Telef. 33-890.

TERRENO collinare Val Pattonera, metri quadrati 2.000, prospiciente strada, acqua, luce, 4.000.000 vendo difficile, Stati Uniti 1. 350

TERRENO collinare entro dazio, comodità strada, fidatua, servizi per ville, palazzine, vendo privato lire 1200 mq. Telefonare 781-807. M2718

TERRENO mq. 350 presso Villa Regina adatto casetta, officina, vendo 2.600.000. Cerutti, Andrea Doria 15. 1775

TERRENO perfacio mq. 7000; comodità pullman, vendesi 14.000.000 trattabili. Frana, Mercanti 3. 2353

TERRENO semicentrale su corso 7 piani 90 camere prezzo occasione vendesi. Scrivere casella 4111, SPI, Torino.

TERRENO via Nizza mq. 400 pubblici. Telefonare 34-288, ore pasti.

TERRENO zona Parella, tre lotti per camere 40 cadauno, possibilità inizio immediato, vendiamo. Telefonare 774-579.

ULTIME rimanenze frazionamento vendesi Vecchiglia camere 1-2-3-4-5-6 anche rateando. Agenzia Cavour 7. 1943

ULTIMI alloggi 3-4 camere, cucina servizi, piano arredato. Via Valperga Caluso 16, vendesi. Telef. 47-155.

ULTIMO alloggio nuovo, 3 camere cucina doppi servizi Semmelevazione. Cibrario 14 223

UVAR, corso Grimaldo angolo corso Adriatico vende signorili appartamenti due-tre camere doppi servizi. 3056

UVAR prenota appartamenti due camere tinello cucinetto ogni comforts. Piazza Matteotti 1, via Foligno. 3056

UVAR prenota signorili appartamenti di una a cinque camere corso Francia angolo corso Brunelleschi. 3056

UVAR Soc. p. Az. comunica all'affezionata clientela che ha trasferito i propri uffici in via Manzoni 16, tel. 528-250/51.

UVAR Soc. p. Az., via Manzoni 16, telefono 528-250/51 ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40% contanti, 30% mutuo, 40% rateato in 8 anni.

UVAR, tel. 528-250/51 vende economici appartamenti secondo piano luogo, piazza Matteotti, via Belgrado, una due camere tinello cucinino. 3056

UVAR, tel. 528-250/51 vende signorili appartamenti due camere servizi via San Donato angolo via Galvani via Vidua.

UVAR vende appartamenti nuova costruzione finitissimi prezzi subito, lunghe rateazioni, corso Rosselli 117. 3056

UVAR vende signorili appartamenti corso Adriatico 8, prezzi maggio, lunga rateazione. 3056

UVAR vende signorili appartamenti corso Unione Sovietica 52, da due a sei camere, doppi servizi. 3056

UVAR, via Manzoni 16, tel. 528-250/51-383-530 ultimo investimento capitale civili stabili in costruzione 40-90-90 camere pronti ottobre vendonsi in blocco, reddito garantito. 3056

UVAR, via Manzoni 16, vende nuove costruzioni pronte da aprile a luglio zona Nuova Crocetta, lunghe rateazioni. 3056

VENDESI due belle camere libere subito 1.200.000 (Madonna Campagna). Telefono 83-065. 4437

VENDESI terreno anche piccoli lotti. Vetrofumo Fiocombé. Mirafiori. Telefonare 380-373. 223

VENDO casetta zona Francia, nuova costruzione 4 camere servizi garage laboratorio 4.950.000. Telef. 780-345. P5949

VENDO Lesa (Arona) villa signorile recente costruzione dieci camere con giardino. Richiesta 9.500.000. Scrivere casella 1093, SPI, Torino. 218

VENDO prezzo d'affare 400 metri suolo, casetta, adatto officina autorimessa, costruzione zona Mercati Nuovi. Tel. 393-987

VENDO signorili alloggi una-due camere, tinello cucinino, terzo bagno, facilitazioni. Tel. 670-493. M2634

VENDO villetta 4 camere più servizi giardino richiesta 3.500.000 zona Regina Margherita. Telefonare 781-405.

VENDONSI alloggi zona Santa Rita, Madonna del Pilone. Prenotazioni altre zone. Facilitazioni. Telefonare 637-220.

VENDONSI alloggi 1-2 camere, servizi, corso Vittorio 197. Visite pomeridiane. Telefonare 553-175. 4342

VENDONSI piccoli alloggi e negozi, mutuo bancario, Giordano Bruno 79, pronti settembre. Telefonare 42-193. 3828

VIA Nizza: eredi vendono 28.000.000 mq. 600 per signorile costruzione. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange.

VIA San Marino vendiamo bellissimo appartamento due camere, cucina, accessori 1.100.000, mutuo 460.000. Cad, via Santa Teresa 3. Tel. 534-534.

VILLA panoramica Pecetto 12 vani, garage cambiasi con casetta o locale industria allenziosa, Torino, [illegible] vendesi. Telefonare 26-020. P6045

VILLEGGIATURA vendesi 4 camerette Via (800) ottima posizione, km 13-14 telefonare 73-81f. M2729

500.000 vani! Alloggi liberi convenientissimi. Lione 74. Visite 16.30-18.30.

1.850.000 casetta sei camere giardino capolinea tram. Fiora, Nizza 12.

3.400.000 sei camere, terrazzo, 2.500.000 quattro camere terrazzo, liberi, primo piano. Rivalta 33, viale 15-18.

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

ABBIAMO locali adatti industria magazzino laboratorio, negozio, uffici. Geometra Della Bella, Cibrario 12. 3200

AERITALIA 2000 cintati, 250 coperti, casetta, adatto infiammabili, affittasi. Telefonare 45-278. 344

AFFITTASI due locali 180 mq. cadauno. Telefonare 295-166. L6823

AFFITTASI due vani uso negozio, laboratorio, ufficio, libero. Telef. 74-884.

AFFITTASI garage per macchine deposito eventualmente lavorazioni silenziosa. Telefonare 793-683. P5634

AFFITTASI negozio con retro nuova costruzione pronto subito. Corso Re Umberto 140. 1939

AFFITTASI presso Porta Palazzo magazzino adatto diversi usi. Sayli, Aosta 23.

AFFITTASI stabilimento 20 km. Torino, tutte comodità. Buzzi, Galleria Subalpina. 168

AFFITTASI vendesi bosco fabbricato. Scrivere casetta 3212, SPI, Torino.

AFFITTASI zona Lingotto negozio con retro adatto qualsiasi genere. Tel. 650-070.

AFFITTIAMO negozi adatti qualsiasi genere 16.000, 17.000 mensili, zona Vanchiglia e Crocetta. Affaroso. Analisio, Nizza 9. 4027

AFFITTO cascinetta parco cintato 4-15 giornate pianura semplicissima acqua stalla. Scrivere casetta 6130, SPI, Torino.

AMPI locali esposizione uffici capannoni esperti 2500 quadrati indicati grandi aziende industriali commerciali zona grande traffico ingresso Napoli adiacenze « Nato », attuali filiere oppure separati. Casella Z 60202, SPI, Napoli. 4966

CASCINA 17 giornate circa, cotilina torinese, [illegible] frutticola, seminativo, affittasi. Scrivere referenziando casetta 4107 SPI, Torino. L6995

AFFITTASI corso Rosselli 91 bellissimo alloggio nuovo 4 camere, servizi, ogni comfort. Telefonare 650-070. 4266

AFFITTASI due tre camere diverso uso. Panzone, S. Agostino 5. P5734

AFFITTASI negozi e magazzini con eventuali alloggi, casa nuova costruzione, comodità moderne. Corso Unione Sovietica 233. Telefonare 670-035. 2963

AFFITTO alloggio nuovo Madonna Campagna due camere cucina servizi 15.000. Progettarlo, Telefonare 781-495.

AFFITTO vendo collina S. Vito 214, tre vani accessori. Telefonare 780-250.

ALLOGGIO centralissimo affitto tre camere doppi servizi, esclusi intermediari. Telefonare 62-039. R5983

ALLOGGIO libero 3 camere cucina via Verres 18. 24.000. Visibile ore 17. Rivolgersi garage corso Giulio Cesare 133.

ALLOGGIO signorile affitto quattro camere doppi servizi zona piazza Bernini. Telefonare 779-185 M2372

AMMINISTRAZIONE, via Massena 31, affittasi bella soffitta ammobiliata centrale 12.000. M2765

AMMINISTRAZIONE, via Massena 31, affittasi camera tinello servizi 15.000, 2 servizi 18-30.000. M2765

AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, Telefono 528-316. Garanzia. Prezzi modici. Magazzino. 6006

CAMERA cucina urgenti affitto aggiornato cauzionando referenze, Tel. 46-411.

CERCASI alloggio una, due, eventualmente tre stanze, zona centrale, semicentrale. Telefonare 61-615. L6894

CERCO affittare camera cucina qualsiasi zona. Cauzione. Referenze. Tel. 528-833.

CERCO affittare camera cucina servizi qualsiasi zona cauzionando. Tel. 42-078

CERCO affittare alloggio 3 vani più doppi servizi, preferibilmente giardino terrazzo disposto, contribuire riparazioni. Scrivere casetta 4119, SPI, Torino.

CERCO camera cucina paraggi corso Casale Vanchiglia, assiani, referenze. Scrivere casetta 4106, SPI, Torino.

CERCO due, tre camere servizi, cauzione, qualunque zona. Telefono 527-542. 1091

CERCO due tre camere servizi zona piazza Vittorio Statuto. Referenze controllabili. Telefonare ore pasti 87-354.

CERCO in affitto alloggio signorile, quattro camere, cucina, doppi servizi. Esclusi intermediari. Telef. 62-039.

CERCO in affitto 5 camere doppi servizi soleggiate zona signorile. Tel. 50-040.

CONIUGI soli piemontesi cercano camera cucina alloggetto 13.000. Tel. 890-348.

CORSO Brunelle 6 affittasi alloggio nuovo 4 camere, servizi signorilissimo. Telefonare 650-070. 4266

CROCETTA affittasi alloggio nuovo signorile 4 camere servizi. Telefonare 70-729.

DIPENDENTE statale senza figli cerca camera tinello servizi. Telefonare 763-712.

LIBERO subito affittasi alloggio II piano 6-7 camere cucina sopi servizi. Via Torricelli 63. Rivolgersi portineria.

MAGGIO affittasi tre camere servizi. Casalini 72. Visite 14-16. P5736

PARAGGI Studio Comunale, concederesi affitto alloggetto, rilevando mobilio nuovo. Telefonare 257-409. G3717

PARELLA, affittasi 3 camere tinello cucinino, servizi. Telefonare 790-279.

PARELLA alloggetto camera cucina, bagno, accessorio 16.500 pronissimo. Telefono 292-760. L7013

PARELLA, camera cucina, bagno, 13 mila; Aeronautica 2 camere cucina 16 mila. Telefonare 51-846. 2115

PROPRIETARI! Ci interessiamo gratuitamente affittare vostri locali vuoti, anche costruenda casa. Gillio. Telefonateci 521-974. 4208

ZONA piazza Rivoli affittasi piano rialzato appartamento 8 camere cucina tarmo centrale. Telefonare 691-364.

ZONE diverse affittiamo alloggi 12.000, 14.000, 16.000, 18.000, 20.000. Pettiti, Sacchi 2. 3210

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

AFFITTASI nel Monferrato, 55 km. da Torino, ott. 420, per stagione estiva, 3 camere cucina ammobiliato ed acc., villa silenziosa tranquilla e bellissima posizione. Telefonare 383-949, ore pasti.

AFFITTASI Pegli stagione villa arredata 12 letti, 2 cucine, giardino, telefono, garage, zona panoramica. Scrivere casella 219 D, SPI, Milano. 4816

(Continua a pag. 10)

Per i bambini
gracili
e sofferenti
di inappetenza:

PROTON

(673)

IMPORTANTE INDUSTRIA DOLCIARIA
CERCA
Laureato provata esperienza e conoscenza mercato internazionale prodotti dolciari per ufficio esportazioni. Richiedonsi primarie referenze e dettagliato curriculum.
SCRIVERE PUBBLIMAN CASELLA 177 I - MILANO

APEROL
APERITIVO POCO ALCOOLICO
a base di China, Rabarbaro e Genziana
BARBIERI PADOVA

LE SQUISITE ARAGOSTE
che la
GENEPESCA
ha messo in vendita con grande successo
NEI SUOI SPACCI DI:
PIAZZA MADAMA CRISTINA (chiosco) - Tel. 62-742
VIA SAN SECONDO, 30 - Telefono 47-602
VIA SAN TOMASO, 7
VIA PIAZZI, 1 - Telefono 524-862
SONO STATE ACCOLTE DALLA SUA
AFFEZIONATA CLIENTELA
COME IL PIU' GRADITO OMAGGIO
Continua inoltre, a prezzi convenientissimi la vendita delle altre qualità:
SOGLIOLE - CERNIE - DENTICI
OMBRINE - NASELLI - FILETTI
CALAMARI - SOGLIOLONI - SEPPIE, ecc.
IL PESCE CONGELATO
GENEPESCA
È PIÙ FRESCO del FRESCO

VALIGERIA VARDA
VIA CERNAIA, 2
Ribassa i Prezzi
Migliora la Qualità

Per chi ama la buona tavola

Degno della tavola più lussuosa, Tigre è il formaggio svizzero di qualità superiore, sempre gradito da chi ama la buona tavola. Il suo gusto squisito, le sue incomparabili qualità nutritive sono dovute allo speciale latte svizzero impiegato ed alla tradizione di un sistema di fabbricazione che è il migliore del mondo. Quando desiderate un formaggio di qualità indiscutibile mangiate Tigre e ne sarete entusiasti

TIGRE
IL FORMAGGIO SVIZZERO DI QUALITÀ SUPERIORE

Novità! Il Tigre alla panna 60% e il Tigrotto hanno ora una nuova praticissima confezione: ogni spicchio con l'apertura lampo!

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

CERTO (Diano Marina) vendesi 2 vani con servizi (.000.000). Scrivere cassetta 5005, SPI, Torino. 02897

VARAZZE Magione balneare affitta appartamenti, camere; pensione. Agenzia Vallino, Varazze. 3383

VENDO 1.000.000 cens quattro vani doppi servizi con [illegible] prima giardino, riva ovest lago Orta. Per visitarla rivolgersi falegnameria Pracolio, frazione San Maurizio d'Opaglio. 4872

8 ALB. e STAG. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hôtel à Boglioco (Novara) telefono 979-002. Casa signorile a mare. Cucina curata, Soggiorno ideale. 1446

HOTEL Europa Lonno, nuovissima costruzione, seconda categoria, trattamento ottimo, prezzi speciali d'apertura. Informazioni: Torino, telef. 72-580, Rivera, dalle ore 12 alle 22. L6557

LAICUCCLIA. Pensione Miramare, Prezzi [illegible] trattamento. Televisione. Chiviole prospetto. 1874

MARISTELLA (Pieve Ligure) nuova pensione, soggiorno incantevole su mare, ottima cucina, tutti comforts, trattamento signorile, prezzi modici. Facilitazioni lunghi soggiorni. Tel. 379-073. 1767

PASQUA a Varazze. Nuova pensione Verde, 1200. Varazze, via Boccagno, telefono 77-382. 4895

RAPALLO, passeggiata mare, bar pasticceria ultra alcoolici, cafasi. Manteggazza Cancilla 138, Rapallo. 4068

VARAZZE. Pensione ristorante «Idole» sulla spiaggia. Incantevole. Comforts. Prezzi modici. 4832

9 COLLEGI IST. SCUOLE L.70 p.p.

ERIT, un nome, una tradizione, un metodo, garanzia assoluta per gli aspiranti alla carriera d'ufficio. Iscrivetevi ai suoi corsi diurni e serali di Stenodattilo, Computoseria, Contabilità, Paghe e contributi, Francese, Inglese, Tedesco, Spagnolo. Rist, via Po 3. Telef. 47-573.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p.p.

BERLITZ, Santa Teresa 3, telef. 553-[illegible] ripete lezioni private, corsi diurni diverse lingue. Assoc. [illegible] Traduzioni. 3389

DIPLOMATA Conservatorio [illegible] violino, prepara esami magistrali, teoria, solfeggio, canto corale. Scrivere cassetta 4129 SPI, Torino. 85870

DIRIGENTICHE meccanico, macchine, attrezzature, accetta lezioni domiciliu. Scrivere cassetta 5176, SPI, Torino.

IMPIEGATI spagnolo francese latino scuole medie, conversazione spagnolo. Tel. 772-094. 03089

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

AFFITTASI camere ammobiliate anche a tre letti, confortevoli. Tel. 683-532.

AFFITTASI camere 2 giovani. Telefonare 695-943, pomeriggio. 02723

AFFITTASI eleganti ammobiliate, due-tre letti. Tutti comforts (Crocetta). Telefonare 47-184. F5674

AMMOBILIATE 1-4 letti con o senza uso cucina. Telefonare 793-683. F5623

CAMERA matrimoniale con uso cucina affittasi. Richetta, Nava 22 bis.

CENTRALE signorile spaziosa corrente acqua liquigas affittasi coniugi signorili stabili. Telef. 521-936. L7007

DISTINTO stabile affittasi ammobiliato ogni comodità. Telefono 538-907.

PENSIONE centrale ambiente signorile ogni comfort, 35.000 mensili. Telefonare 543-357. G2678

SIGNORA affitta salotto con lunga comodità moderna. Corso Tassoni-Bernini, Esperanto. Tel. 72-322. L8726

13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

4 balie, cameriere, tuttofare, cuoche, offro lavoro. «Gillio», Pramolazza 6.

ABBIAMO e disponiamo buoni posti per tuttofare cuoche, cameriere, Aretia, Vinaglio 12, telefono 527-829. 5023

ABILE tuttofare, pratica cucina cereali. Esclusa uscita serali. Buon stipendio, saltuari referenze controllabili. Scrivere specificando età, cassetta 4114 SPI, Torino. 86963

ABILISSIMA commessa [illegible] cereali. Presentarsi, Bacchetta, piazza Repubblica 3. G2696

AIUTO [illegible] pratica, svelta, presenza, cereali pomeriggio. Terrabianca, via Po 4. P6063

APPRENDISTA sarto uomo giovanissimo cereali. Avrà. Cibrario 1. Tel. 49-632.

ASSUMO pubblicista lavoro esclusivo redditizio facile. Scrivere cassetta 6135, SPI, Torino. B6526

ASSUMONSI: cameriere, tuttofare, fem. Ortensie, Principe Oddone 22. 227

ASSUMONSI propagandista presenza spigliata, stipendio. Radori, Rossini 7, Torino. B6519

AUTORI inediti potranno collaborare pubblicando su riviste a tiratura nazionale scrivendo: Edizioni «Atheneo», via Pesaro 78, Bologna. 4895

AUTOSCUOLA cerca istruttore di guida possibilmente parlo industriale od equivalente. Scriv. cassetta 5376, SPI, Torino.

BARBENTIERE metallico prima categoria, perfetta conoscenza disegno, cereali. Scrivere cassetta 4121, SPI, Torino.

CERCASI abile stiratrice sarta e donna ore tuttofare. Telefonare 45-784.

CERCASI abilissimo parrucchiere uomo massimi direttive cauzionando importo 80.000 mensili. Delmondo, corso Re Umberto 37. L7001

CERCASI abituata sperimentata sarta donna. Telefonare 522-181. 83706

CERCASI assistente, paziente, pratica lavori stradali. Scrivere Pubblicare, cassella 201, Novara. 4815

CERCASI commessa calzature. Telefonare 280-833. P6061

CERCASI confezionista vestaglie grembiuli serie domicilio. Andolfato, Santo Agostino 12, passeraggio. 68936

CERCASI lattonieri da banco prima categoria, ed saldatori autogena, anche solo mezza giornata. Via Pietro Gioria 75, Gallo. B6696

CERCASI pensionato 50enne pratico servizio garage notturno. Presentarsi, Antonio Cechi 68. M2713

CERCASI quindicenne per governo bimba e lavori casalinghi. Telef. 680-515.

CERCASI ragazzo quattordicenne apprendista commesso. Boero, via Principe Tommaso 3. P6077

CERCASI [illegible] 16enne per officina meccanica, anche non pratico. Savojni, corso Marconi 36. B4561

CERCASI sedicenne aiuto meccanico pratico stampaggio presse, volentieroso. Telef. 282-647. L6963

CERCO ragazza per bar libera subito. Scrivere cassetta 4126, SPI, Torino.

COMPOSITORE tipografo prima, seconda, terza categoria cercasi da primaria tipografia commerciale. Scrivere cassetta 4097 SPI, Torino. 86899

CONIUGI bimba cercano aiuto [illegible] 20-30enne. Telefonare 538-191.

CERCIUGI soli cercano giovane tuttofare giornata. Telefonare 10-12 a [illegible]

CONTABILITA' ricerco meccanizzata prima nota, praticissima cercasi. Specificare età, referenze. Scrivere cassetta 5199 SPI, Torino. M3688

CROMATORE provetto [illegible] da presa la industria. Inutile presentarsi se non veramente abile. Telefonare 86-428.

DIRETTORE per stabilimento refrattari cercasi. Inviare curriculum. Scrivere cassetta 261 C, SPI, Milano. 4867

DISOCCUPATI manovali, troverete impiego qualificandovi soliziori. Insegnamento pratico, prezzi mili. Istituto Yagnone, via Yagnone 7. 224

DOMESTICA anche principiante piccola famiglia assume. Anticipa viaggio. Assicura ottimo trattamento. Alto stipendio. Scrivere: Esperia, largo Ravenna 21, Roma. 4904

ESPERTO disegnatore capo officina meccanica precisione provata capacità tecnica cerca piccola azienda. Scrivere cassetta 35 D, Sipra, Torino. 4835

EX ufficiale Marina cercasi per mansioni tecnico commerciali, vendita strumenti navigazione, conoscenza perfetta inglese, francese. Richiedesi curriculum vitae. Scrivere cassetta 3210 SPI, Torino

FAMIGLIA due persone cerca tuttofare 10.000 mensili escluso dormire. Telefonare pomeriggio 54-320. 98123

FAMIGLIA una bimba cerca abile tuttofare escluso governo bambina, referenziata, massima serietà. Tel. 531-706.

FAMIGLIA 2 persone cerca tuttofare fissa. Esigesi referenze. Calasso, Corso Peschiera 363, tel. 33.905. B4505

FREQUENTANDO corsi rapidi Computer avrete ottima possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Scuola Computer, via Cavour 1. 3489

GEOMETRA preferibilmente pratico lavori edili stradali cercasi. Dettagliare. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino. B4583

IMPIEGATA abilissima fatturista computerista, corrispondente, praticissima qualsiasi lavoro ufficio, buona retribuzione. Inutile scrivere senza requisiti richiesti. Scrivere cassetta 3217 SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento cerca aggiustatore veramente pratico manutenzione impianti pompe presso idroelettriche. Presentarsi via Sana 14. L5616

LAVORO indipendente, [illegible] chiedere Guida Americana a: «Ellie», Casella Postale 620, Venezia. 4868

INGEGNERE adatto o architetto neolaureato cereali per progettazione e assistenza lavori. Indicare età, corsi seguiti e relazioni, eventuale esperienza di lavoro. Scrivere cassetta 3211, SPI, Torino.

INGEGNERE elettromeccanico cereali per mansioni tecnico-commerciali. Conoscenza perfetta inglese, francese. Richiedesi curriculum vitae. Scrivere cassetta 3210 SPI, Torino. 98708

INGEGNERI elettrotecnici, con qualche anno di esperienza professionale, [illegible] buone lingue, cerca importante azienda per attività anche di studio in campo [illegible] costruttivo, meglio possibilità di carriera. Scriv. cassella 265 C, SPI, Milano

INGLESINA cerca [illegible] lavoro jersey abilissima camiciaie colletista. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino

MECCANICA generale, macchine utensili, aggiustatore, piccoli montaggi, [illegible] pratico dotato iniziativa cerca piccola industria. Scrivere cassella 3228 SPI, Torino.

MEDICO dentista cereali per collaborazione avviato studio dentistico. Telefonare 206-239. 98694

OFFICINA meccanica [illegible] giovane diplomato pratico mano opera e lavori vari ufficio. [illegible] dettagliate referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 4122 SPI, Torino. 85830

OFFRESI impiego manovali direttive persona appositrice 1.000.000. Moda, Mondovì 23. 86732

PENSIONATO [illegible] pensionenne lusingato o diplomato tecnico macchine utensili, conoscenza inglese, cereali. Scrivere cassetta 4085 SPI, Torino. 85824

PETTINATRICI, parrucchieri, perfezionatevi (utti rami, corsi diurni serali. Nino, via Principe Tommaso 6. Tel. 40-697. Nino Nicoletti.

PRIMARIA azienda assume elemento veramente capace svolgere programmi organizzativi creazione [illegible] vendita. Occorre bella presenza, adeguata cultura, esperienza commerciale, capacità iniziative acquisti e vendita, adattabilità, attitudini alla supervisione, massimo 35 anni. Periodo prova tre mesi retribuiti, indi inquadramento adeguata categoria. Cestinansi [illegible]. Massima segretezza. Scrivere dettagliando a cassetta 3216 SPI, Torino. P6069

PRODUTTORI pubblicità introduttori industria commercio cereali per rivista mensile. Tel. 883-901. L6728

PULITORI abilissimi cerca Mendorino, Strada della Campagna 52. M2716

RAGAZZINA volenterosa aiuto casa cercasi. Rivolgersi: Cagliero, via Po 37.

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Turnicel, via Tagliamento, Foligno. 4809

RICAMATRICE provetta lavori fini, cercasi. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino.

SIGNORE. Arreto occupazione libera frequentando nostri corsi maglieria. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 224

SIGNORINE bella presenza cereali per produzione abbonamenti rivista mensile. Telefonare 282-981. 85726

STIRATRICI provette cerca fabbrica camiceria. Rivolgersi via Vanchiglia 42

TORNITORE 1 categoria, cerco per lavori saltuari. Scrivere cassetta 6206, SPI, Torino. M2707

TUTTOFARE fissa cerca vecchia maggiorenne, referenze controllabili, cereali. Gonella, Regina 23. 344

12 DONANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 30 cad. successo, L. 30

ABILE cuoca italiana offresi persona sola o massimo due. Scrivere cassetta 3209, SPI, Torino.

ABILE tuttofare cuoco altro offresi qualsiasi posseggio. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. 84401

ABILISSIMA commessa esamina, lunga pratica, offresi attiva ditta. Massima referenza. Scriv. cassetta 6009, SPI, Torino.

ABILISSIMO gestione offresi mite pensione anche fuori zona. Dimitri, via G. Casalis 66, Torino. L6979

AIUTO panettiere cerca subito occupazione. Tel. 535-830. 83672

APPRENDISTA meccanico quindicenne, impiegherebbesi. Telef. 262-998. F6032

APPRENDISTA modista quindicenne offresi. Delalla Marina, via Chiusa della Salute 106, Torino, telef. [illegible]-950.

ASSISTENTE capo cantiere offresi sempre migliorare ascesta trasferimento anche estero referenze primarie precedenti impieghi Africa e Medio Oriente. Scrivere cassetta 6047, SPI, Torino. B4283

ATTIVO, serio, studi classici, pratica commerciale, già segretario manoscritto primaria azienda cerca impiego. Scrivere cassetta 4115, SPI, Torino. L6991

ATTORE giovane, offresi per recitazioni varie, purchè serie. Scrivere cassetta 6107 SPI, Torino. [illegible]

AUTISTA, domestico, tuttofare, bravissimo, pazientissimo, offresi subito, Scrivere cassetta 3101, SPI, Torino. F5607

AUTISTA giovane 3° grado benzina e nafta offresi ormeggio. Scrivere cassetta 4026, SPI, Torino. L6900

AUTISTA lunga pratica, 3° benzina nafta offresi Telefonare 296-978. L5646

AUTISTA meccanico 2° benzina lunga pratica referenze primarie offresi, Scrivere cassetta 5307, SPI, Torino.

AUTISTA patente II grado offresi, anche privato. Scrivere cassella 4077, SPI, Torino. [illegible]

AUTISTA patente 2° offresi a ditta o privato. Telefonare 28-431. L5505

AUTISTA presenza 37enne 2° benzina, offresi, Scriv. cassetta 3179, SPI, Torino.

AUTISTA provetto offresi ditta o privato. Telefonare 682-873. F6103

AUTISTA secondo grado sceppio e combustione pratico offresi, Omicicido Antonio, via Martiri Libertà 19, S. Mauro (Torino) 02643

AUTISTA 2° benzina Diesel ottime referenze offresi. Telefonare 50-055.

AUTISTA 2° benzina offresi, qualsiasi lavoro, anche a private, con referenze. Scrivere cassetta 3140, SPI, Torino.

AUTISTA 2° sceppio [illegible] militare pratico ufficio magazzino serio bella presenza. Referenze controllabili. Telefonare [illegible]

AUTISTA III, domestico, giardiniere offresi. Antonio [illegible], tel. [illegible]

AUTISTA 3° benzina 2° nafta provetto meccanico, disposto trasferirsi ovunque. Scrivere cassella 6148, SPI, Torino.

AUTISTA 3° sceppio diesel, offresi anche privato. Telef. 21-413, ore 12 alle 14.

CAMERIERE barmans 55enne offresi qualunque località. Repost, Val Sammarlino 172. 33710

CAPO officina costruzioni elettromeccaniche cabine quadri grandi forni elettrici impianti offresi capo centrale, manutenzione complesso industriale. Scrivere cassella 6126, SPI, Torino. B4353

CARABINIERE Mezzo in congedo offresi persona fiducia sorvegliare o altro. Telef. [illegible] G2741

CALCOLATORE 45enne offresi massima fiducia, Scrivere, cassella 5215, SPI, Torino.

CAUZIONANDO 57enne attivo patente II occuperebbesi posto fiducia. Scrivere cassetta 4132, SPI, Torino. L6931

CERCO lavoro mezza giornata od ora fattorino uomo fiducia massime referenze. Scrivere cassetta 1094, SPI, Torino.

CONIUGI soli pensionati offresi custodi villa periferia. Rosai, Giuseppe Verdi 24.

CUOCA tuttofare, ore, giornata, offresi. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino.

CUOCO 55enne per mense aziendali offresi qualunque località. Repost, Val [illegible] 172. 33712

DICIANNOVENNE dattilografa, primo impiego, offresi, Telef. 375-900. F6021

DICIANNOVENNE offresi qualsiasi lavoro, III commerciale, avviamento, II ragioneria, patente II. Telefono 760-040.

DIPLOMATO, presenza media coltura, conoscenza francese, serio sensio, assicura qualsiasi impiego libero subito disposto trasferirsi. Scrivere cassella 4080, SPI, Torino. L6776

DISEGNATORE meccanico trentenne libero subito offresi, Scrivere cassetta 3194, SPI, Torino. F6074

ELEMENTO primordine sede attivo larga esperienza presso grande industria metalmeccanica, referenze incensurabili, cerca adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 4124, SPI, Torino. L5938

ELETTRICISTA manutenzione apparecchiature elettriche industriali, paziente sano offresi mezza giornata presso piccola media industria, combinazione elettricista [illegible] intorno. Scrivere cassella 4113, SPI, Torino. L6977

EX esercente labaccheria pratico esaminerebbe per mansioni fiducia, eventuale impiego. Scrivere cassetta 4127, SPI, Torino. L5854

INDOSSATRICE commessa libera subito offresi. Scriv. c/ casella 34 C, Sipra, Torino.

PARENTI donna mezz'età e volenterosa abili tuttofare, cucina fissa o giornata, sono valorizzerebbe referenze controllabili offresi insieme. Scrivere cassetta 3195, SPI, Torino. F5626

PROVETTA ragioniera lunga esperienza contabilità [illegible] paghe conoscenza francese inglese offresi mezza giornata ed lavori domicilio. Scrivere cassetta 3222, SPI, Torino. F6117

RAGIONIERE giovane, esperto bilanci, contabilità, paghe, commissioni, offresi mezza giornata. Telefonare 553-356.

RETTIFICATORE esperto, offresi. Scrivere Piemonte, casso [illegible] 113, Torino. L6962

STENODATTILOGRAFA, pratica offresi, occuperebbesi, referenze, bella presenza, patti pretese, libera subito subito. Scrivere cassetta 6060, SPI, Torino. L5694

TECNICO elettricista specializzato manutenzione apparecchiature automatiche semiautomatiche industriali [illegible] General Electric. Paiente [illegible]. Libero mezza giornata, offresi. Scrivere cassetta 4112, SPI, Torino. L6975

SERIO 28enne, istituto tecnico inferiore, patente II grado, pratico lavori ufficio spedizioni cerca consimile sistemazione presso seria azienda. Scrivere cassetta 3207, SPI, Torino. M2725

SIGNORINA pratica tutti lavori ufficio, primarie referenze, offresi qualsiasi decoroso impiego. Telefonare 605-813.

[illegible] distinta colta [illegible] cerretto offresi governante famiglia intellettuali fuori Torino. Scrivere cassetta 3227, SPI, Torino. F6730

TRENTOTTENNE, vedovo, padre di due figli 14-16enni, offresi fattorino mansioni filiscia, referenze controllabili. Piccolo, Consolata 3, Torino. L7025

TUTTOFARE offresi ore 12-15 escluso sabato. Telefonare [illegible] M3714

VENTIQUATTRENNE cerca qualsiasi occupazione, anche [illegible]. Fantini, presso Mangione, via Po 27. G2527

15 PIAZZISTI, BAPPR. L. 70 p.p.

AGENTI regionali con esclusiva Piemonte Liguria, introdotti industria elettromeccaniche cerca fabbrica utensili ad aria compressa. Dettagliare referenze cassella 137 SPI, Vicenza. 4867

ARTICOLO sbigliamento mura novità cercansi rappresentanti. Scrivere cassetta 3192, SPI, Torino. F6618

CARTA ingrosso, stamperia, macchettificio, cerca produttore capace. Esigesi massima riservatezza, referenze controllabili. Scrivere cassetta 3216, SPI, Torino. F6063

CERCASI ambosessi per vendita lucido «Bisilin» (labe. ledegro) ristoranti e drogherie, ottimo guadagno. Scrivere: Deposito «Bisilin», Crema (Cremona), via Gramsci 27. B4557

CERCASI piazzista introdotto per vendita tendine antimosche. Prezzi convenientissimi. [illegible] Lamarina, Mongrolli (Mari). 4880

DISPONIBILE magazzino ufficio e automezzi, accetterei seria rappresentanza Torino e provincia da abbinare [illegible] chiaria. Scrivere cassetta 3213, SPI, Torino. M2779

INDUSTRIA costruttrice escavatori idraulici adatti imprese costruzioni, imprese agricole, cava ghiaia, sabbia, cerca agenti provinciali nel Piemonte. Richiedesi organizzazione, esperienza, effettiva introduzione, massima capacità, effettiva assistenza. Camilla 343 V, SPI, Milano.

INDUSTRIA farmaceutica importanza nazionale cerca esperto e dinamico-a lanciato-a, propaganda medica Piemonte. Specificare Case rappresentate ed referenze. Casella 20 M, SPI, Milano. 4874

INDUSTRIA grassi alimentari cerca agenti bene introdotti panettieri Torino e provincia. Referenze. Scrivere cassella 254 C, SPI, Milano. 4820

INTRODOTTISSIMA Liguria Sardegna Piemonte, enti pubblici statali parastatali, rappresenterebbe per vendita diretta attrezzata ditta pelletterie. Scrivere cassella 3212, SPI, Torino. F6023

RAPPRESENTANTE lubrificanti marca proprio offresi mia casa. Massima referenze. Scriv. cassetta 6208, SPI, Torino.

VALIDERIE Piemonte, fabbrica cinture lini per uomo e signora articoli affini, cerca buon rappresentante. Scrivere cassella 263 C, SPI, Milano. 4870

VENDITORE lamo bene introdottissimo [illegible] Liguria zona rappresentanza forte utile. Massima serietà, autonomia. Scrivere cassella 4130, SPI, Torino.

19 ANNUNCI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: avvistamenti [illegible] informazioni, sorveglianza, ovunque, «Raipo» Principe Oddone 82. Tel. 24-510. [illegible] 12735

A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canevelo, Re Umberto 11. Telefonare 49-977. 179

A Torino, visitate la grande esposizione permanente mobili di Canta, via San Franc. Paola 27 angolo Cialdini (primo piano). Agevolazioni pagamento. 1090

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale, tinelli, cucine. Assortimento nelle tavoline, [illegible]. Prezzi speciali. Casa della sedia. Maria Vittoria 17. Corso Vercelli 97. 3053

ABBIAMO pronto sociale inconfondibile prezzi fabbrica. Montes, corso Vittorio 63.

ABBIATE preaccio istituto trentennale informazioni private [illegible] sorveglianze. Pedenzi, Carlo Alberto 49-51. Telefonare 47-372. 940

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni [illegible] privati, commerciali: Cittadini dell'Ordine, via Cavour 33 sig. Carlo Alberto, Tel. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni, [illegible] sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 5. Telefonare 521-181. [illegible]

AFFITTANSI sedie per riunioni, grandi affinte. Mobilificio Rossi, telefono 46-426.

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23 conto camere, barocco, rinascimento novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 % Rateazioni. 811

ARCIOCCASIONE mobili, liquidazione [illegible] lineli ogni tipo. Vendita rateale senza aumento. Quaglia, Barbaroux 32. 5177

ARGENTERIA, brillanti, gioielli acquista, vende Rolex, Accademia Scienze 2, piazza Castello 71. 332

ARREDATEVI Casa del Mobile, Rogino [illegible] Battisti, camere massimo 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni 4751

ASSORTIMENTO camere 120.000-150.000 Chippendale [illegible] moderna 310.000, barocchino 240.000 in più, pranzi, tinelli. Facilitazioni, cambi. Mobilificio, Pio Quinto 10 bis. Esposizione San Anselmo 1. 155

ASSORTIMENTO completo mobili classici, moderni, ufficio, vari. Rossi, XX Settembre 74; facilitazioni pagamento.

ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili, Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minotti, Corso Vittorio 36. Facilitazioni. 8244

ASSORTIMENTO macchine scrivere, calcolatrici liquidansi, Riparazioni, noleggi. Augusta, via Cavour 8. 3569

ATTENZIONE! Acquistando matrimoniale o sala pranzo a prezzi convenienti regalissimo libreria a salotto. Esposizione, piazza San Carlo 190. M2743

ATTENZIONE! Matrimoniali 57.000, cucine 28.000, salotti 38.000. Lagrange 29 (cortile). 918

AVVISO. Quando abbisognavi mobili qualunque tipo, stile, prezzo, troverete grande economia visitando: Ente Arte, liquidazioni, Cigna 17, telefono [illegible]

BACNI, scaldabagni, cucinini, installazioni idrauliche. Perlino 5. Tel. 62-598.

BANCHI per modelli recenti pronti, preventivi arredamenti completi. «Arte», Cottolengo 3. 6378

BOSCH frigoriferi originali tedeschi. Vendita rateale senza cambiali in banca, ufficio, Ente, Scontì speciali ai rivenditori. Chiarabelli, Giulio Cesare 48.

BOTTIGLIE rosse speciali per vino, vetrami, via Makallè 46, tel. 30-771, Torino.

CALCOLATRICI addizionatrici, macchine scrivere, assortimento, nuove occasioni. Mayo, Bolero 4. 4165

CAMERA letto nocevissima mai usata molto bella, vendo causa trasferisti, prezzo convenientissimo. Tel. [illegible]

CAMERA pranzo private vende causa nuova eventualmente rate. Tel. [illegible]

CAMERE letto, sale, pulcrone, mobili vari, armadi, Vastissima scelta. Barovero, via Valperga Caluso ang. via Belfiore 43. Rateazioni. 10328

CAMERE, sale, tinelli, cucine, guardaroba, armadioni per consessione. Pasella, Mazzini 44. 70075

CITTADINI Per i vostri fabbisogni rivolgetevi senza impegno al Mobilificio Diana, via Giolitti 45. 4323

COMUNIONE, vendesi completo elegante bimba alta. Telef. dopo le 13 al [illegible]

CORSI maglierie diminuite, diurni, serali, certificato Ministeriale valido qualifica. Premiata Scuola Virginia Torchio, Cibrario 4, telefono 51-634. 3645

DA Galdano, via Lagrange 2, troverete il più grandioso assortimento di coltellerie a prezzi di assoluta concorrenza. Accettansi buoni Enal. Rateazioni. Vinitalcli 227

DIPENDENTI Fiat: migliore dono pensionale per voi e familiari acquistando calzature [illegible], via Lagrange 2. Rateazioni. Accettansi buoni Enal. Vinitalcli 227

ELETTRODOMESTICI, lampadari, apparecchi gas, liquigas. Vendita rateale. Rinazzo, corso Peschiera 177 (Sabaudino), telef. 30-307. 4326

ELETTRODOMESTICI, biberonieri, radio, macchine cucire. Vasto assortimento. Prezzi migliori, Facilitazioni pagamento. Lotti, via Mazzini 43. 8018

FRIGORIFERI Bosch, Fiat, Electrolux, Ignis, Federal, Tuman, Sibir, Frigidaire, General, Karson, Mera, Ambra, ecc. modelli 1955, cucine, lavatrici, aspirapolvere, lucidatrici, massima semplicità, cambi, rateazioni. Concessionario, corso Vittorio 56 (semipiazzo). 3221

FRIGORIFERI Fiat, Bosch, Crosley, Frigedaire, elettrodomestici, radio, televisione, lampadari. Baccaria, Garibaldi 14, Torino. 3014

I migliori mobili troverete a prezzi di assoluta convenienza con cambio mobili vecchi, differenza, facilitazioni. Galuzzo 51. 4263

LA MACCHINA cucire tedesca Gritzner, altre 45.000 mobile. De Bernardi, Stampatori 6

MACCHINE maglieria Vouaber, adatto materiale lanoso, garantite da 10 anni di esperienza tecnica. Cavalla, corso Vittorio 78. 3350

MAGLIERISTE! Approfittate provvisoria ribassissima tariffa noleggi: Sceam 14 mensili 10.000; dodici 7.000, dieci 7000, otto 5000. Cantoni, Amerigo 40.

MAGLIERISTE, addetti, Acquistando macchina maglieria indusca, anche da Gribaldo, via San Franc. Paola 4, riceverete gratis [illegible] elettrico. Consultate prezzi, rateazioni, insegnamento.

MOBILI a Casabella s. Vasta esposizione, impiego rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4. Telefonare 531-107. 8372

MOBILI a Casanerona s, Vercelli 30, vasto assortimento, 24 rate, cambi. Visitateci! Telefono 71-105. 1141

MOBILIFICIO Peca, assortimento matrimoniali, sale, tinelli, corrispettivi, lunga [illegible]. Corso Francia 196.

MOBILI, [illegible] fabbrica: [illegible] salotti [illegible], sale 110.000. Facilitazioni. Priocca 29 (Porta Palazzo). 293

OCCASIONE soprabiti per signora da lire 15.000, giacche 9000. Serra, via Mazzini 28. 3425

OCCASIONISSIMA, artigiano svende bellissima sala primaria [illegible], lotarizzata, 160.000. Telefonare 290-064. 987

PELLICCE confezionate, riparate in serie, costano meno, riescono meglio. Assortimento, facilitazioni. Fiscella, Pio V 13. Telefono [illegible] 1383

PIANOFORTE Armonia, felicità nella vostra casa. I migliori da Cremonio, Calvoli 14. Telefono 81-164. 1299

PIANOFORTI code e verticali; occasioni, riparazioni perfette, cambi, noleggi. Chiappo, Vittorio Veneto 18. Tel. 81-542.

PIATTINO pianoforti harmonium, via Po 6 presenta un vasto assortimento di ogni marca nonchè [illegible] occasioni, scanni musicali e grande rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi. Telefon. 520-237

[illegible] 25.000, radio 5000, giradischi 5000, magnetofono 70.000. Kephen, Principe Amedeo 12.

REVOLVER Rossi Massari 6 mesi vita cedesi migliore offerente. Tel. 527.110.

SINGER, Necchi moderno 18.000. Applicazione mobiletti, motorini Aquiliate, Gioberti 1. 122

SPENDERETE bene il vostro denaro, avrete ottimi mobili mercatinori dal Mobilificio Pozzo, Armando Diaz 2 (fuoga Po). 8436

SPOSI! Prima di acquistare i mobili per il vostro nido, visitate l'Esposizione permanente: Catalano, Sacchi 38. Facilitazioni, cambi. Telefono 45-982. 2015

TELEVISIONE 150.000 grandi marche; elettrodomestici, macchine cucire. De Bernardi, Stampatori 6. 72305

TELEVISORI Morris 21 pollici, acquistandoli entro il 30 aprile regaliamo radio portatile. Frigoriferi Kelvinator. Caple, Galleria Subalpina. 3546

TRASFERENDOMI vendo occasione irrisoria ancora garanzia. Radiogrammofono IMCA. Tel. 764-681. 313

VENDO macchina maglieria 8-10 da 1-4 filì. Foglietti, Str. Druento 53. [illegible]

VENDO occasione camera letto [illegible] armadi 2 [illegible] salotto 3 [illegible] tavolino notte, grande armadio. Telefonare 770-013. [illegible]

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A hasso interesse concediamo prestiti su autoveicoli. Società, celerità, e Ali s, rag. Giusta, Amandola 6. Telefono: [illegible]

A buone condizioni [illegible] auto, [illegible] ri nuovi ritirando usati; massime facilitazioni. Cavalieri, Brescia 18. 3906

A rate condizioni vantaggiose, finanziamenti autoveicoli. Interpellateci! Apasto, piazza Lagrange 1. Telef. 49-507, 40-481.

AEA vende, permuta rateando: 103, 1100 A-B-E, furgoni, vetture Ardea. 500, 1400, corso Regina Margherita 153. 153

ABBIAMO a rate 1400, 1100/103, 1100 A-B-E, tipo C, Belvedere, Ardea e camioncini 7-10 quintali. Corso Brescia 4.

ABBIAMO [illegible] ELR, 780.000, 103 650.000, Belvedere nuove, seminuove, Cavalieri, Brescia 18. 3906

ABBIAMO autoveicoli qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia Sebdon) 7. Parmeto. Rateazioni 12 mesi. Telefonare 49 170

ABBIAMO nuovi 1100 (103), Belvedere giardinette, lussuose, 1400, 1100 tutti tipi, camali, lunghe rateazioni. Autovalore. Vivaraio 5. T1980

ABBIAMO [illegible] camioncini 1100 ELR DLR 1100 103 nuovo. Corso Brescia 4.

ABBIAMO Topolini 80.000, Ardea [illegible] ultima quinta marcia, Belvedere 1954. Pio 42. L5422

ABBIAMO 500 C giardinette, Ardea, passeggeri 18 mesi. Corso Brescia 4.

ABBISOGNANDOVI Ardea, 1400 [illegible] 500, garantite, visitateci, Giulio Cesare 41. 2705

ACQUISTASI occasione: 1400 cabriolet, 1100 (103) giardinetta Viotti. Tel. 773-939

ACQUISTO da privato 1100 E se vera occasione. Telefonare 44-143. L6951

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni, Appia, Ardea 6-12 volts, Agrilla Bilux illustrata, Ardea furgone, 1100 tutti tipi, Belvedere, 500 C, topolino A, giardinetta. Tel. 50-482 permute rateazioni.

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 12, e Roberto» compera, vende T. V. nuovo Farina, Appia cinque mesi, Belvedere nuovo, 103 nuovi, 1400, nuovo 600, 1100 E giardinetta sudafrica. Rateazioni. Telefonare 528-852. 3603

ALL'AUTOAGENZIA Privata 6. Montecone - Busselino. Assortimento automobili nuove, occasioni. Alta Super recentissima, Agrilla B. 10. 1400/'53. 103 TV, Belvedere. Tutti i tipi. Telefonare 61-501. 4263

ALL'AUTOSALONE «Tonino», Roma 227 bis, telefono 42-538, occasionissime: Appia Ardea, Agrilla B 10 B 22, Alfa [illegible] 103 TV, Superleggera Farina, 1140 E, 1400 sedile [illegible] Cambi rateazioni 3670

APRILIA bilux beige, Aprilia bilux nera, Aprilia normale ottima vende causa Autocarro via Baretti 29, tel. [illegible] milla. Autorimessa Caramagna 8. Telefonare 683-030 L5798

APRILIA 1947 ottima vendo 150.000. Schileo, corso Moncalieri 33 D. L5760

ARDEA 1953 bellissima, 103 semincasso, 1100 A B E [illegible], 500 A B C vetture giardinetta. Lunghe rateazioni. Autoagenzia Aviolia, Galliari 11, tel. 83-484

ASSORTIMENTO Alfa, Fiat, Lancia, nuove, usate, cambi, rateazioni. Presentazioni Fiat 600. Lombardi, Maria Vittoria 46. 349

ASSORTIMENTO 1400 motori 10-70 mila prezzi 350-600 mila. 1100 E, Alfa 1900-1953, furgone diesel 615, Milano; Fico 33. Telefonare 483-571. 2353

AUSTIN, Jeep, [illegible], Dodge, Ford, Ch